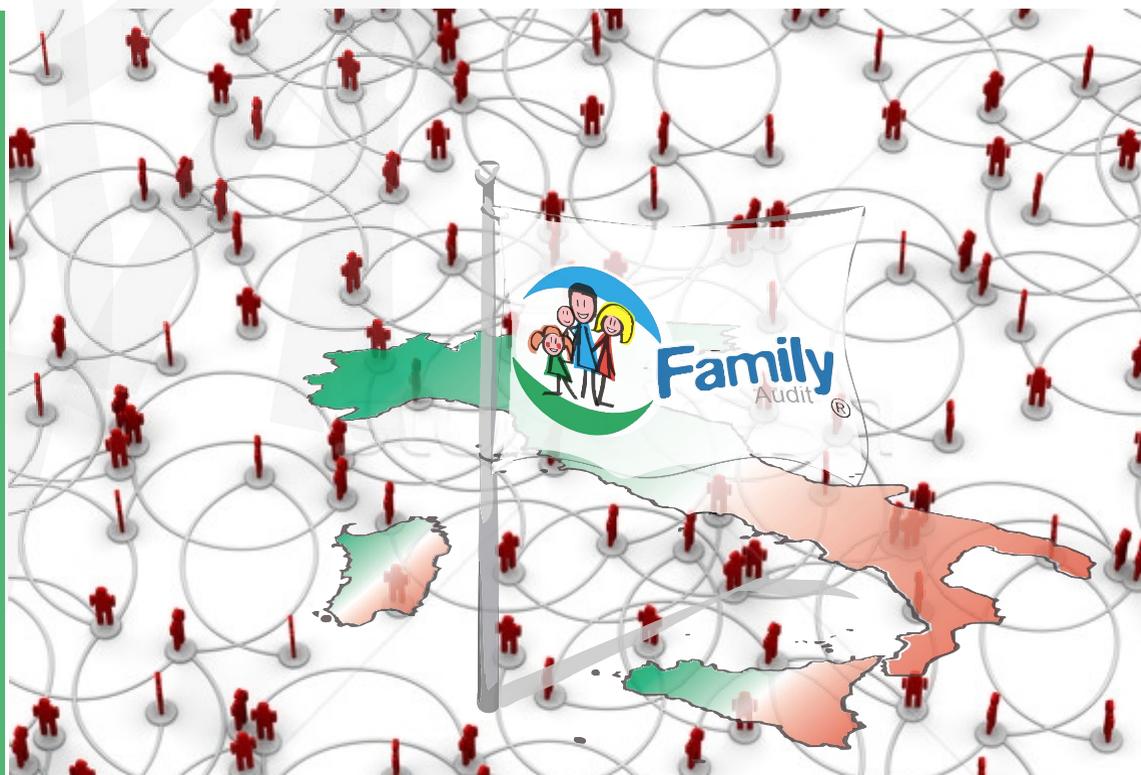


Family Audit

La sperimentazione nazionale
- seconda fase -



TRENTINOFAMIGLIA N. 3.14



La collana “TRENTINOFAMIGLIA” è un’iniziativa dell’Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili atta ad informare sui progetti attuati in Provincia di Trento e a raccogliere la documentazione prodotta nei diversi settori di attività, favorendo la conoscenza e la condivisione delle informazioni.

Fanno parte della Collana “TRENTINOFAMIGLIA”:

1. Normativa

- 1.1 Legge provinciale n. 1 del 2 marzo 2011 “Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità” (*gennaio 2015*)
- 1.2 Ambiti prioritari di intervento – L.P. 1/2011 (*luglio 2011*)

2. Programmazione \ Piani

- 2.1 Libro bianco sulle politiche familiari e per la natalità (*luglio 2009*)
- 2.2 Piani di intervento sulle politiche familiari (*novembre 2009*)
- 2.3 Rapporto di gestione anno 2009 (*gennaio 2010*)
- 2.4 I network per la famiglia. Accordi volontari di area o di obiettivo (*marzo 2010*)
- 2.5 I Territori amici della famiglia – Atti del convegno (*luglio 2010*)
- 2.6 Rapporto di gestione anno 2010 (*gennaio 2011*)
- 2.7 Rapporto di gestione anno 2011 (*gennaio 2012*)
- 2.8 Rapporto di gestione anno 2012 (*febbraio 2013*)
- 2.9 Rapporto di gestione anno 2013 (*gennaio 2014*)
- 2.10 Manuale dell’organizzazione (*novembre 2014*)
- 2.11 Rapporto di gestione anno 2014 (*gennaio 2015*)

3. Conciliazione famiglia e lavoro

- 3.1 Audit Famiglia & Lavoro (*maggio 2009*)
- 3.2 Estate giovani e famiglia (*giugno 2009*)
- 3.3 La certificazione familiare delle aziende trentine – Atti del convegno (*gennaio 2010*)
- 3.4 Prove di conciliazione. La sperimentazione trentina dell’Audit Famiglia & Lavoro (*febbraio 2010*)
- 3.5 Estate giovani e famiglia (*aprile 2010*)
- 3.6 Linee guida per l’attuazione del Family Audit (*luglio 2010*)
- 3.7 Estate giovani e famiglia (*aprile 2011*)
- 3.8 Estate giovani e famiglia (*aprile 2012*)
- 3.9 La sperimentazione nazionale dello standard Family Audit (*giugno 2012*)
- 3.10 Family Audit – La certificazione che valorizza la persona, la famiglia e le organizzazioni (*agosto 2013*)
- 3.11 Conciliazione famiglia-lavoro e la certificazione Family Audit – Tesi di Silvia Girardi (*settembre 2013*)
- 3.12 Estate giovani e famiglia (*settembre 2013*)
- 3.13 Conciliazione famiglia e lavoro – La certificazione *Family Audit*: benefici sociali e benefici economici – Atti 18 marzo 2014 (*settembre 2014*)
- 3.14 La sperimentazione nazionale – Il fase (*novembre 2015*)

4. Servizi per famiglie

- 4.1 Progetti in materia di promozione della famiglia e di integrazione con le politiche scolastiche e del lavoro (*settembre 2009*)
- 4.2 Accoglienza in famiglia. Monitoraggio dell’accoglienza in Trentino (*febbraio 2010*)
- 4.3 Alienazione genitoriale e tutela dei minori – Atti del convegno (*settembre 2010*)
- 4.4 Family card in Italia: un’analisi comparata (*ottobre 2010*)
- 4.5 Promuovere accoglienza nelle comunità (*giugno 2011*)
- 4.6 Vacanze al mare a misura di famiglia (*marzo 2012*)
- 4.7 Dossier politiche familiari (*aprile 2012*)
- 4.8 Vacanze al mare a misura di famiglia (*marzo 2013*)
- 4.9 Le politiche per il benessere familiare (*maggio 2013*)
- 4.10 Alleanze tra il pubblico ed il privato sociale per costruire comunità (*aprile 2014*)
- 4.11 Vacanze al mare a misura di famiglia (*maggio 2014*)

5. Gestione/organizzazione

- 5.1 Comunicazione – Informazione Anno 2009 (*gennaio 2010*)
- 5.2 Manuale dell'organizzazione (*gennaio 2010*)
- 5.3 Comunicazione – Informazione Anno 2010 (*gennaio 2011*)
- 5.4 Comunicazione – Informazione Anno 2011 (*gennaio 2012*)

6. Famiglia e nuove tecnologie

- 6.1 La famiglia e le nuove tecnologie (*settembre 2010*)
- 6.2 Nuove tecnologie e servizi per l'innovazione sociale (*giugno 2010*)
- 6.3 La famiglia e i nuovi mezzi di comunicazione – Atti del convegno (*ottobre 2010*)
- 6.4 Guida pratica all'uso di Eldy (*ottobre 2010*)
- 6.5 Educazione e nuovi media. Guida per i genitori (*ottobre 2010*)
- 6.6 Educazione e nuovi media. Guida per insegnanti (*aprile 2011*)
- 6.7 Safer Internet Day 2011 - Atti del convegno (*aprile 2011*)
- 6.8 Safer Internet Day 2012 - Atti del convegno (*aprile 2012*)
- 6.9 Piano operativo per l'educazione ai nuovi media e alla cittadinanza digitale (*giugno 2012*)
- 6.10 Safer Internet Day 2013 - Atti dei convegni (*luglio 2013*)

7. Distretto famiglia – Family mainstreaming

- 7.0 I Marchi Family (*novembre 2013*)
- 7.1 Il Distretto famiglia in Trentino (*settembre 2010*)
- 7.2 Il Distretto famiglia in Val di Non (*marzo 2015*)
- 7.2.1 Il progetto strategico "Parco del benessere" del Distretto Famiglia in Valle di Non – Concorso di idee (*maggio 2014*)
- 7.3 Il Distretto famiglia in Valle di Fiemme (*febbraio 2015*)
- 7.3.1 Le politiche familiari orientate al benessere.
L'esperienza del Distretto Famiglia della Valle di Fiemme (*novembre 2011*)
- 7.4 Il Distretto famiglia in Val Rendena (*marzo 2015*)
- 7.5 Il Distretto famiglia in Valle di Sole (*aprile 2015*)
- 7.6 Il Distretto famiglia nella Valsugana e Tesino (*marzo 2015*)
- 7.7 Il Distretto famiglia nell'Alto Garda (*giugno 2014*)
- 7.8 Standard di qualità infrastrutturali (*settembre 2012*)
- 7.9 Il Distretto famiglia Rotaliana Königsberg (*aprile 2015*)
- 7.10 Il Distretto famiglia negli Altipiani Cimbri (*settembre 2015*)
- 7.11 Il Distretto famiglia nella Valle dei Laghi (*settembre 2015*)
- 7.12 Trentino a misura di famiglia – Baby Little Home (*agosto 2014*)
- 7.13 Il Distretto famiglia nella Giudicarie (*marzo 2015*)
- 7.14 Economia e felicità – Due tesi di laurea del mondo economico (*settembre 2014*)
- 7.15 Il Distretto famiglia nel Comune di Trento – Circoscrizione di Povo (*novembre 2014*)
- 7.16 Il Distretto famiglia nella Paganella (*marzo 2015*)
- 7.17 Welfare sussidiario (*agosto 2015*)
- 7.18 Rete e governance. Il ruolo del coordinatore dei Distretti famiglia per aggregare il capitale territoriale (*agosto 2015*)
- 7.19 Comuni Amici della famiglia: piani di intervento Anno 2014 (*agosto 2015*)
- 7.20 Il Distretto famiglia nell'Alta Valsugana e Bernstol (*settembre 2015*)
- 7.21 Programmi di lavoro dei Distretti famiglia – anno 2015 (*ottobre 2015*)

8. Pari opportunità tra uomini e donne

- 8.1 Legge provinciale n. 13 del 18 giugno 2012 “Promozione della parità di trattamento e della cultura delle pari opportunità tra donne e uomini” (*giugno 2012*)
- 8.3 Genere e salute. Atti del Convegno “Genere (uomo e donna) e Medicina”, Trento 17 dicembre 2011” (*maggio 2012*)

9. Sport e Famiglia

- 9.2 Atti del convegno “Sport e Famiglia. Il potenziale educativo delle politiche sportive” (*settembre 2012*)

10. Politiche giovanili

- 10.1 Atto di indirizzo e di coordinamento delle politiche giovanili e Criteri di attuazione dei Piani giovani di zona e ambito (*settembre 2012*)

11. Sussidiarietà orizzontale

- 11.1 Consulta provinciale per la famiglia (*ottobre 2013*)

Provincia autonoma di Trento
Agenzia per la famiglia, la natalità
e le politiche giovanili
Luciano Malfer

Piazza Venezia, 41 - 38122 Trento
Tel. 0461/ 494110 – Fax 0461/494111
agenziafamiglia@provincia.tn.it
www.trentinofamiglia.it

A cura di: *Lucia Claus, Giorgio Battocchio, Maura Boniciolli, Stella Chini, Tiziana Coluzzi, Nicoletta Degasperi, Pietro Marzani, Claudia Pomaroli H., Stefania Tommasini,*
Copertina a cura di: *Sabrina Camin*

Stampa: *Centro Duplicazioni della Provincia autonoma di Trento*

INDICE

Premessa	pag. 7
Deliberazione della Giunta provinciale n. 2064 dd 29 novembre 2014.....	pag. 9
Protocollo d'intesa per la promozione a livello nazionale dello standard Family Audit	pag. 15
Accordo di collaborazione per il trasferimento a livello nazionale dello standard Family Audit	pag. 21
Deliberazione della Giunta provinciale n. 454 dd 23 marzo 2015.....	pag. 29
Avviso alle organizzazioni	pag. 33
Candidatura per partecipare alla sperimentazione dello standard Family Audit – Il fase.....	pag. 39
Domanda di attivazione del processo di certificazione	pag. 41
Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento per le Politiche della famiglia - dd 23 giugno 2015	pag. 51
Deliberazione della Giunta provinciale n. 1071 dd 29 giugno 2015.....	pag. 57
Stato di attuazione del processo Family Audit al 31 maggio 2015.....	pag. 63
Organizzazioni aderenti alla seconda Sperimentazione per la diffusione su scala nazionale dello standard Family Audit	pag. 69
Deliberazione delle Giunta provinciale n 1768 dd 19 ottobre 2015.....	pag. 75
Progetto esecutivo Sperimentazione nazionale.....	pag. 79
Stato di attuazione del processo Family Audit al 30 settembre 2015.....	pag.107

PREMESSA

Work-life Balance richiama la necessità di introdurre nella vita quotidiana sistemi e pratiche che considerano le esigenze e della famiglia e di soluzioni per la cura dei minori e degli anziani sostenendo lo sviluppo di un contesto e di un'organizzazione lavorativa capace di rendere possibile la conciliazione delle responsabilità lavorative e familiari sia per le donne che per gli uomini.

La Commissione europea ha iniziato ad incentivare e diffondere attività di sensibilizzazione e monitoraggio di “high performance work practices” tra cui, in forma preminente, flessibilità oraria e welfare aziendale proprio per diffondere una cultura Work-life Balance attenta ai bisogni delle persone. Il Dipartimento per le Politiche della famiglia, con l'avvio della seconda sperimentazione nazionale della certificazione *Family Audit*, ribadisce come la conciliazione tra tempi di lavoro e tempi di cura della famiglia rappresenti una priorità non solo dell'Unione Europea, ma anche del Governo italiano intenzionato ad intervenire concretamente, sia a livello legislativo come a livello culturale, per favorire pratiche specifiche. Pratiche come l'ormai collaudata certificazione *Family Audit*.

Oggi l'investimento di cui ha bisogno l'Italia delle aziende non è solo di capitale e di defiscalizzazione, ma soprattutto culturale. Le aziende devono capire quali sono i bisogni e le aspettative dei collaboratori, come incidono sul loro lavoro e come il lavoro stesso condiziona in modo rilevante la vita e le scelte delle persone. Non bastano semplici politiche di welfare, bisogna plasmare una cultura attenta alla conciliazione in cui si affrontino insieme – aziende e territorio – un equilibrato bilanciamento del rapporto tra lavoro e vita personale.

La Provincia autonoma di Trento ha sviluppato in questi anni un'importante architettura di politiche sui temi dell'armonizzazione vita-lavoro che interessano sia il sistema dei servizi (servizi socio-educativi, servizi di conciliazione, nidi aziendali, baby-sitter, auto-organizzazione delle famiglie...) sia la cultura manageriale delle organizzazioni. In quest'ultimo filone si colloca l'esperienza della certificazione *Family Audit* ed i protocolli di collaborazione con il Governo nazionale per la diffusione dello standard a livello nazionale.

Ugo Rossi, Presidente Provincia autonoma di Trento

Luciano Malfer, Dirigente Generale Agenzia per la famiglia



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Reg.delib.n. 2064

Prot. n.

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

OGGETTO:

Art. 11 e art. 32, comma 1, lett. c) della legge provinciale sul benessere familiare n. 1/2011. Approvazione del secondo Protocollo di intesa e dell'Accordo di collaborazione tra Provincia Autonoma di Trento e Presidenza del Consiglio dei Ministri per il trasferimento a livello nazionale dello standard di processo "Family Audit".

Il giorno 29 Novembre 2014 ad ore 09:00 nella sala delle Sedute in seguito a convocazione disposta con avviso agli assessori, si è riunita

LA GIUNTA PROVINCIALE

sotto la presidenza del

PRESIDENTE

UGO ROSSI

Presenti:

ASSESSORI

**DONATA BORGONOVO RE
MICHELE DALLAPICCOLA
MAURO GILMOZZI
TIZIANO MELLARINI**

Assenti:

**ALESSANDRO OLIVI
CARLO DALDOSS
SARA FERRARI**

Assiste:

LA DIRIGENTE

PATRIZIA GENTILE

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta

LA GIUNTA PROVINCIALE

- vista la legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1 “Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità”;
- visto il tema della conciliazione tra tempi di lavoro e tempi di cura della famiglia che rappresenta una delle priorità su cui l’Unione Europea ha invitato gli Stati membri ad intervenire, al fine di sostenere la strategia comune per la piena occupazione, attraverso la rimozione delle barriere che ostacolano, in particolare, l’occupazione femminile;
- considerato che ai fini della promozione della conciliazione tra tempi di lavoro e tempi di cura della famiglia, si sono rivelati particolarmente utili quegli strumenti che consentono di rendere i datori di lavoro più attenti alle esigenze familiari dei dipendenti, come dimostrato dai risultati dell’attuazione delle politiche di conciliazione attivate nel tempo dalla Provincia Autonoma di Trento;
- visto l’articolo 16 bis della legge della Provincia Autonoma di Trento 30 novembre 1992 n. 23, che nel disciplinare le forme di collaborazione tra istituzioni, consente alla Provincia di assumere in affidamento da altri enti compiti, funzioni o servizi sulla base di specifici disciplinari a seguito della sottoscrizione di apposite convenzioni; tali forme di affidamento stabiliscono i fini, la durata, le forme di consultazione degli enti contraenti, i rapporti finanziari e i reciproci obblighi e garanzie;
- visto l’articolo 32 della legge della Provincia Autonoma di Trento 2 marzo 2011 n. 1, con il quale la Provincia, all’interno delle tematiche della formazione, ricerca e innovazione, promuove la formazione sulle politiche familiari strutturali orientate al benessere e alla natalità e favorisce, dove richiesto, il trasferimento in altri territori delle competenze relative alle politiche familiari implementate a livello locale;
- considerato che la Provincia Autonoma di Trento, a seguito dell’approvazione della sopra citata legge provinciale n. 1/2011 sul benessere familiare, ha attivato il modello del “Distretto famiglia”, orientato a coinvolgere tutti gli attori pubblici e privati nell’obiettivo di realizzare un territorio accogliente e attrattivo per le famiglie e capace di accrescerne il benessere. Il “Distretto famiglia” consente di attivare, con il coinvolgimento degli attori del territorio, laboratori sulle politiche familiari, in attuazione del principio del family mainstreaming, per sperimentare ed implementare modelli gestionali, modelli organizzativi e di valutazione delle politiche, sistemi tariffari e politiche di prezzo sostenendo il capitale sociale e relazionale del territorio;
- vista la deliberazione n. 1364 di data 11 giugno 2010 con cui la Giunta ha approvato le Linee guida dello standard *Family Audit*, parzialmente modificate con successive deliberazioni n. 2589 di data 19/11/2010 e n. 2372 di data 09/11/2012, finalizzate a promuovere il benessere familiare attraverso la realizzazione concreta e partecipata delle misure di conciliazione famiglia e lavoro all’interno delle organizzazioni pubbliche e private; lo standard *Family Audit*, all’interno del Distretto famiglia, rappresenta uno strumento per la certificazione, su base volontaria, dei percorsi programmati ed attuati dalle organizzazioni pubbliche e private per andare incontro alle esigenze di

conciliazione dei propri dipendenti; il *Family Audit* è uno standard registrato il cui marchio, depositato presso la Camera di Commercio di Trento, appartiene alla Provincia Autonoma di Trento e rappresenta un modello originale sviluppato localmente a partire da analoghe esperienze europee;

- visto il primo Protocollo di intesa per la promozione a livello nazionale dello standard *Family Audit* approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 2476 di data 29/10/2010 e siglato l'8 novembre 2010 tra il Sottosegretario di Stato *pro tempore* delegato alle politiche per la famiglia e il Presidente della Provincia Autonoma di Trento *pro tempore*;
- visto, in attuazione del Protocollo, l'Accordo di collaborazione approvato dalla Giunta provinciale di Trento con deliberazione n. 2985 del 23/12/2010, e modificato con successivi provvedimenti n. 2179 del 21/10/2011 e n. 2373 del 09/11/2012, sottoscritto in data 24 dicembre 2010 e novellato in data 26 ottobre 2011 tra il Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri e l'Agenzia provinciale per la famiglia della Provincia Autonoma di Trento;
- visto, in base al citato Accordo, l'Avviso rivolto a 50 organizzazioni pubbliche e private del territorio nazionale per la sperimentazione su base volontaria dello standard *Family Audit*, che è stato approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 80 di data 27/01/2012 e pubblicato dal Capo del Dipartimento per le politiche della famiglia in data 8 marzo 2012;
- considerato che la sperimentazione, tuttora in corso, si concluderà nel mese di giugno 2016, essendo stata prorogata una prima volta dall'8 novembre 2013 fino all'8 maggio 2015, mediante uno scambio di note tra le Parti firmatarie del sopra citato Protocollo d'Intesa di data 8 novembre 2010, e da ultimo essendo stata prorogata fino al mese di giugno 2016 mediante uno scambio di note tra il Presidente della Provincia Autonoma di Trento ed il Ministro *pro tempore* delegato alle politiche della famiglia - vedi nota a firma del Presidente Lorenzo Dellai datata 28 agosto 2012 prot. n. S162/2012/483033 e riscontro a firma del Ministro Andrea Riccardi datato 25 settembre 2012, Prot. DIPOFAM n. 4125 del 1 ottobre 2012 e anche le sopra citate deliberazioni della Giunta provinciale n. 2179 del 21/10/2011 e n. 2373 del 09/11/2012;
- preso atto che i risultati positivi della sperimentazione nazionale in corso - nonché quelli raggiunti a livello locale - avvalorano l'importanza della promozione dello standard *Family Audit* sul territorio locale e nazionale e che il *Family Audit* si conferma quale strumento strategico per la diffusione della cultura della conciliazione tra vita familiare e vita lavorativa all'interno dei luoghi di lavoro;
- preso atto che è di interesse comune della Provincia Autonoma di Trento e della Presidenza del Consiglio dei Ministri potenziare l'importante processo di diffusione a livello nazionale dei sistemi di certificazione aziendale e familiare, in conformità con quanto stabilito dal Piano nazionale per la famiglia;
- preso atto che la diffusione delle buone pratiche è strategica per i rilevanti benefici in favore dei lavoratori e delle aziende prodotti dalla certificazione *Family Audit*, così come si evince anche dall'analisi d'impatto dello standard *Family Audit* effettuata dall'Università di Bologna e pubblicata nel 2014 sul primo campione di organizzazioni che hanno adottato lo standard in via sperimentale;

- visto il Protocollo di intesa e l'Accordo di collaborazione tra le due sopra citate Amministrazioni, approvati nella seduta di data 01/10/2014 dalla Cabina di regia, che è stata istituita sulla base dell'articolo 2 del primo Protocollo di intesa siglato in data 08/11/2010 e i cui componenti sono stati designati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e dalla Provincia Autonoma di Trento rispettivamente con le note del 23 novembre 2010, prot. n. DIPOFAM 4474 P-2.56.4.5, e del 30 novembre 2010, prot. n. 381652/23-2010-119/P315;
- preso dunque atto dell'alta valenza per la Provincia Autonoma di Trento di poter contribuire, tramite proprie metodologie e politiche, alla promozione in ambito nazionale della cultura manageriale orientata a creare benessere lavorativo presso le organizzazioni che intendono implementare strategie di supporto all'armonizzazione dei temi di vita con i tempi di lavoro;
- ritenuto per quanto sopra importante approvare il secondo Protocollo di intesa e l'Accordo di collaborazione tra la Provincia Autonoma di Trento e la Presidenza del Consiglio dei Ministri, di cui agli allegati A) e B) del presente provvedimento che ne costituiscono parte integrante e sostanziale, al fine di proseguire nella diffusione dello standard *Family Audit* a livello nazionale;
- preso atto che il costo complessivo della sperimentazione che si svilupperà sulla base del secondo Protocollo di intesa, è pari a 450.000,00 euro così come definito nel sopra citato Accordo di collaborazione all'articolo 6; in particolare il costo a carico del Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei ministri è pari a 350.000,00 euro, mentre il costo a carico della Provincia Autonoma di Trento è pari a 100.000,00 euro sull'intera durata dell'Accordo. La parte eccedente delle spese sarà sostenuta dalle organizzazioni che aderiranno alla sperimentazione;
- preso atto che i costi a carico della Provincia Autonoma di Trento sono riferiti alle spese del personale coinvolto nella sperimentazione e alle spese riferite al sistema informativo e che per la copertura di detti costi si fa fronte con gli stanziamenti già autorizzati nel bilancio provinciale;
- preso atto della necessità emersa nella seduta della Cabina di regia di data 01/10/2014 di aggiornare i costi della certificazione *Family Audit*, anche alla luce della particolare situazione economica del Paese, prevedendo - per le attività richieste ai consulenti e valutatori accreditati *Family Audit* per l'implementazione dello standard presso le organizzazioni richiedenti - una riduzione nella misura del 20% delle tariffe rispetto a quelle attuali approvate dalla Giunta provinciale con deliberazioni n. 10 di data 15/01/2010 e n. 2372 di data 09/11/2012 da applicarsi per tutti i contratti stipulati successivamente alla data di approvazione del presente provvedimento;
- preso atto che quanto affermato nel precedente punto è stato discusso nel merito dal Consiglio dell'Audit nella seduta di data 30/10/2014 ed è stato affrontato e condiviso con i consulenti ed i valutatori accreditati *Family Audit*, ai sensi della normativa vigente, nel corso dell'incontro tenutosi in data 04/11/2014;
- visto l'articolo 55, comma 5, della legge provinciale 14 settembre 1979, n. 7;
- a voti unanimi, espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

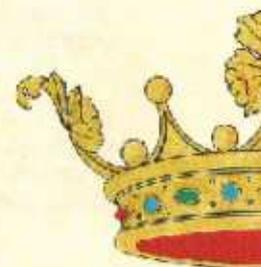
1. di approvare, per le motivazioni esposte in premessa, lo schema del secondo Protocollo di intesa tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri del Governo italiano e la Provincia Autonoma di Trento per il trasferimento a livello nazionale dello standard di processo *Family Audit*, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione (Allegato A);
2. di approvare, per le motivazioni esposte in premessa, lo schema di Accordo di collaborazione tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri del Governo italiano e la Provincia Autonoma di Trento per il trasferimento a livello nazionale dello standard di processo *Family Audit*, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione (Allegato B);
3. di autorizzare, in rappresentanza della Provincia Autonoma di Trento il Presidente o in caso di assenza o impedimento un suo delegato, alla stipula del secondo Protocollo di intesa di cui al precedente punto 1);
4. di consentire che in sede di sottoscrizione del secondo Protocollo d'intesa e dell'Accordo di collaborazione siano apportate al testo modificazioni di carattere non sostanziale, concordate con l'altro sottoscrittore del Protocollo e dell'Accordo;
5. di dare atto che il presente provvedimento non comporta nessun onere finanziario aggiuntivo a carico del bilancio provinciale;
6. di accertare la somma di euro 350.000,00 di cui al presente provvedimento al capitolo di entrata 314565 del bilancio 2014 e di impegnare la medesima somma al capitolo di spesa 402030/003 dell'esercizio 2014 del bilancio provinciale;
7. di dare atto che alla copertura dei costi a carico della Provincia contenuti nell'Accordo di collaborazione di cui al precedente punto 2) relativi a spese del personale e del sistema informatico provinciale pari a 100.000,00 euro si fa fronte con le somme già impegnate nel bilancio provinciale;
8. di stabilire che le tariffe per le attività svolte dai consulenti e dai valutatori accreditati *Family Audit*, approvate dalla Giunta provinciale con deliberazioni n. 10 di data 15/01/2010 e n. 2372 di data 09/11/2012, per l'implementazione della certificazione *Family Audit* presso le organizzazioni richiedenti, sono ridotte del 20% per tutti i contratti stipulati successivamente alla data di approvazione del presente provvedimento;
9. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sia tramite il portale della Provincia Autonoma di Trento sia tramite i portali di settore.

LCL

**PROTOCOLLO D'INTESA
PER IL POTENZIAMENTO DELLA
PROMOZIONE DEL "FAMILY AUDIT"
A LIVELLO NAZIONALE**

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

**SOTTOSEGRETARIO DI STATO AL
LAVORO E ALLE POLITICHE SOCIALI**



Il giorno 4 dicembre 2014, tra il Sottosegretario di Stato al lavoro e alle politiche sociali Franca Biondelli e la Provincia autonoma di Trento, rappresentata dal Presidente Ugo Rossi, di seguito denominati "le Parti";

VISTI

- il decreto legge 16 maggio 2008, n. 85, recante "Disposizioni urgenti per l'adeguamento delle strutture di Governo in applicazione dell'articolo 1, commi 376 e 377, della legge 24 dicembre 2007, n. 244" e convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2008, n. 121, ed in particolare l'articolo 1, comma 14, lettera b), che conferisce al Presidente del Consiglio, tra le altre, le funzioni di indirizzo e coordinamento in materia di politiche per la famiglia, nonché le funzioni di competenza statale in materia di interventi per il sostegno della maternità e della paternità, di conciliazione tra tempi di lavoro e tempi di cura della famiglia, di misure di sostegno alla famiglia, alla genitorialità e alla natalità;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2014 con il quale sono state conferite al Ministro del lavoro e delle politiche sociali le deleghe a Politiche giovanili, Servizio civile nazionale, Integrazione, Politiche della famiglia;
- il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali dell'8 maggio 2014 recante le attribuzioni delegate al Sottosegretario di Stato on. Franca Biondelli, tra cui le funzioni di indirizzo politico-amministrativo nelle materie concernenti le politiche della famiglia di cui al citato decreto del 23 aprile 2014;
- l'art. 16 bis della legge della Provincia autonoma di Trento 30 novembre 1992, n. 23, che nel disciplinare le forme di collaborazione tra istituzioni, consente alla Provincia di assumere in affidamento da altri enti compiti, funzioni o servizi sulla base di specifici disciplinari a seguito della sottoscrizione di apposite convenzioni; tali forme di affidamento stabiliscono i fini, la durata, le forme di consultazione degli enti contraenti, i rapporti finanziari e i reciproci obblighi e garanzie;
- l'art. 32 della legge della Provincia autonoma di Trento 2 marzo 2011, n. 1 con il quale la Provincia, all'interno delle tematiche della formazione, ricerca e innovazione, promuove la formazione sulle politiche familiari strutturali orientate al benessere e alla natalità e favorisce, dove richiesto, il trasferimento in altri territori delle competenze relative alle politiche familiari implementate a livello locale.

CONSIDERATO

- che il tema della conciliazione tra tempi di lavoro e tempi di cura della famiglia rappresenta una delle priorità su cui l'Unione Europea ha invitato gli Stati membri ad intervenire, al fine di sostenere la strategia comune per la piena occupazione, attraverso la rimozione delle barriere che ostacolano, in particolare, l'occupazione femminile;
- che ai fini della promozione della conciliazione tra tempi di lavoro e tempi di cura della famiglia, si sono rivelati particolarmente utili strumenti che consentono di rendere i datori di lavoro più attenti alle esigenze familiari dei dipendenti, come dimostrato dai risultati dell'attuazione dell'articolo 9 della legge 8 marzo 2000, n. 53 e s.m.i.;
- che la Provincia autonoma di Trento, con la legge provinciale n. 1 del 2 marzo 2011 dal titolo "Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità", ha lanciato il modello del "Distretto famiglia", orientato a coinvolgere tutti gli attori pubblici

- e privati nell'obiettivo di realizzare un territorio sensibile, accogliente, attrattivo per le famiglie e capace di accrescerne il benessere;
- che il "*Distretto famiglia*" è un circuito economico e culturale, a base locale, all'interno del quale attori diversi per ambiti di attività e finalità operano con l'obiettivo di promuovere e valorizzare la famiglia e in particolare la famiglia con figli. Il "*Distretto famiglia*" consente di attivare, con il forte coinvolgimento degli attori del territorio, laboratori sulle politiche familiari per sperimentare ed implementare modelli gestionali, modelli organizzativi e di valutazione delle politiche, sistemi tariffari e politiche di prezzo per promuovere il benessere familiare, sostenendo il capitale sociale e relazionale del territorio;
 - che il "*Family Audit*" costituisce uno strumento per la certificazione, su base volontaria, dei percorsi programmati ed attuati dalle organizzazioni pubbliche e private per andare incontro alle esigenze di conciliazione dei propri dipendenti;
 - che tale strumento rappresenta un modello originale sviluppato localmente, a partire da analoghe esperienze europee;
 - che il "*Family Audit*" è uno standard registrato il cui marchio, depositato presso la Camera di Commercio di Trento, appartiene alla Provincia autonoma di Trento;
 - che l'8 novembre 2010 tra il Sottosegretario di Stato *pro tempore* delegato alle politiche per la famiglia e il Presidente della Provincia autonoma di Trento *pro tempore* è stato siglato il primo Protocollo di intesa per la promozione a livello nazionale dello standard del "*Family Audit*";
 - che in attuazione del Protocollo, è stato sottoscritto in data 24 dicembre 2010 e novellato in data 26 ottobre 2011 un accordo di collaborazione ai sensi dell'art. 15 della legge 241 del 1990 tra il Dipartimento per le politiche della famiglia e l'Agenzia provinciale trentina per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili;
 - che in base al citato accordo il Capo del Dipartimento per le politiche della famiglia ha pubblicato in data 8 marzo 2012 uno specifico Avviso rivolto alle organizzazioni pubbliche e private del territorio nazionale, fino ad un massimo di cinquanta soggetti, chiamati a sperimentare su base volontaria il "*Family Audit*";
 - che in data 23 maggio 2012 il Direttore Generale del Dipartimento per le politiche per la famiglia, a seguito del citato Avviso, ha adottato il decreto di ammissione di quarantanove organizzazioni alla sperimentazione dello standard "*Family Audit*" su base nazionale;
 - che a seguito dell'ammissione di un'ulteriore candidatura pervenuta nei termini e di alcune rinunce, l'elenco definitivo delle aziende ammesse alla sperimentazione è stato aggiornato dapprima mediante il decreto direttoriale del Dipartimento per le politiche della famiglia di data 12 giugno 2012 e successivamente con decreto direttoriale del 14 marzo 2013, per un totale definitivo di quarantatré organizzazioni;
 - che la sperimentazione, tuttora in corso, si concluderà nel mese di giugno 2016, essendo stata prorogata una prima volta dall'8 novembre 2013 fino all'8 maggio 2015, mediante uno scambio di note tra le Parti firmatarie del sopra citato Protocollo d'Intesa di data 8 novembre 2010, e da ultimo essendo stata prorogata fino al mese di giugno 2016 mediante uno scambio di note tra il Presidente della Provincia Autonoma di Trento ed il Ministro *pro tempore* delegato alle politiche della famiglia (cfr. nota a firma del Presidente Lorenzo Dellai datata 28 agosto 2012 Prot. n. S162/2012/483033 e riscontro a firma del Ministro Andrea Riccardi datato 25 settembre 2012, Prot. DIPOFAM n. 4125 del 1 ottobre 2012, e deliberazioni approvate dalla Giunta provinciale di Trento n. 2985 del 23/10/2010, n. 2179 del 21/10/2011 e n. 2373 del 09/11/2012).

RITENUTO

- che i risultati positivi della sperimentazione nazionale che sta per concludersi - nonché quelli raggiunti a livello locale - avvalorano l'importanza della promozione dello standard "Family Audit" sul territorio nazionale;
- che il "Family Audit" si conferma quale strumento strategico per la diffusione della cultura della conciliazione tra vita familiare e vita lavorativa all'interno dei luoghi di lavoro;
- che sia di comune interesse delle Parti potenziare l'importante processo di diffusione a livello nazionale dei sistemi di certificazioni aziendali familiari, in conformità con quanto stabilito dal Piano nazionale per la famiglia;
- che la diffusione delle buone pratiche sia strategica per i rilevanti benefici in favore dei lavoratori e delle aziende prodotti dalla certificazione "Family Audit", così come si evince anche dall'analisi d'impatto dello standard "Family Audit" effettuata dall'Università di Bologna e pubblicata nel 2014 sul primo campione di organizzazioni che hanno adottato lo standard in via sperimentale;

SI CONCORDA QUANTO SEGUE

Articolo 1

Collaborazione per la ulteriore sperimentazione su scala nazionale del "Family Audit"

1. Le Parti, nell'ambito delle rispettive competenze ed utilizzando le rispettive risorse umane e strumentali, daranno corso ad una nuova fase della collaborazione in essere, con l'obiettivo di potenziare la sperimentazione su scala nazionale dello standard "Family Audit", secondo le modalità indicate all'articolo 2.
2. Il Sottosegretario di Stato al lavoro e alle politiche sociali darà attuazione al presente Protocollo per il tramite del Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
3. La Provincia autonoma di Trento darà attuazione al presente Protocollo per il tramite dell'Agenzia provinciale per la famiglia, natalità e politiche giovanili;

Articolo 2

Modalità

1. La collaborazione sarà definita nei suoi aspetti operativi con la firma di un accordo redatto ai sensi dell'articolo 15 della legge 241 del 1990, che indicherà tempi, attività e risorse necessarie a rendere effettiva la nuova fase della sperimentazione;
2. La collaborazione prevede altresì la conferma della Cabina di regia, nella sua attuale composizione, quale organismo deputato alla "governance" della nuova fase sperimentale, oltre che di quella già in corso;
3. L'accordo di cui al comma 1 del presente articolo definirà in dettaglio anche i compiti assegnati alla Cabina di regia.

4. Per le finalità del presente Protocollo, la Provincia autonoma di Trento metterà a disposizione della Cabina di regia i dati relativi alla sperimentazione dello standard su base locale e renderà accessibile la piattaforma elettronica attualmente in uso per la gestione del processo di certificazione.

Articolo 3 Tutela della privacy

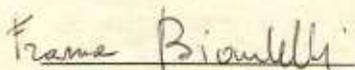
Ciascuna delle Parti è tenuta ad assumere tutte le iniziative necessarie a garantire che l'attività oggetto del presente Protocollo si realizzi nel rispetto della disciplina dettata dal "Codice in materia di protezione dei dati personali" di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, e successive modificazioni ed integrazioni.

Articolo 4 Registrazione ed oneri fiscali

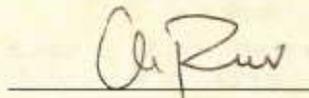
1. Il presente atto, a norma degli artt. 5 e 40 del decreto del Presidente della Repubblica 26 aprile 1986, n. 131, è soggetto a registrazione solo in caso d'uso.
2. Gli oneri fiscali e le spese relative sono ripartite secondo le norme vigenti in materia.

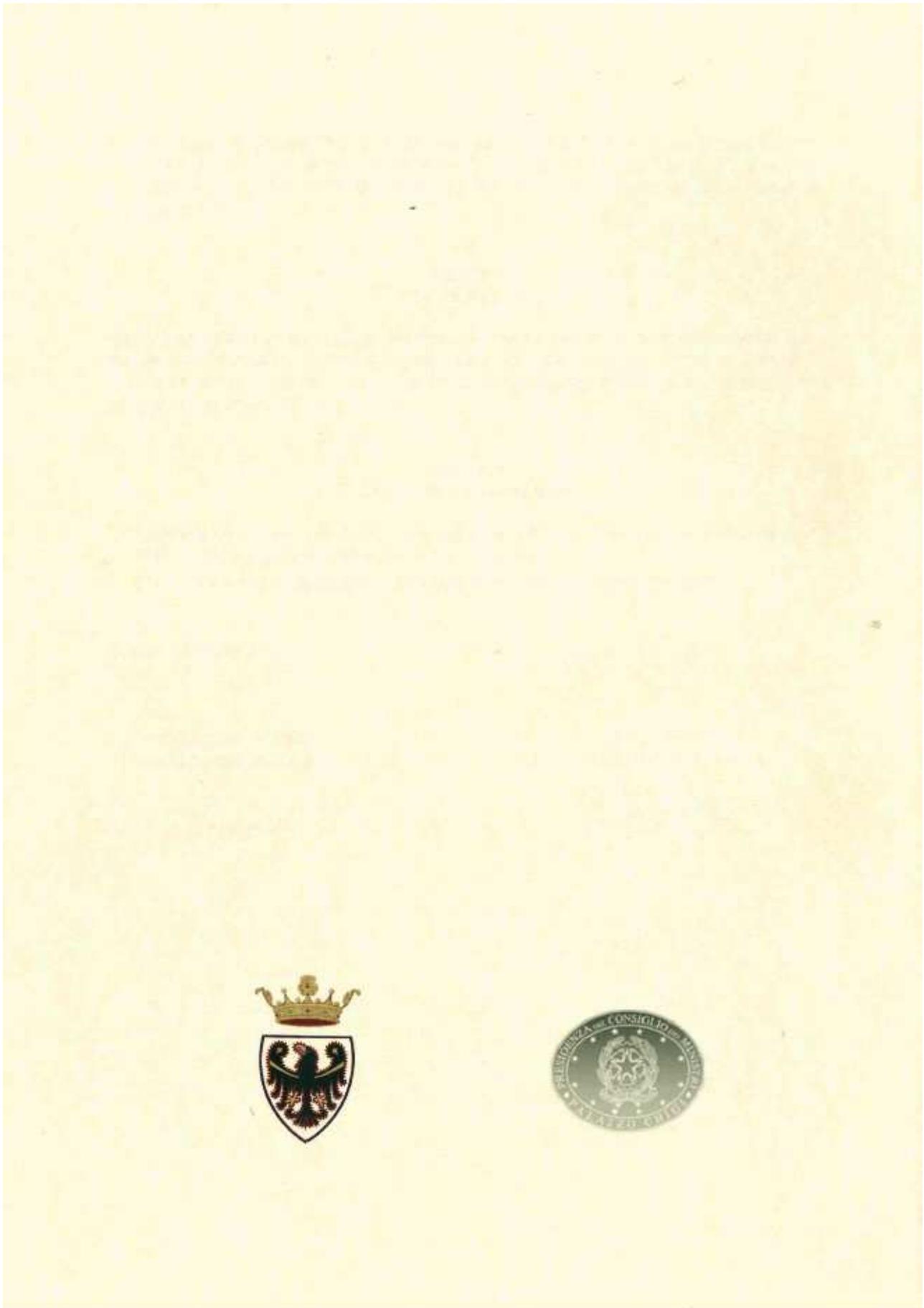
Trento, 4 dicembre 2014

Il Sottosegretario di Stato
al lavoro e alle politiche sociali



Il Presidente
della Provincia autonoma di Trento





**ACCORDO DI COLLABORAZIONE
PER IL POTENZIAMENTO DELLA
PROMOZIONE DEL “FAMILY AUDIT”
A LIVELLO NAZIONALE**

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

**DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE
DELLA FAMIGLIA**



ACCORDO DI COLLABORAZIONE

L'anno 2014, il giorno 4 dicembre,

TRA

il Dipartimento per le politiche della famiglia presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri (di seguito denominato "Dipartimento"), C.F. 80188230587, con sede in Roma, rappresentato da Ermenegilda Siniscalchi, Capo del Dipartimento

E

la Provincia autonoma di Trento (di seguito denominata "Provincia"), C.F. 00337460224, con sede in Trento, rappresentato da Luciano Malfer, in qualità di dirigente generale dell'Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili

di seguito denominati anche, collettivamente, "Parti"

PREMESSO

- che il tema della conciliazione tra tempi di lavoro e tempi di cura della famiglia rappresenta una delle priorità su cui l'Unione Europea ha invitato gli Stati membri ad intervenire, al fine di sostenere la strategia comune per la piena occupazione, attraverso la rimozione delle barriere che ostacolano, in particolare, l'occupazione femminile;
- che la Provincia autonoma di Trento, a seguito dell'approvazione, in data 10 luglio 2009, del *Libro bianco sulle politiche familiari e per la natalità*, ha lanciato il modello del "Distretto Famiglia", orientato a coinvolgere tutti gli attori pubblici e privati nell'obiettivo di realizzare un territorio accogliente e attrattivo per le famiglie;
- che, tra i diversi assi costitutivi del "Distretto Famiglia", la Provincia autonoma di Trento, con la deliberazione n. 1364 dell'11 giugno 2010 e s.m. ha approvato le linee guida dello standard "Family Audit", strumento per la certificazione, su base volontaria, dei percorsi programmati ed attuati dalle organizzazioni pubbliche e private per rispondere alle esigenze di conciliazione dei propri dipendenti;
- che in data 4 dicembre 2014 il Sottosegretario di Stato al lavoro e alle politiche sociali, incaricato delle politiche familiari, Franca Blondelli e il Presidente della Provincia autonoma di Trento Ugo Rossi hanno sottoscritto un secondo Protocollo d'Intesa per l'ulteriore promozione e diffusione a livello nazionale del "Family Audit" (d'ora in avanti denominato anche "II° Protocollo"), avendo registrato le positive risultanze del Protocollo d'Intesa firmato l'8 novembre 2010 tra il Sottosegretario di Stato *pro tempore* delegato alle politiche per la famiglia e il Presidente della Provincia Autonoma di Trento *pro tempore*, finalizzato alla promozione a livello nazionale dello standard "Family Audit" (d'ora in avanti denominato anche "I° Protocollo");
- che nell'ambito di tale II° Protocollo le Parti si impegnano ad attivare una collaborazione sistemica per il potenziamento della sperimentazione su scala nazionale dello standard "Family Audit";

- che è necessario disciplinare le modalità di realizzazione e gli aspetti finanziari della predetta collaborazione;
- che il finanziamento della collaborazione tra le Parti grava, per quanto riguarda la quota a carico del Dipartimento per le politiche della famiglia, sugli stanziamenti del Fondo per le politiche della famiglia destinati alla realizzazione di interventi statali;
- che l'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 prevede che le amministrazioni pubbliche, per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune, possano concludere tra loro accordi per i quali si osservano, in quanto applicabili, le disposizioni previste dai commi 2 e 3 dell'articolo 11 della medesima legge;
- che l'articolo 2, comma 1, del Protocollo di Intesa conferma la Cabina di regia nella sua attuale composizione quale organismo deputato alla governance della nuova fase sperimentale oltre che di quella già in corso ed in via di conclusione;
- che nel corso della ulteriore fase di sperimentazione è intenzione delle parti definire le modalità operative tramite cui tutto il processo "Family Audit" possa essere implementato e supportato, valorizzando le opportunità offerte dall'ICT per creare comunità di pratica tra le organizzazioni certificate con marchio famiglia (piattaforma informatica, sistemi di videoconferenza...);
- che in data 1 ottobre 2014 la Cabina di regia ha approvato lo schema ed i contenuti del presente accordo;

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Articolo 1 Oggetto

1. Il presente accordo disciplina la collaborazione tra il Dipartimento e la Provincia, finalizzata a rendere effettiva una nuova fase della sperimentazione su scala nazionale dello standard "Family Audit".
2. La nuova fase sperimentale prevede il coinvolgimento di massimo cinquanta organizzazioni.

Articolo 2 Cabina di regia

E' confermata nella sua attuale composizione la Cabina di regia quale organo composto pariteticamente dal Dipartimento per le politiche della famiglia e l'Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili della Provincia Autonoma di Trento, avente compiti di governo e supervisione della sperimentazione su scala nazionale del "Family Audit".

Articolo 3 Obblighi delle parti

1. Il Dipartimento si impegna a sostenere la sperimentazione dello standard "Family Audit" in ambito nazionale, garantendo:

- a) la partecipazione di propri qualificati rappresentanti alla Cabina di regia di cui all'articolo 2 del Protocollo d'Intesa;
 - b) la predisposizione di un Avviso per l'avvio della sperimentazione, su base volontaria, per il coinvolgimento di massimo cinquanta organizzazioni pubbliche e private;
 - c) la formalizzazione della ammissione delle organizzazioni alla sperimentazione mediante apposito decreto;
 - d) la collaborazione con la Provincia per la redazione del progetto esecutivo;
 - e) la compartecipazione alle spese per la realizzazione del progetto esecutivo nonché per l'implementazione della *piattaforma informatica* per la gestione documentale dell'Audit;
 - f) la realizzazione di attività promozionali per la diffusione dell'iniziativa e dei suoi risultati.
2. La Provincia si impegna a promuovere il processo di trasferimento dello standard *"Family Audit"* in ambito nazionale, garantendo:
- a) la partecipazione di propri qualificati rappresentanti alla Cabina di regia di cui all'articolo 2 del Protocollo d'Intesa;
 - b) la collaborazione con il Dipartimento alla predisposizione di un Avviso per l'avvio della sperimentazione, su base volontaria, per il coinvolgimento massimo di cinquanta organizzazioni pubbliche e private;
 - c) la messa a disposizione di qualificato personale per la redazione e gestione del progetto esecutivo e di tutto il processo *"Family Audit"*;
 - d) la messa a disposizione di risorse strumentali e professionali qualificate per garantire lo sviluppo della *piattaforma informatica* per la gestione documentale del *"Family Audit"* e di sviluppo di nuovi servizi (comunità di pratica, sistemi di videoconferenza...);
 - e) la collaborazione sotto il profilo organizzativo con il Dipartimento per la realizzazione di attività promozionali per la diffusione dell'iniziativa e dei suoi risultati;
 - f) l'attivazione di servizi innovativi ICT per garantire un'efficace informazione sulle misure attuate dalle organizzazioni certificate *"Family Audit"* nonché per la rilevazione del livello di soddisfazione dei lavoratori coinvolti nella sperimentazione;
 - g) la Provincia trasmette trimestralmente alla Cabina di regia specifiche relazioni sulle spese sostenute e sull'attività svolta in attuazione del progetto esecutivo.

Articolo 4 Avviso alle Organizzazioni

1. L'Avviso alle organizzazioni interessate ad implementare il processo *"Family Audit"* è approvato dalla Cabina di regia.
2. L'Avviso ha la finalità di consentire una nuova fase di sperimentazione su scala nazionale del *"Family Audit"*, attraverso il coinvolgimento di massimo 50 organizzazioni interessate, scelte tra quelle che avanzeranno la propria candidatura.
3. Le organizzazioni da ammettere alla seconda fase sperimentale saranno selezionate dalla Cabina di regia.
4. L'Avviso contiene:
 - a) le finalità ed i contenuti della sperimentazione;
 - b) i termini per la presentazione delle candidature;
 - c) gli impegni assunti dalle organizzazioni ammesse;
 - d) i criteri per la selezione delle candidature, con particolare riguardo alle dimensioni delle organizzazioni e alla omogenea distribuzione sul territorio nazionale;
 - e) le modalità di compartecipazione organizzativa e finanziaria delle organizzazioni;

- f) le modalità di rilascio del certificato "Family Audit" da parte della Provincia Autonoma di Trento.

Articolo 5 Progetto esecutivo

1. Il progetto esecutivo illustra:
 - a) la struttura di *governance* del sistema di certificazione dello standard "Family Audit";
 - b) le modalità di coinvolgimento delle organizzazioni pubbliche e private;
 - c) le specifiche per l'implementazione dei servizi ICT per garantire un'efficace informazione sulle misure attuate dalle organizzazioni certificate "Family Audit" nonché sulla valutazione della soddisfazione dei lavoratori coinvolti nella sperimentazione;
 - d) il budget dei costi connessi all'attuazione della sperimentazione.
2. Il progetto esecutivo è redatto dalla Provincia e approvato dalla Cabina di regia.

Articolo 6 Finanziamento

1. Le Parti prendono atto che il contributo finanziario alla sperimentazione le impegna complessivamente per 450.000,00 euro.
2. Le Parti compartecipano finanziariamente per un importo pari a 350.000,00 euro a carico del Dipartimento e 100.000,00 euro a carico della Provincia, da intendersi come spese del personale e del sistema informatico provinciale, a cui si fa fronte con gli stanziamenti già autorizzati nel bilancio provinciale.
3. Le organizzazioni compartecipano ai costi della sperimentazione secondo le modalità che saranno stabilite nell'Avviso di cui all'articolo 4, comma 3.

Articolo 7 Modalità e termini di erogazione del finanziamento

1. Il Dipartimento eroga la quota di finanziamento a proprio carico alla Provincia, che potrà avvalersi, sulla base di apposita convenzione, di un proprio ente strumentale.
2. Una prima quota del finanziamento, pari al 60%, viene erogata dal Dipartimento a seguito dell'approvazione del progetto esecutivo da parte della Cabina di regia.
3. La seconda ed ultima quota viene erogata dal Dipartimento alla fine della sperimentazione, a fronte della rendicontazione documentata relativa al 100% dei costi sostenuti in relazione alle somme messe a disposizione da parte del Dipartimento, previo parere positivo della Cabina di regia.

Articolo 8 Efficacia e durata

1. Il presente accordo è efficace a decorrere dalla data di registrazione del provvedimento di approvazione da parte dei competenti organi di controllo.
2. L'accordo ha una durata di tre anni e sei mesi, che decorrono dalla data di avvio effettivo delle attività che sarà comunicata dalla Provincia al Dipartimento.

3. Qualora si rendesse necessaria, una proroga del presente accordo di collaborazione potrà essere concordata dalle Parti mediante scambio di lettere.

**Articolo 9
Domicilio legale**

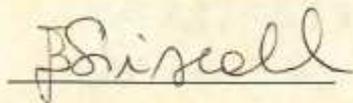
Per qualsiasi comunicazione inerente il presente accordo, le Parti eleggono domicilio presso le rispettivi sedi.

**Articolo 10
Risoluzione controversie**

Le Parti si impegnano a risolvere amichevolmente tutte le controversie che dovessero eventualmente insorgere tra loro in dipendenza del presente accordo. In caso contrario, la risoluzione delle controversie in materia di formazione, conclusione ed esecuzione del presente accordo sono riservate alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo, ai sensi dell'articolo 11 comma 5 della legge 7 agosto 1990, n. 241.

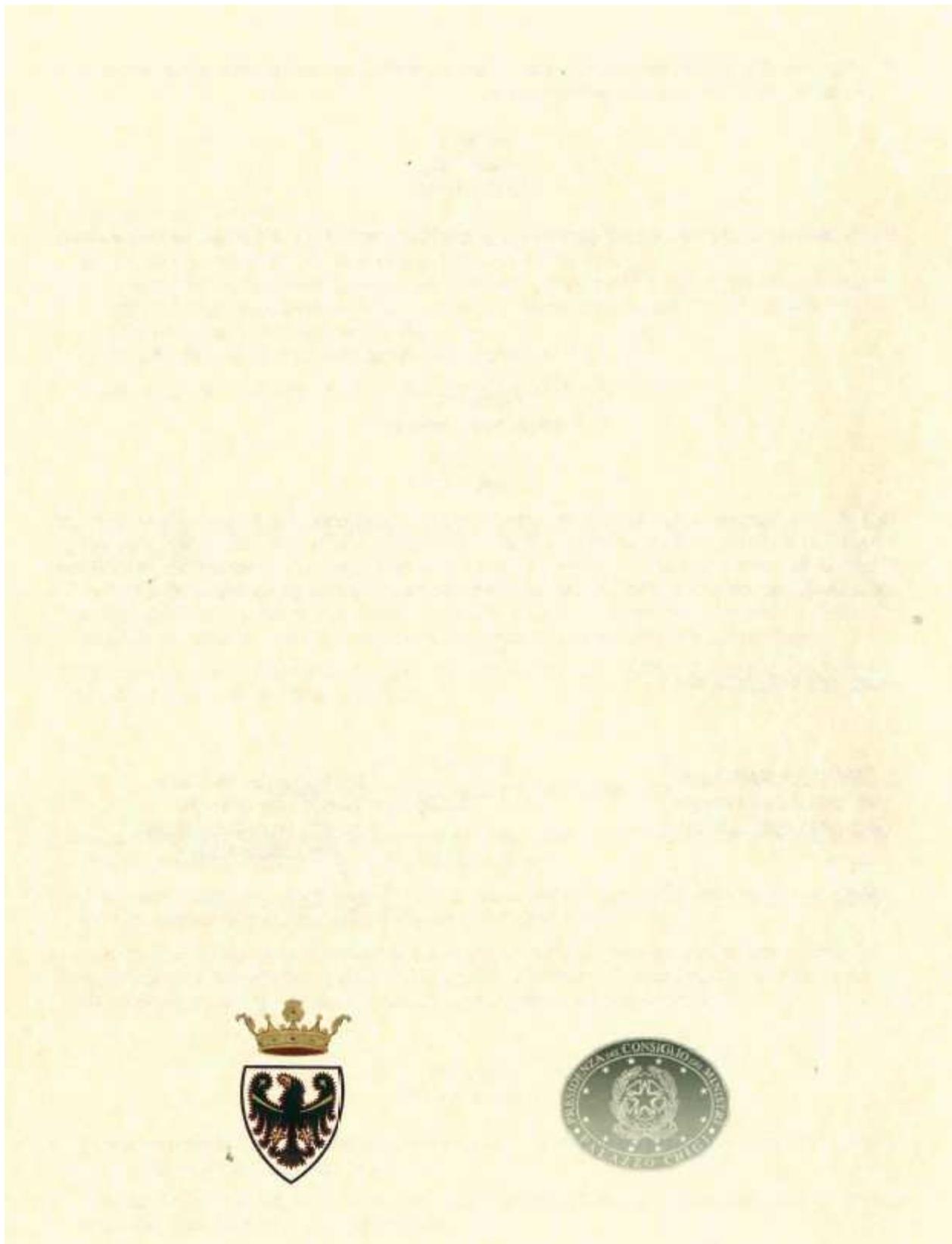
Trento, addì 4 dicembre 2014

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO
per le politiche della famiglia
(Cons. *Ermenegilda Siniscalchi*)



IL DIRIGENTE GENERALE
dell'Agenzia provinciale per la famiglia
la natalità e le politiche giovanili
(dot. *Luciano Malfer*)







PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Reg.delib.n. **454**

Prot. n.

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

O G G E T T O:

Art. 11 e art. 32 della legge provinciale n. 1/2011. Secondo Protocollo di intesa tra il Sottosegretario di stato al lavoro e alle politiche sociali e la Provincia Autonoma di Trento di data 4 dicembre 2014. Approvazione schema "Avviso per la sperimentazione dello standard Family Audit su base nazionale - II fase".

Il giorno **23 Marzo 2015** ad ore **09:10** nella sala delle Sedute
in seguito a convocazione disposta con avviso agli assessori, si è riunita

LA GIUNTA PROVINCIALE

sotto la presidenza del

	PRESIDENTE	UGO ROSSI
Presenti:	ASSESSORI	DONATA BORGONOVO RE CARLO DALDOSS MICHELE DALLAPICCOLA SARA FERRARI MAURO GILMOZZI
Assenti:		ALESSANDRO OLIVI TIZIANO MELLARINI
Assiste:	LA DIRIGENTE	PATRIZIA GENTILE

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta

LA GIUNTA PROVINCIALE

- vista la legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1 “*Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità*”, in particolare l’articolo 32 con il quale la Provincia all’interno delle tematiche della formazione, ricerca e innovazione, promuove la formazione sulle politiche familiari strutturali orientate al benessere e alla natalità e favorisce, dove richiesto, il trasferimento in altri territori delle competenze relative alle politiche familiari implementate a livello locale;
- visto il tema della conciliazione tra tempi di lavoro e tempi di cura della famiglia che rappresenta una delle priorità su cui l’Unione Europea ha invitato gli Stati membri ad intervenire, al fine di sostenere la strategia comune per la piena occupazione, attraverso la rimozione delle barriere che ostacolano, in particolare, l’occupazione femminile;
- considerato che ai fini della promozione della conciliazione tra tempi di lavoro e tempi di cura della famiglia, si sono rivelati particolarmente utili quegli strumenti che consentono di rendere i datori di lavoro più attenti alle esigenze familiari dei dipendenti, come dimostrato dai risultati dell’attuazione delle politiche di conciliazione attivate nel tempo dalla Provincia Autonoma di Trento;
- visto l’articolo 16 bis della legge della Provincia Autonoma di Trento 30 novembre 1992 n. 23, che nel disciplinare le forme di collaborazione tra istituzioni, consente alla Provincia di assumere in affidamento da altri enti compiti, funzioni o servizi sulla base di specifici disciplinari a seguito della sottoscrizione di apposite convenzioni; tali forme di affidamento stabiliscono i fini, la durata, le forme di consultazione degli enti contraenti, i rapporti finanziari e i reciproci obblighi e garanzie;
- vista la deliberazione n. 1364 di data 11 giugno 2010 con cui la Giunta ha approvato le Linee guida dello standard *Family Audit*, parzialmente modificate con successive deliberazioni n. 2589 di data 19/11/2010 e n. 2372 di data 09/11/2012, finalizzate a promuovere il benessere familiare attraverso la realizzazione concreta e partecipata delle misure di conciliazione famiglia e lavoro all’interno delle organizzazioni pubbliche e private. Lo standard *Family Audit* rappresenta all’interno del Distretto famiglia uno strumento per la certificazione, su base volontaria, dei percorsi programmati ed attuati dalle organizzazioni pubbliche e private per rispondere alle esigenze di conciliazione dei propri dipendenti. Il *Family Audit* è uno standard registrato il cui marchio, depositato presso la Camera di Commercio di Trento, appartiene alla Provincia Autonoma di Trento e rappresenta un modello originale sviluppato localmente a partire da analoghe esperienze europee;
- visto il primo Protocollo di intesa per la promozione a livello nazionale dello standard *Family Audit* approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 2476 di data 29/10/2010 e siglato l’8 novembre 2010 tra il Sottosegretario di Stato *pro tempore* delegato alle politiche per la famiglia e il Presidente della Provincia Autonoma di Trento *pro tempore*;

- visto, in attuazione del Protocollo, l'Accordo di collaborazione approvato dalla Giunta provinciale di Trento con deliberazione n. 2985 del 23/12/2010, e modificato con successivi provvedimenti n. 2179 del 21/10/2011 e n. 2373 del 09/11/2012, sottoscritto in data 24 dicembre 2010 e novellato in data 26 ottobre 2011 tra il Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri e l'Agenzia provinciale per la famiglia della Provincia Autonoma di Trento;
- visto, in base al citato Accordo, l'Avviso rivolto a 50 organizzazioni pubbliche e private del territorio nazionale per la sperimentazione su base volontaria dello standard *Family Audit*, che è stato approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 80 di data 27/01/2012 e pubblicato dal Capo del Dipartimento per le politiche della famiglia in data 8 marzo 2012;
- preso atto che i risultati positivi della sperimentazione nazionale in corso, la quale si concluderà nel giugno 2016, nonché quelli raggiunti a livello locale, avvalorano l'importanza della promozione dello standard *Family Audit* sul territorio locale e nazionale e che il *Family Audit* si conferma quale strumento strategico per la diffusione della cultura della conciliazione tra vita familiare e vita lavorativa all'interno dei luoghi di lavoro;
- preso atto che è di interesse comune della Provincia Autonoma di Trento e della Presidenza del Consiglio dei Ministri potenziare l'importante processo di diffusione a livello nazionale dei sistemi di certificazione aziendale e familiare, in conformità con quanto stabilito dal Piano nazionale per la famiglia;
- preso atto che la diffusione delle buone pratiche è strategica per i rilevanti benefici in favore dei lavoratori e delle aziende prodotti dalla certificazione familiare, così come si evince anche dall'analisi d'impatto dello standard *Family Audit* effettuata dall'Università di Bologna e pubblicata nel 2014 sul primo campione di organizzazioni che hanno adottato lo standard in via sperimentale;
- vista la deliberazione n. 2064 di data 29 novembre 2014 con cui la Giunta ha approvato lo schema del secondo Protocollo di intesa e lo schema di Accordo di collaborazione tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri del Governo italiano e la Provincia Autonoma di Trento per il potenziamento della diffusione a livello nazionale dei sistemi di certificazioni aziendali familiari; visto anche che i sopra citati Protocollo e Accordo sono stati siglati dalle rispettive Parti in data 4 dicembre 2014 in concomitanza con la terza edizione del Festival della Famiglia;
- preso atto dei lavori della Cabina di regia, istituita sulla base dell'articolo 2 del sopra citato primo Protocollo di intesa e composta dai componenti designati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e dalla Provincia Autonoma di Trento rispettivamente con le note del 23 novembre 2010, prot. n. DIPOFAM 4474 P-2.56.4.5, e del 30 novembre 2010, prot. n. 381652/23-2010-119/P315, la quale nella seduta di data 5 febbraio 2015 ha elaborato in via definitiva lo schema "*Avviso per la sperimentazione dello standard Family Audit su base nazionale – II fase*";

- preso dunque atto del contributo importante che la Provincia Autonoma di Trento, in collaborazione con il Governo italiano, offre tramite proprie metodologie e politiche per la promozione in ambito nazionale della cultura manageriale orientata a creare benessere lavorativo presso le organizzazioni che intendono implementare strategie di supporto all'armonizzazione dei temi di vita con i tempi di lavoro;
- ritenuto per quanto sopra importante approvare lo schema di "*Avviso per la sperimentazione dello standard Family Audit su base nazionale – II fase*" di cui all'Allegato 1 che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione insieme alla "*Candidatura per partecipare alla sperimentazione dello standard Family Audit*" e alla "*Domanda di attivazione del processo di certificazione Family Audit*", al fine di proseguire nella diffusione dello standard Family Audit a livello nazionale;
- visto l'atto organizzativo dell'Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili (APF) approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 1485 di data 07/07/2011, con cui si istituisce la sopra citata Agenzia con il compito anche di gestire gli standard familiari a livello provinciale e sovraprovinciale, e viste le successive deliberazioni della Giunta provinciale n. 609 di data 05/04/2013, n. 606 di data 17/04/2014 e n. 626 di data 28/04/2014;
- a voti unanimi, espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare, per le motivazioni esposte in premessa, lo schema di "*Avviso per la sperimentazione dello standard Family Audit su base nazionale – II fase*" di cui all'Allegato 1 che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione insieme alla "*Candidatura per partecipare alla sperimentazione dello standard Family Audit*" e alla "*Domanda di attivazione del processo di certificazione Family Audit*";
2. di consentire che in sede di approvazione definitiva dello schema di "*Avviso per la sperimentazione dello standard Family Audit su base nazionale – II fase*" e relativi allegati di cui al precedente punto 1 possano essere apportate modificazioni di carattere non sostanziale concordate in sede di Cabina di regia;
3. di dare atto che il presente provvedimento non comporta nessun onere finanziario aggiuntivo a carico del bilancio provinciale;
4. di trasmettere il presente provvedimento alla Cabina di Regia presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le politiche familiari.

LCL

Pag. 4 di 4

RIFERIMENTO: 2015-S162-00094



Dipartimento per le politiche della famiglia

AVVISO

per la sperimentazione dello standard *Family Audit* su base nazionale

Il fase

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO

PREMESSO

- che il tema della conciliazione tra tempi di lavoro e tempi di cura della famiglia rappresenta una delle priorità su cui l'Unione Europea ha invitato gli Stati membri ad intervenire, al fine di sostenere la strategia comune per la piena occupazione, attraverso la rimozione delle barriere che ostacolano, in particolare, l'occupazione femminile;
- che il decreto legge 16 maggio 2008, n. 85, recante "Disposizioni urgenti per l'adeguamento delle strutture di Governo in applicazione dell'articolo 1, commi 376 e 377, della legge 24 dicembre 2007, n. 244", convertito con modificazioni dalla legge 14 luglio 2008, n. 121, ed in particolare l'articolo 1, comma 14, lettera b), conferisce al Presidente del Consiglio dei Ministri, tra le altre, le funzioni di indirizzo e coordinamento in materia di politiche per la famiglia, nonché le funzioni di competenza statale in materia di interventi per il sostegno della maternità e della paternità, di conciliazione tra tempi di lavoro e tempi di cura della famiglia, di misure di sostegno alla famiglia, alla genitorialità e alla natalità;

1

- che il Fondo per le politiche della famiglia, istituito dall'art. 19, comma 1, del decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito con modificazioni dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, è finalizzato, tra l'altro, al finanziamento di iniziative per la promozione della conciliazione tra i tempi di lavoro e i tempi di cura della famiglia;
- che la Provincia Autonoma di Trento a seguito dell'approvazione della legge provinciale n. 1 del 2011 sul benessere familiare ha attivato il modello del "*Distretto Famiglia*", orientato a coinvolgere tutti gli attori pubblici e privati nell'obiettivo di realizzare un territorio accogliente e attrattivo per le famiglie;
- che, tra i diversi assi costitutivi del "*Distretto Famiglia*", la Provincia Autonoma di Trento, con la deliberazione n. 1364 di data 11 giugno 2010 e s.m.i., ha approvato le linee guida dello standard "*Family Audit*", strumento per la certificazione, su base volontaria, dei percorsi programmati ed attuati dalle organizzazioni pubbliche e private per rispondere alle esigenze di conciliazione dei propri dipendenti;
- che il "*Family Audit*" rappresenta, a livello nazionale, un interessante strumento per la diffusione della cultura e delle pratiche di conciliazione tra vita familiare e vita lavorativa all'interno dei luoghi di lavoro ed è, pertanto, coerente con l'obiettivo di promuovere e valorizzare la famiglia ed, in particolare, la famiglia con carichi di cura;
- che, in data 8 novembre 2010, il Sottosegretario di Stato *pro tempore* con delega alle politiche per la famiglia e il Presidente *pro tempore* della Provincia Autonoma di Trento hanno siglato un Protocollo di Intesa per la promozione a livello nazionale del "*Family Audit*", sulla base del comune interesse alla diffusione della cultura della conciliazione tra vita familiare e vita lavorativa all'interno dei luoghi di lavoro;
- che, sulla base di tale Protocollo e del relativo Accordo di collaborazione tra il Dipartimento per le politiche della famiglia e l'Agenzia provinciale per la famiglia,



la natalità e le politiche giovanili del 24 dicembre 2010 e successive modificazioni, le Parti hanno avviato una prima fase di sperimentazione su scala nazionale dello standard "Family Audit", coinvolgendo organizzazioni pubbliche e private reclutate mediante un primo Avviso, pubblicato dal Dipartimento l'8 marzo 2012;

- che in data 4 dicembre 2014, in occasione della terza edizione del Festival della Famiglia, tra il Sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali, incaricato delle politiche familiari e il Presidente della Provincia Autonoma di Trento è stato sottoscritto un nuovo Protocollo di Intesa, finalizzato a potenziare ulteriormente la sperimentazione su scala nazionale del "Family Audit", sulla base delle positive risultanze emerse dalla prima fase;

- che in base al nuovo Protocollo di Intesa, di cui al paragrafo precedente (d'ora in avanti denominato anche "Il Protocollo"), è stato sottoscritto in data 4 dicembre 2014 un secondo Accordo di collaborazione (d'ora in avanti denominato anche "Il Accordo") tra il Dipartimento per le politiche della famiglia e l'Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili, che – nell'esplicitare le modalità della collaborazione tra le due amministrazioni coinvolte – prevede anche, all'art. 3, la pubblicazione di un Avviso rivolto ai soggetti pubblici e privati di tutto il territorio nazionale interessati a sperimentare al proprio interno il percorso di certificazione "Family Audit" e ad acquisire, al termine dello stesso, il relativo marchio di qualità;

- che in base al Il Protocollo e al relativo Accordo di collaborazione, la Cabina di regia di cui all'art. 2 dell'Accordo è l'organismo responsabile della governance della II fase sperimentale;

DECRETA



3

Articolo 1

Finalità e contenuti

1. Il presente Avviso ha la finalità di avviare una nuova fase di sperimentazione su scala nazionale dello standard "Family Audit", promuovendo la diffusione del marchio e della cultura della conciliazione, attraverso il coinvolgimento di organizzazioni pubbliche e private, che verranno ammesse alla certificazione con costi ridotti rispetto alle tariffe ordinarie del "Family Audit".
2. L'Avviso si rivolge pertanto alle organizzazioni sia pubbliche che private che intendano partecipare alla sperimentazione, fino ad un massimo di 50 soggetti, scelti tra quelli che presenteranno la propria candidatura nei termini e con le modalità previste dal presente Avviso.
3. Lo standard "Family Audit" è illustrato nelle linee guida di cui alla deliberazione della Giunta provinciale di Trento n. 1364/2010 e s.m.i..

Articolo 2

Termini e modalità per la presentazione delle candidature

1. Le organizzazioni interessate presentano la propria candidatura entro il 31.05.2015, tramite raccomandata con avviso di ricevimento al Dipartimento per le politiche della famiglia (di seguito: il Dipartimento), al seguente indirizzo :
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le politiche della famiglia
Ufficio I – Servizio I
Via della Ferratella in Laterano, 51
00184 - Roma
2. La candidatura può essere presentata entro lo stesso termine anche tramite posta certificata, all'indirizzo segredipfamiglia@pec.governo.it.
3. La candidatura deve essere redatta secondo il modello di cui all'allegato A del presente Avviso.



Articolo 3

Domanda di attivazione Family Audit e Documento di impegno

1. Nella candidatura di cui al precedente articolo 2, le organizzazioni si impegnano ad attivare, in caso di ammissione alla sperimentazione, il relativo iter amministrativo, inviando alla Provincia Autonoma di Trento, entro 30 giorni dal ricevimento della comunicazione di ammissione, la "Domanda di attivazione del processo di certificazione Family Audit" e il "Documento di impegno", di cui all'allegato B del presente Avviso.

Articolo 4

Criteri per la selezione delle organizzazioni

1. Sono ammesse alla sperimentazione cinquanta organizzazioni – private e pubbliche, comprese le pubbliche amministrazioni – tra quelle che avranno presentato domanda ai sensi dell'articolo 2. La selezione avverrà ad insindacabile giudizio della Cabina di regia di cui all'art. 2 dell'Accordo citato in premessa (Il Accordo), la quale dovrà garantire, per quanto possibile, che nella rosa dei soggetti ammessi siano presenti organizzazioni provenienti da tutto il territorio nazionale e rappresentative di ciascuna delle tre seguenti fasce dimensionali:
- a) fino a 15 occupati
 - b) da 16 a 100 occupati
 - c) oltre 100 occupati.

Articolo 5

Compartecipazione organizzativa e finanziaria

1. La sperimentazione comporta dei costi per le organizzazioni ammesse, necessari all'acquisizione del marchio "Family Audit". Si fa presente che per le



5

organizzazioni partecipanti al presente Avviso, tali costi sono abbattuti significativamente rispetto ai costi standard del "Family Audit", grazie alla compartecipazione finanziaria e strumentale garantita dal Dipartimento e dalla Provincia alle spese della sperimentazione.

2. Le organizzazioni comparteciperanno ai costi della sperimentazione in misura differente a seconda della fascia dimensionale in cui si collocano per un importo pari a 3.200,00 euro per le organizzazioni fino a 15 occupati, 4.700,00 euro per quelle da 16 a 100 occupati e 6.200,00 euro per quelle oltre i 100 occupati.
3. Le organizzazioni aderenti alla sperimentazione si impegnano ad utilizzare, durante il processo di certificazione, la piattaforma informatica "Family Audit" messa a disposizione dall'Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili della Provincia Autonoma di Trento.

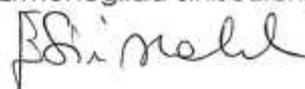
Articolo 6

Esiti della sperimentazione e rilascio del marchio

1. Le organizzazioni che abbiano soddisfatto le condizioni previste dalle linee guida richiamate all'articolo 1, acquistano la titolarità all'uso del marchio "Family Audit".
2. Il certificato ed il marchio saranno rilasciati dalla Provincia Autonoma di Trento secondo quanto previsto dalle linee guida di cui alla deliberazione della Giunta provinciale di Trento n. 1364/2010 e s.m.i..

Roma, 14 APR. 2015

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO
(Emenegilda Siniscalchi)



ALLEGATO A
all'Avviso per la II° fase del Family Audit

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le politiche della famiglia
Via della Ferratella in Laterano, 51
00184 ROMA

CANDIDATURA PER PARTECIPARE ALLA SPERIMENTAZIONE DELLO STANDARD FAMILY AUDIT (II° fase)

INDIRIZZO MITTENTE

Data, _____

Con la presente il/la sottoscritto/a (Nome e Cognome) _____
nato/a a _____ (prov. ____)
il ___/___/___ residente a _____
(prov. ____) via _____ in qualità di rappresentante
legale di (denominazione): _____
con sede legale nel Comune di _____
(prov. ____) c.a.p. _____ via _____ n. _____.

presa visione dell'Avviso alle organizzazioni di data....., presenta la propria candidatura per l'adesione alla seconda sperimentazione su base nazionale dello standard *Family Audit*.

Lo stesso/La stessa s'impegna entro 30 giorni dal ricevimento della comunicazione dell'ammissione alla sperimentazione ad inviare la "Domanda di attivazione del processo di certificazione Family Audit" comprensiva anche del "Documento d'impegno".

Il/La sottoscritto/a prende atto altresì che gli importi per la compartecipazione ai costi della sperimentazione sono pari a 3.200,00 euro per le organizzazioni fino a 15 occupati, 4.700,00 euro per quelle da 16 a 100 occupati e 6.200,00 euro per quelle oltre i 100 occupati e che l'organizzazione è tenuta a farsi carico di eventuali spese di trasferta e di soggiorno del consulente e del valutatore.

DATI DELL'ORGANIZZAZIONE

Forma giuridica: _____

Codice fiscale: _____

Numero totale occupati: _____

Pagina 1 di 2

Numero di occupati coinvolti

nel processo di certificazione*: _____

Persona da contattare: _____

Recapito telefonico: _____

Indirizzo e-mail: _____

*indicare il numero di occupati effettivamente coinvolti nella certificazione Family Audit se si intende limitare il processo ad uno o più settori dell'organizzazione.

Informativa ai sensi del decreto legislativo 196/2003 (art. 13)

- i dati forniti verranno trattati esclusivamente per le seguenti finalità: selezione delle candidature preliminare alla sperimentazione su base nazionale della certificazione Family Audit;
- il trattamento sarà effettuato con supporto cartaceo e/o informatico;
- il conferimento dei dati è obbligatorio per dar corso alla procedura;
- titolare del trattamento è la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le politiche della famiglia con sede legale a Roma;
- responsabile del trattamento è il Capo del Dipartimento per le politiche della famiglia;
- in ogni momento potranno essere esercitati nei confronti del titolare del trattamento i diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs.196/2003.

FIRMA DEL LEGALE RAPPRESENTANTE

Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 445/2000, la presente candidatura è stata

- sottoscritta, previa identificazione del richiedente, in presenza del dipendente addetto

(indicare nome e cognome dipendente addetto)

- sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore

ALLEGATO B
all'Avviso per la II° fase del Family Audit

marca da bollo
€ 16,00
<i>esenzione da imposta di bollo per ONLUS ed enti pubblici territoriali</i>

Alla
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
Agenzia provinciale per la famiglia,
la natalità e le politiche giovanili
Piazza Venezia, 41
38122 TRENTO
agenziafamiglia@pec.provincia.tn.it

DOMANDA DI ATTIVAZIONE DEL PROCESSO DI CERTIFICAZIONE
FAMILY AUDIT (L.P. n.1/2011)

Il/la sottoscritto/a

cognome _____ nome _____

codice fiscale

nella sua qualità di legale rappresentante dell'organizzazione

_____ (indicare la corretta denominazione dell'organizzazione)

indirizzo sede legale _____

codice fiscale _____

indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) _____

indirizzo di posta elettronica _____

telefono e fax _____

CHIEDE

la formale attivazione del processo di certificazione *Family Audit*:

(barrare la casella d'interesse. E' possibile una sola opzione)

per tutta l'organizzazione

solo per una parte dell'organizzazione (specificare in quali filiali, reparti, uffici, ecc.):

Modulo certificato ai sensi dell'art. 9, comma 4, della l.p. 23/1992 e approvato con determinazione n. 70 di data 16/03/2015 dell'Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili"



A tal fine il/la sottoscritto/a

DICHIARA

- che intende coinvolgere nel processo *Family Audit* complessivamente n. _____ occupati;
- di nominare il/la sig./sig.ra _____
referente interno dell'Audit, preposto a coordinare il processo (cfr. *Linee guida per l'attuazione del Family Audit*).

Informativa ai sensi del decreto legislativo 196/2003, articolo 13:

- i dati forniti verranno trattati esclusivamente per le seguenti finalità: avvio e gestione dell'iter di certificazione *Family Audit* (L.P. n. 1/2011);
- i dati verranno trattati dalla Provincia Autonoma di Trento – *Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili*, compresi i collaboratori esterni e dagli altri soggetti coinvolti nel processo di certificazione, quali i consulenti, i valutatori, i componenti del Consiglio dell'Audit ed eventuali tirocinanti, fatto salvo quanto indicato nell'allegato 1 alla presente;
- il trattamento sarà effettuato con supporto cartaceo e/o informatico; in particolare i dati richiesti sono necessari anche ai fini della gestione informatizzata dei dati, assegnata alla Società Informatica Trentina S.p.A. con deliberazione della Giunta della Provincia Autonoma di Trento n. 1081/2013.
- il conferimento dei dati è obbligatorio per dar corso alla procedura;
- titolare del trattamento è la Provincia Autonoma di Trento;
- responsabile del trattamento è il dirigente dell'Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili;
- in ogni momento potranno essere esercitati nei confronti del titolare del trattamento i diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs.196/2003.

Si allega la seguente documentazione:

- Documento di impegno per la certificazione *Family Audit*
- Domanda di assegnazione password per il referente interno dell'Audit
- Logo dell'organizzazione
- Foto della sede dell'organizzazione

Luogo e data

FIRMA DEL
RAPPRESENTANTE LEGALE

Ai sensi dell'articolo 38 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, la presente domanda è stata:

- sottoscritta, previa identificazione del richiedente, in presenza del dipendente addetto

_____ (indicare in stampatello il nome del dipendente)

- sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore

Modulo certificato ai sensi dell'art. 9, comma 4, della l.p. 23/1992 e approvato con determinazione n. 70 di data 16/03/2015 dell'Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili



Da allegare alla Domanda di attivazione del processo di certificazione Family Audit

**DOCUMENTO DI IMPEGNO PER LA CERTIFICAZIONE
FAMILY AUDIT**

Il/la sottoscritto/a

cognome* _____ nome* _____

codice fiscale

nella sua qualità di legale rappresentante dell'organizzazione

_____ (indicare la corretta denominazione* dell'organizzazione)

indirizzo sede legale _____

codice fiscale _____

indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) _____

indirizzo di posta elettronica _____

telefono e fax _____

*sito internet _____

*forma giuridica _____

partecipazione pubblica:

- No
- Sì e rappresenta la totalità o comunque la maggioranza assoluta del capitale (>50%)
- Sì e rappresenta la maggioranza relativa del capitale (<50% ma maggiore rispetto alle altre quote/azioni)
- Sì e rappresenta la minoranza del capitale

Codice ISTAT ambito prevalente: _____

*Attività : (massimo 6 righe):

*Numero totale occupati: _____

*Totale occupati coinvolti nel processo *Family Audit*, se diverso dalla totalità degli occupati _____

*di cui Uomini coinvolti n. _____

*di cui Donne coinvolte n. _____

di cui con rapporto di lavoro di tipo subordinato n. _____

di cui con rapporto di lavoro di tipo non subordinato n. _____

* Le voci contrassegnate con asterisco rosso saranno inserite anche nella SCHEDA TECNICA visualizzabile sulla mappa geografica della piattaforma informatica del *Family Audit*.

Modulo certificato ai sensi dell'art. 9, comma 4, della l.p. 23/1992 e approvato con determinazione n. 70 di data 16/03/2015 dell'Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili



DICHIARA

- di impegnarsi a realizzare in modo efficace e conforme alle *Linee Guida per la conciliazione famiglia e lavoro nelle organizzazioni pubbliche e private* approvate dalla Giunta della Provincia Autonoma di Trento con deliberazione n. 1364/2010 e s.m., il processo *Family Audit* nella suddetta organizzazione, sviluppando e migliorando una concreta ed efficace politica aziendale nell'ottica della conciliazione tra famiglia e lavoro;
- di impegnarsi in particolare, nel rispetto delle disposizioni contenute nelle sopraccitate *Linee Guida*:
 1. a gestire il processo *Family Audit* assegnando al referente interno dell'Audit individuato delega adeguata per l'assunzione delle responsabilità e delle funzioni stabilite nelle *Linee guida Family Audit*;
 2. a realizzare il processo *Family Audit* nel rispetto dei tempi indicati nelle *Linee guida*: per il conseguimento del certificato base entro il periodo di **6 mesi** con inizio dalla data del workshop con il gruppo di lavoro della direzione e conclusione con l'invio all'Ente di certificazione del *Rapporto di valutazione*; per il conseguimento del certificato finale entro il periodo di **3 anni** con inizio dalla data di rilascio del certificato base e conclusione con l'invio all'Ente di certificazione del *Rapporto di valutazione* finale;
 3. ad individuare, secondo le caratteristiche e le modalità definite nelle *Linee guida*, i componenti del gruppo di lavoro interno *Family Audit*, che deve essere composto da un numero minimo di 6 ad un massimo indicativo di 15 membri (per le organizzazioni con numero di dipendenti non superiore a 15, il numero minimo può essere inferiore a 6);
 4. ad utilizzare per la gestione dei documenti e per il flusso delle comunicazioni/informazioni la piattaforma informatica del *Family Audit* gestita dalla Provincia Autonoma di Trento (per le organizzazioni con numero di dipendenti non superiore a 15 l'utilizzo della piattaforma informatica può essere espletato dal consulente accreditato);
 5. a prendere visione delle *Note informative - Natura dei dati richiesti all'organizzazione e modalità di trattamento dei medesimi*;
 6. a sottoscrivere il *Piano delle attività* elaborato nella prima fase del processo *Family Audit*, ciò al fine di impegnare l'organizzazione alla realizzazione delle misure di conciliazione ivi individuate;
 7. ad inviare nella fase attuativa con cadenza annuale all'Ente di certificazione l'*Aggiornamento Piano delle attività* e il *Modello di rilevazione dati*, secondo i tempi previsti dalle *Linee guida*;
 8. a comunicare all'Ente di certificazione, secondo i tempi previsti dalle *Linee guida*, l'opzione scelta per la fase successiva alla certificazione finale;
 9. ad informare costantemente i propri dipendenti/collaboratori sullo stato di realizzazione delle azioni di conciliazione attivate tramite la certificazione *Family Audit*;
 10. ad accettare eventuali valutazioni supplementari, a spese dell'organizzazione, su richiesta del Consiglio dell'Audit;
 11. ad utilizzare il marchio *Family Audit* secondo le indicazioni delle *Linee Guida* e del *Manuale d'uso del marchio*;
 12. a realizzare il processo *Family Audit* tramite consulenti e valutatori accreditati e iscritti al *Registro dei consulenti e dei valutatori Family Audit*;

Modulo certificato ai sensi dell'art. 9, comma 4, della l.p. 23/1992 e approvato con determinazione n. 70 di data 16/03/2015 dell'Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili



13. a sostenere i costi della certificazione *Family Audit*, riferiti alle tariffe previste per i consulenti e i valutatori *Family Audit*;
 14. a partecipare ad eventuali sondaggi di valutazione sull'efficacia e sugli effetti socio-economici del processo *Family Audit* nelle organizzazioni, proposti direttamente dall'Ente di certificazione oppure tramite terzi;
 15. a partecipare alla rete di organizzazioni certificate *Family Audit* ed alle iniziative proposte per lo scambio di esperienze promosso dall'Ente di certificazione;
 16. ad accettare, durante il processo *Family Audit*, la presenza di eventuali rappresentanti dell'Ente di certificazione, compresi collaboratori esterni e tirocinanti;
 17. a versare il contributo spese annuale per il periodo della certificazione all'Ente di certificazione;
 18. a contribuire alla realizzazione del Distretto Famiglia per la promozione e valorizzazione del benessere familiare;
 19. a comunicare all'Ente di certificazione eventuali mutamenti a livello di natura giuridica o di assetto organizzativo interno che incidono sulla certificazione (fusione per incorporazione, assorbimento nuovi servizi,...).
- di essere consapevole che il mancato rispetto dei punti sopra indicati può pregiudicare il proseguo dell'iter di certificazione.

Informativa ai sensi del decreto legislativo 196/2003, articolo 13:

- i dati forniti verranno trattati esclusivamente per le seguenti finalità: avvio e gestione dell'iter di certificazione *Family Audit* (L.P. n. 1/2011);
- i dati verranno trattati dalla Provincia Autonoma di Trento – *Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili*, compresi i collaboratori esterni e dagli altri soggetti coinvolti nel processo di certificazione, quali i consulenti, i valutatori, i componenti del Consiglio dell'Audit ed eventuali tirocinanti, fatto salvo quanto indicato nell'allegato 1 alla presente;
- il trattamento sarà effettuato con supporto cartaceo e/o informatico; in particolare i dati richiesti sono necessari anche ai fini della gestione informatizzata dei dati, assegnata alla Società Informatica Trentina S.p.A. con deliberazione della Giunta della Provincia Autonoma di Trento n. 1081/2013.
- il conferimento dei dati è obbligatorio per dar corso alla procedura;
- titolare del trattamento è la Provincia Autonoma di Trento;
- responsabile del trattamento è il dirigente dell'Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili;
- in ogni momento potranno essere esercitati nei confronti del titolare del trattamento i diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs.196/2003.

Luogo e data

FIRMA DEL
RAPPRESENTANTE LEGALE

Modulo certificato ai sensi dell'art. 9, comma 4, della l.p. 23/1992 e approvato con determinazione n. 70 di data 16/03/2015 dell'Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili

5



Da allegare alla Domanda di attivazione del processo di certificazione Family Audit

**DOMANDA DI ASSEGNAZIONE PASSWORD
PER IL REFERENTE INTERNO DELL'AUDIT**

Il/la sottoscritto/a

cognome _____ nome _____

codice fiscale

indirizzo di posta elettronica _____

tel. _____

nella sua qualità di referente interno dell'Audit dell'organizzazione

(indicare la corretta denominazione dell'organizzazione)

presa visione delle *Note informative - Profilo utente*, estratto delle *Istruzioni utilizzo piattaforma Family Audit*

CHIEDE

l'assegnazione di un account con nome utente (ID) e password (PWD) da parte della Provincia Autonoma di Trento in qualità di Ente di certificazione dello standard *Family Audit*, per poter gestire la documentazione richiesta nell'ambito della certificazione *Family Audit* così come prevista dalle *Linee guida per l'attuazione del Family Audit* di cui alla deliberazione n. 1364/2010 e s.m. Tale documentazione sarà caricata e pubblicata nell'area riservata all'organizzazione sulla piattaforma informatica del *Family Audit*.

Informativa ai sensi del decreto legislativo 196/2003, articolo 13:

- i dati forniti verranno trattati esclusivamente per le seguenti finalità: avvio e gestione dell'iter di certificazione *Family Audit* (L.P. n. 1/2011);
- i dati verranno trattati dalla Provincia Autonoma di Trento – *Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili*, compresi i collaboratori esterni e dagli altri soggetti coinvolti nel processo di certificazione, quali i consulenti, i valutatori, i componenti del Consiglio dell'Audit ed eventuali tirocinanti, fatto salvo quanto indicato nell'allegato 1 alla presente;
- il trattamento sarà effettuato con supporto cartaceo e/o informatico; in particolare i dati richiesti sono necessari anche ai fini della gestione informatizzata dei dati, assegnata alla Società Informatica Trentina S.p.A. con deliberazione della Giunta della Provincia Autonoma di Trento n. 1081/2013.
- il conferimento dei dati è obbligatorio per dar corso alla procedura;
- titolare del trattamento è la Provincia Autonoma di Trento;
- responsabile del trattamento è il dirigente dell'Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili;
- in ogni momento potranno essere esercitati nei confronti del titolare del trattamento i diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs.196/2003.

Luogo e data

**FIRMA DEL REFERENTE
INTERNO DELL'AUDIT**

.....

.....

Ai sensi dell'articolo 38 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, la presente domanda è stata:

- sottoscritta, previa identificazione del richiedente, in presenza del dipendente addetto

_____ (indicare in stampatello il nome del dipendente)

- sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore

Modulo certificato ai sensi dell'art. 9, comma 4, della l.p. 23/1992 e approvato con determinazione n. 70 di data 16/03/2015 dell'Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili

6



NOTE INFORMATIVE - Natura dei dati richiesti all'organizzazione e modalità di trattamento dei medesimi

La Provincia Autonoma di Trento in qualità di Ente proprietario della certificazione aziendale *Family Audit* per la conciliazione famiglia e lavoro per la legge provinciale n. 1/2011, richiede alle organizzazioni aderenti alla certificazione una serie di dati che costituiscono una base indispensabile per la gestione del processo nelle diverse fasi.

La gestione e il monitoraggio dell'iter di certificazione sono azioni necessarie che richiedono all'Ente di certificazione particolare cura nella raccolta dei dati, la quale si realizza secondo criteri di completezza e organicità e anche di tutela nei confronti dell'organizzazione.

Durante l'iter di certificazione *Family Audit* sono richieste all'organizzazione tre tipologie di dati:

- 1) **Anagrafici:** sono rappresentati dai dati generali dell'organizzazione (denominazione, forma giuridica, attività, logo, foto, etc.) richiesti con la *Domanda di attivazione del processo di certificazione Family Audit*, con la *Domanda di attivazione del processo di mantenimento Family Audit* e con la *Domanda di attivazione del processo di ricertificazione Family Audit*. Tali dati sono necessari, tra l'altro, ai fini dell'iscrizione nel *Registro delle organizzazioni certificate Family Audit* e dell'aggiornamento del *Registro dei consulenti e valutatori Family Audit*. Gli stessi sono richiesti dall'Ente di certificazione all'inizio del processo *Family Audit* e vengono utilizzati anche per la visualizzazione dell'organizzazione nella piattaforma informatica del *Family Audit* attraverso una "scheda tecnica" collegata alla mappa geografica.
- 2) **Quantitativi e qualitativi:** dati contenuti nei documenti *Modello di rilevazione dati* e *Piano delle Attività*, che l'organizzazione è tenuta a compilare ai fini della certificazione. Il *Modello di rilevazione dati* ha la funzione di "fotografare" il personale occupato presso l'organizzazione in ordine ad una serie di elementi quali genere, tipologia del contratto, età media, carichi di cura, utilizzo dei congedi parentali, progressioni di carriera, flessibilità...
Il *Piano delle attività* raccoglie le attività individuate dall'organizzazione in materia di conciliazione famiglia e lavoro e annualmente viene aggiornato rispetto allo stato di avanzamento del processo.
Tali dati possono essere utilizzati per elaborazioni aggregate. In quest'ultimo caso, garantendo l'anonimato delle organizzazioni coinvolte nel processo *Family Audit* (come previsto, tra l'altro, dall'articolo 9 della legge 322/89 sulla tutela del segreto statistico), si utilizzano, per la diffusione dei dati a scopo divulgativo, due modalità quali la pubblicazione di studi in materia di conciliazione in formato cartaceo e/o on-line, oppure la trasmissione degli stessi, su richiesta, agli organi di informazione.
- 3) **Banca dati delle attività di conciliazione:** raccoglie le attività realizzate dall'organizzazione nella fase attuativa del processo di certificazione e del processo di mantenimento *Family Audit*, conferite con l'aggiornamento annuale del *Piano delle attività*, e di eventuale documentazione rivelatasi utile ai fini dell'implementazione delle varie iniziative (ad esempio questionari, studi di fattibilità, regolamenti, etc.).
Attraverso la banca dati, collocata sulla piattaforma informatica del *Family Audit*, si vuole concorrere alla promozione di una cultura aziendale più attenta ai bisogni di conciliazione famiglia e lavoro. Nello specifico, la banca dati serve per diffondere e rendere accessibili via Internet le attività poste in essere dalle organizzazioni nell'ambito del processo *Family Audit*.

Modulo certificato ai sensi dell'art. 9, comma 4, della l.p. 23/1992 e approvato con determinazione n. 70 di data 16/03/2015 dell'Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili



I dati forniti dall'organizzazione sono raccolti in particolare per le seguenti finalità:

- 1) la corretta attivazione dell'iter di certificazione *Family Audit* in conformità con le *Linee guida per l'attuazione dello standard Family Audit* approvate con deliberazione della Giunta Provinciale di Trento n. 1364/2010 e s. m.;
- 2) il monitoraggio del processo *Family Audit* relativo all'organizzazione;
- 3) il trattamento in forma aggregata dei dati dell'organizzazione con quelli di altre realtà aziendali coinvolte nel *Family Audit* per un monitoraggio globale del processo.

L'organizzazione, nel fornire alla Provincia Autonoma di Trento i dati richiesti, si assume la piena responsabilità degli stessi impegnandosi, in particolare per la tipologia "dati quantitativi e qualitativi" e "banca dati delle attività di conciliazione", a garantirne la natura anonima e/o aggregata nonché l'osservanza del principio di necessità, pertinenza e non eccedenza rispetto alle finalità del trattamento medesimo.

I dati sono trattati dalla Provincia Autonoma di Trento – *Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili*, compresi i collaboratori esterni, e dagli altri soggetti strettamente coinvolti nel processo quali i consulenti, i valutatori, i componenti del Consiglio dell'Audit, ed eventuali tirocinanti.

La gestione informatizzata dei dati è assegnata alla Società Informatica Trentina S.p.A. con deliberazione della Giunta della Provincia Autonoma di Trento n. 1081/2013.

I dati in formato cartaceo sono archiviati presso la Provincia Autonoma di Trento – *Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili*, mentre quelli in formato digitale sono conservati su supporti elettronici protetti e trattati con adeguate misure di sicurezza nei server di *Informatica Trentina*, società di sistema della Provincia Autonoma di Trento (Via Giuseppe Gilli, 2 - 38121 Trento, www.infotn.it).

L'iter di certificazione *Family Audit* è previsto dall'articolo 11 della legge provinciale n. 1/2011, per il trattamento dati di tale ambito si applica quindi quanto definito dal D.Lgs. 196/2003, art. 18, comma 4; per tale ragione ".....i soggetti pubblici non devono richiedere il consenso dell'interessato."



NOTE INFORMATIVE - Profilo utente

(estratto delle *Istruzioni utilizzo piattaforma Family Audit*)

Ogni utente registrato nella piattaforma informatica *Family Audit* ha la possibilità di entrare nel menù “Profilo utente” per vedere e modificare i propri dati. In particolare può modificare l'indirizzo di posta elettronica e cambiare la password.

È consigliato ad ogni nuovo utente di cambiare la password inizialmente assegnata.

CONDIZIONI DI UTILIZZO DELLA PASSWORD

L'utente è responsabile delle attività espletate sulla piattaforma informatica *Family Audit* tramite il suo account.

L'utente si impegna a salvaguardare la riservatezza della sua password e il suo corretto utilizzo. In particolare si impegna a:

- conservare la password personale assegnata e a non consentirne l'uso a terzi;
- notificare immediatamente all'Ente di certificazione tramite pec (agenziafamiglia@pec.provincia.tn.it) l'eventuale perdita di riservatezza esclusiva della password;
- non utilizzare la documentazione presente nell'area riservata della piattaforma informatica per fini diversi dal processo di certificazione *Family Audit*, né a divulgare la stessa a soggetti estranei al processo;
- non consentire a terzi, a nessun titolo, il caricamento e la pubblicazione automatica della documentazione che sono di propria esclusiva competenza.

Norme per l'utilizzo della password e responsabilità

1. Rientra nell'esclusiva responsabilità dell'utente proteggere la password ricevuta per l'utilizzo della piattaforma informatica *Family Audit* ed evitare qualsiasi illecito concernente l'utilizzo di tale password.
2. L'inserimento di dati, riferimenti o altro materiale falso, ingannevole, contrario alla legge o non adeguato alle finalità della piattaforma, alla sua struttura ed ai principi generali di veridicità e congruità comporteranno l'esclusione immediata dall'accesso alla piattaforma *Family Audit*, oltre a conseguenze di carattere civile e penale.
3. E' fatto divieto l'utilizzo della documentazione presente nell'area riservata della piattaforma informatica per fini diversi dal processo di certificazione *Family Audit*, così come la divulgazione della stessa a soggetti estranei al processo. In caso di utilizzo improprio della password o della documentazione presente/caricata nell'area riservata della piattaforma, la Provincia Autonoma di Trento adotterà le misure necessarie per bloccare tale password o ricorrerà ad altri provvedimenti.
4. Laddove l'utente scopra che la propria password sia stata involontariamente resa accessibile a qualunque altro soggetto non autorizzato e/o a terzi, o che possa esistere qualunque pericolo di uso improprio, l'utente deve informare tempestivamente la Provincia Autonoma di Trento in qualità di Ente di certificazione dello standard *Family Audit* tramite pec (agenziafamiglia@pec.provincia.tn.it).
5. In ogni caso la Provincia Autonoma di Trento in qualità di Ente di certificazione dello standard *Family Audit* non può essere ritenuta responsabile di qualsivoglia danno derivato da un uso improprio della password.

Modulo certificato ai sensi dell'art. 9, comma 4, della l.p. 23/1992 e approvato con determinazione n. 70 di data 16/03/2015 dell'Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili





Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento per le politiche della famiglia

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO

VISTA la legge 23 agosto 1938, n. 400, recante “Disciplina dell’attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri” e s.m.;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n.303, recante “Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri” e successive modificazioni ed integrazioni, e s.m.;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 1° ottobre 2012 e successive modificazioni, recante “Ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei Ministri”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 novembre 2010, recante “Disciplina dell’autonomia finanziaria e contabile della Presidenza del Consiglio dei Ministri”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 aprile 2014, registrato alla Corte dei Conti il 30 aprile 2014, reg. n. 4, fog. n. 1181, con il quale, sono stati conferiti al Cons. Ermenegilda Siniscalchi, dirigente di prima fascia del ruolo dei Consiglieri della Presidenza del Consiglio dei Ministri, l’incarico di Capo del Dipartimento per le politiche della famiglia, nonché la titolarità del centro di responsabilità amministrativa n.15, “Politiche per la famiglia”, del bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

VISTO il II° Protocollo d’intesa per la promozione a livello nazionale del “*Family Audit*” stipulato in data 4 dicembre 2014 tra il Sottosegretario di Stato *pro tempore* delegato alle politiche per la famiglia ed il Presidente della Provincia Autonoma di Trento;

VISTO il II° Accordo di collaborazione, stipulato nella stessa data del 4 dicembre 2014 ai sensi dell’art.15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, tra il Dipartimento per le politiche della famiglia e la Provincia Autonoma di Trento, finalizzato a dare concreta attuazione al citato II° Protocollo, nell’intento di potenziare la fase sperimentale già intrapresa sulla base di accordi precedenti (I° Protocollo e I° Accordo);

VISTO il decreto del Dipartimento per le politiche della famiglia in data 24 dicembre 2014 con il quale viene approvato il citato II° Accordo, procedendo nel contempo all’impegno delle relative risorse finanziarie;

VISTO il II° Avviso alle organizzazioni pubblicato dal Dipartimento per le politiche della famiglia in data 15 aprile 2015;

CONSIDERATO che la Cabina di Regia, prevista dall'art. 2 del II° Protocollo di Intesa e dall'art. 2 del II° Accordo di collaborazione, è l'organismo titolare della *governance* della sperimentazione nazionale;

VISTO il verbale di data 11 giugno 2015 della stessa Cabina di Regia – riunitasi per esaminare le domande pervenute al Dipartimento per le politiche della famiglia a seguito del citato II° Avviso – sulla base del quale sono state ritenute ammissibili n. 52 candidature, pur eccedendo il numero massimo previsto dal bando (50), includendo, altresì, la Telecom Italia spa, pervenuta al Dipartimento oltre il termine utile fissato dall'Avviso al 31 maggio 2015, nella considerazione di soddisfare l'esigenza di raggiungere l'obiettivo di massima diffusione del percorso relativo allo Standard Family Audit prevedendo, altresì, un numero fisiologico di rinunce durante lo svolgimento del percorso di certificazione;

RITENUTO, pertanto, di dover provvedere alla formale ammissione delle predette organizzazioni alla II^ fase di sperimentazione per il conseguimento della certificazione dello standard Family Audit

DECRETA

Articolo 1

Ammissione alla sperimentazione su base nazionale dello standard "Family Audit"

1. Sono ammesse alla II^ fase di sperimentazione, su base nazionale, dello standard *Family Audit* n. 52 (cinquantadue) organizzazioni, come da tabella A allegata al presente decreto, di cui fa parte integrante.

Roma, 23 GIU. 2015

Cons. Ermenegilda Siniscalchi

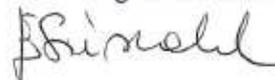


Tabella A, allegata al decreto di ammissione alla II fase sperimentale del Family audit su scala nazionale, a seguito dell'Avviso del 15 aprile 2015

N	NOME	REGIONE	N° OCCUPATI
1	Fondazione "Franco Demarchi"	Provincia autonoma di Trento	23
2	Società Sportiva Dilettantistica (S.S.D.) Rari Nantes Valsugana	Provincia autonoma di Trento	12
3	Federazione trentina delle pro loco e loro consorzi	Provincia autonoma di Trento	6
4	Comune di Alghero	Sardegna	219
5	Comune di Arco	Provincia autonoma di Trento	121
6	SEA Società per Azioni Esercizi Aeroportuali	Lombardia	2684
7	Zordan srl	Veneto	50
8	Trentino trasporti spa	Provincia autonoma di Trento	99
9	Centro Servizi Culturali S. Chiara	Provincia autonoma di Trento	38
10	Professione Consulenti srl	Toscana	10
11	Unione provinciale Istituzioni per l'Assistenza (U.P.I.P.A.)	Provincia autonoma di Trento	17
12	Condiviso	Liguria	15
13	ABB spa	Lombardia	6659
14	Fondazione Edmund Mach	Provincia autonoma di Trento	766
15	A.P.S.P. Residenza dei laghi	Provincia autonoma di Trento	70
16	Operazioni Imprenditoriali srl (OP.IM. Srl)	Provincia autonoma di Trento	14
17	Corvallis spa	Veneto	914
18	Sandez spa	Lombardia	240
19	Comune di Lecce	Puglia	513
20	Coop. soc. FAI	Friuli	415
21	Consorzio Ambito territoriale n. 3 Francavilla Fontana	Puglia	349
22	Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Sud Tirolo	Provincia autonoma di Trento	312
23	Trenta spa	Provincia autonoma di Trento	146

Tabella A, allegata al decreto di ammissione alla II fase sperimentale del Family audit su scala nazionale, a seguito dell'Avviso del 15 aprile 2015

N	NOME	REGIONE	N° OCCUPATI
24	PRO.GES. Trento	Provincia autonoma di Trento	33
25	Confraternita San Giuseppe dei falegnami	Sicilia	17
26	Azienda pubblica di servizi alla persona "Città di Riva"	Provincia autonoma di Trento	118
27	ASET spa	Marche	214
28	Elettronord di Gardumi Luca & C. s.n.c.	Provincia autonoma di Trento	15
29	Cooperativa sociale Relè srl	Provincia autonoma di Trento	20
30	UBS (Italia) spa	Lombardia	520
31	Comune di Pellizzano	Provincia autonoma di Trento	12
32	Azienda Speciale Servizi Infanzia e Famiglia G.B. Chimelli (ASIF-CHIMELLI)	Provincia autonoma di Trento	119
33	Comunità di Primiero	Provincia autonoma di Trento	44
34	Novartis Farma spa	Lombardia	1750
35	Gruppo Cariparma	Emilia-Romagna	8260
36	Consiglio della Provincia autonoma di Trento	Provincia autonoma di Trento	82
37	Associazione Progetto Famiglia	Campania	15
38	Una casa per l'uomo	Veneto	20
39	Azienda Speciale Servizi Bassa Reggiana	Emilia-Romagna	202
40	Comune di Volano	Provincia autonoma di Trento	16
41	Società cooperativa A.E.R.A.T.	Provincia autonoma di Trento	12
42	Qui! Group spa	Liguria	429
43	Cooperativa sociale Eureka! Soc. coop. a r.l.	Lombardia	262
44	Dedagroup spa	Provincia autonoma di Trento	440
45	Itas Mutua	Provincia autonoma di Trento	399
46	Azienda Pubblica Servizi alla Persona "S.Spirito - Fondazione Montel"	Provincia autonoma di Trento	257
47	ACLI	Lazio	65

Tabella A, allegata al decreto di ammissione alla II fase sperimentale del Family audit su scala nazionale,
a seguito dell'Avviso del 15 aprile 2015

N	NOME	REGIONE	N° OCCUPATI
48	Vecomp spa	Veneto	54
49	Cascione Cosantino Srlu	Puglia	4
50	Telecom Italia spa	Lombardia	52882
51	Comune di Pergine Valsugana	Provincia autonoma di Trento	132
52	Trentino Trasporti esercizio	Provincia autonoma di Trento	1152



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Reg. delib.n. 1071

Prot. n.

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

OGGETTO:

Legge provinciale 2 marzo 2011, n. 11 - Artt. 11 e 32 - Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità. Secondo Protocollo di intesa tra il Sottosegretario di stato al lavoro e alle politiche sociali e la Provincia Autonoma di Trento per la diffusione su scala nazionale dello standard Family Audit. Approvazione elenco Organizzazioni ammesse alla seconda sperimentazione nazionale.

Il giorno **29 Giugno 2015** ad ore **10:10** nella sala delle Sedute
in seguito a convocazione disposta con avviso agli assessori, si è riunita

LA GIUNTA PROVINCIALE

sotto la presidenza del

	PRESIDENTE	UGO ROSSI
Presenti:	VICE PRESIDENTE ASSESSORI	ALESSANDRO OLIVI DONATA BORGONOVO RE CARLO DALDOSS MICHELE DALLAPICCOLA SARA FERRARI MAURO GILMOZZI TIZIANO MELLARINI

Assiste:	LA DIRIGENTE	PATRIZIA GENTILE
----------	---------------------	-------------------------

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta

Il Relatore comunica,

il tema della conciliazione tra tempi di lavoro e tempi di cura della famiglia rappresenta una delle priorità su cui l'Unione Europea ha invitato gli Stati membri ad intervenire, al fine di sostenere la strategia comune per la piena occupazione, attraverso la rimozione delle barriere che ostacolano, in particolare, l'occupazione femminile. Ai fini della promozione della conciliazione tra tempi di lavoro e tempi di cura della famiglia si sono rivelati particolarmente utili quegli strumenti che consentono di rendere i datori di lavoro più attenti alle esigenze familiari dei dipendenti, come dimostrato dai risultati dell'attuazione delle politiche di conciliazione attivate nel tempo dalla Provincia Autonoma di Trento.

La legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1 "*Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità*", prevede all'articolo 11 che la Provincia Autonoma di Trento agisca per promuovere l'adozione "da parte di tutte le organizzazioni pubbliche e private di modalità di gestione delle risorse umane che consentano di realizzare, con misure concrete, la conciliazione dei tempi di vita lavorativa con i tempi della vita familiare"; inoltre all'articolo 32 la Provincia Autonoma di Trento, all'interno delle tematiche della formazione, ricerca e innovazione, promuove la formazione sulle politiche familiari strutturali orientate al benessere e alla natalità e favorisce, dove richiesto, il trasferimento in altri territori delle competenze relative alle politiche familiari implementate a livello locale.

L'articolo 16 bis della legge provinciale 30 novembre 1992 n. 23, nel disciplinare le forme di collaborazione tra istituzioni, consente alla Provincia Autonoma di Trento di assumere in affidamento da altri enti compiti, funzioni o servizi sulla base di specifici disciplinari a seguito della sottoscrizione di apposite convenzioni; tali forme di affidamento stabiliscono i fini, la durata, le forme di consultazione degli enti contraenti, i rapporti finanziari e i reciproci obblighi e garanzie.

Con deliberazione n. 1364 di data 11 giugno 2010 la Giunta provinciale ha approvato le Linee guida dello standard *Family Audit*, parzialmente modificate con successive deliberazioni n. 2589 di data 19/11/2010 e n. 2372 di data 09/11/2012, finalizzate a promuovere il benessere familiare attraverso la realizzazione concreta e partecipata delle misure di conciliazione famiglia e lavoro all'interno delle organizzazioni pubbliche e private. Lo standard *Family Audit* rappresenta all'interno del Distretto famiglia uno strumento per la certificazione, su base volontaria delle organizzazioni, di percorsi finalizzati a rispondere alle esigenze di conciliazione dei lavoratori.

Il *Family Audit* è uno standard registrato il cui marchio, depositato presso la Camera di Commercio di Trento, appartiene alla Provincia Autonoma di Trento e rappresenta un modello originale sviluppato localmente a partire da analoghe esperienze europee.

Con deliberazione della Giunta provinciale n. 2476 di data 29/10/2010 è stato approvato il primo Protocollo d'intesa per la promozione a livello nazionale dello standard *Family Audit*; tale Protocollo è stato siglato l'8 novembre 2010 dal Sottosegretario di Stato *pro tempore* delegato alle politiche per la famiglia e dal Presidente della Provincia Autonoma di Trento.

In attuazione del sopra citato Protocollo è stato approvato dalla Giunta provinciale l'Accordo di collaborazione con deliberazione n. 2985 del 23/12/2010, e successivamente modificato con i provvedimenti n. 2179 del 21/10/2011 e n. 2373 del 09/11/2012; tale Accordo è stato sottoscritto in data 24 dicembre 2010 e novellato in data 26 ottobre 2011

tra il Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri e l’Agenzia provinciale per la famiglia della Provincia Autonoma di Trento.

In base al citato Accordo è stato approvato dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 80 di data 27/01/2012 l’Avviso rivolto a 50 organizzazioni pubbliche e private del territorio nazionale per la sperimentazione su base volontaria dello standard *Family Audit*; tale Avviso è stato pubblicato sul sito governativo dal Capo del Dipartimento per le politiche della famiglia in data 8 marzo 2012.

Si evidenzia al riguardo che in Trentino lo standard *Family Audit* è stato implementato dal 2008 in forma sperimentale e ad oggi sono più di cento le organizzazioni aderenti a questo processo, comprese quelle che hanno aderito al primo bando della sperimentazione nazionale di cui al primo Protocollo di intesa siglato nel 2010. Una sintesi dello stato di avanzamento della certificazione *Family Audit* è esemplificata nello *Stato di attuazione del processo Family Audit alla data del 31 maggio 2015* che è allegato alla presente deliberazione e ne costituisce parte integrante e sostanziale (Allegato n. 1). Lo stato di attuazione riporta, in particolare, il totale delle organizzazioni coinvolte nello standard *Family Audit*, la natura giuridica e le dimensioni in termini di numero dipendenti delle organizzazioni partecipanti, nonché la localizzazione geografica delle aziende medesime e il numero totale dei lavoratori coinvolti.

I risultati positivi raggiunti sia nell’ambito della sperimentazione nazionale in corso, la quale si concluderà nel giugno 2016, sia in Trentino, avvalorano l’importanza della promozione dello standard *Family Audit* sul territorio locale e nazionale. Si rileva inoltre che il *Family Audit* si conferma uno strumento strategico per la diffusione della cultura della conciliazione tra vita familiare e vita lavorativa all’interno dei luoghi di lavoro e per i benefici in favore sia dei lavoratori che delle organizzazioni, così come si evince anche dall’analisi d’impatto dello standard *Family Audit* effettuata dall’Università di Bologna e pubblicata nel 2014 sul primo campione di aziende che hanno adottato lo standard in via sperimentale.

Tali risultati hanno portato sia la Provincia Autonoma di Trento che la Presidenza del Consiglio dei Ministri, in conformità con quanto stabilito dal Piano nazionale per la famiglia, a continuare l’importante processo di diffusione a livello nazionale dei sistemi di certificazione aziendale e familiare, proponendo una seconda sperimentazione secondo un iter di progettazione e di operatività già testato con il primo bando.

La Giunta provinciale ha quindi approvato con deliberazione n. 2064 di data 29 novembre 2014 gli schemi del secondo Protocollo d’intesa e del relativo Accordo di collaborazione tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri del Governo italiano e la Provincia Autonoma di Trento per il potenziamento della diffusione a livello nazionale dello standard *Family Audit*. I sopra citati Protocollo e Accordo sono stati siglati dalle Parti in data 4 dicembre 2014 in concomitanza con la terza edizione del Festival della Famiglia.

La Giunta provinciale ha approvato con deliberazione n. 454 di data 23 marzo 2015 lo schema di “Avviso per la sperimentazione dello standard *Family Audit* su base nazionale – II fase”, che consente ad altre organizzazioni sul territorio nazionale di partecipare ad un secondo bando per l’attivazione dello standard *Family Audit*.

La Cabina di regia, istituita sulla base dell’articolo 2 del sopra citato primo Protocollo d’intesa, è l’organismo responsabile della governance anche per la seconda fase sperimentale sulla base dell’articolo 2 dell’Accordo di collaborazione di cui alla deliberazione n. 2064/2014. La Cabina nella seduta di data 5 febbraio 2015 ha valutato di pubblicizzare il sopra citato Avviso “con adeguata campagna di comunicazione per favorire

la più ampia partecipazione possibile" compresa la pubblicazione del bando sul sito governativo a cura del medesimo Dipartimento per le politiche della famiglia. La medesima, nella riunione del 27 marzo 2015, ha fissato la data del 31 maggio 2015 quale termine ultimo per la presentazione delle domande di partecipazione da parte delle organizzazioni interessate. La Cabina di regia, nell'ottica della maggiore riuscita della diffusione dello standard e in linea con gli obiettivi di promozione del Family Audit fissati dal II Protocollo d'intesa e dall'Avviso, ha determinato nella seduta dell'11 giugno 2015 di accogliere tutte le candidature pervenute di cui all'Allegato 2 che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

Si prende atto, infine, che nella riunione del Consiglio dell'Audit del 21 maggio 2015 c'è stato un ampio confronto in riferimento alla situazione di una specifica organizzazione che pur trovandosi in procedura di concordato preventivo, mantiene a regime le sue attività dimostrando al contempo di presidiare il processo Family Audit e di impegnarsi per realizzare le attività previste nel Piano. Il Consiglio dell'Audit, nel prendere atto che le Linee guida al punto 4.6.4 lettera b) prevedono la revoca dei certificati Family Audit "qualora l'organizzazione è dichiarata fallita oppure se si trova in procedura di concordato preventivo", evidenzia la necessità di modificare le sopra citate Linee guida. L'applicazione di quanto previsto al punto 4.6.4 lettera b) in generale risulterebbe eccessiva e penalizzante per le organizzazioni in considerazione del fatto che la condizione di "concordato preventivo" non determina *ipso facto* la cessazione delle attività aziendali. Pertanto alla luce degli elementi sopra considerati si propone di disporre la modificazione delle Linee guida di cui alla deliberazione della Giunta provinciale n. 1364/2010 e s.m., e precisamente al punto 4.6.4 si propone di sostituire la lettera b) "qualora l'organizzazione è dichiarata fallita oppure se si trova in procedura di concordato preventivo" con la seguente lettera b) "qualora l'organizzazione è dichiarata fallita o in liquidazione coatta amministrativa".

Tutto ciò premesso,

LA GIUNTA PROVINCIALE

- udita la relazione;
- vista la legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1 "Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità" e s.m., in particolare gli articoli 11 e 32;
- vista la legge provinciale 30 novembre 1992, n. 23, in particolare l'articolo 16 bis;
- vista la deliberazione n. 1364 di data 11 giugno 2010 con cui la Giunta ha approvato le Linee guida dello standard *Family Audit*, parzialmente modificate con successive deliberazioni n. 2589 di data 19/11/2010 e n. 2372 di data 09/11/2012;
- visto il primo Protocollo di intesa per la promozione a livello nazionale dello standard *Family Audit* approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 2476 di data 29/10/2010 e siglato dalle Parti l'8 novembre 2010;
- visto l'Accordo di collaborazione approvato dalla Giunta provinciale di Trento con deliberazione n. 2985 del 23/12/2010, e modificato con successivi provvedimenti n. 2179 del 21/10/2011 e n. 2373 del 09/11/2012, sottoscritto in data 24 dicembre 2010 e novellato in data 26 ottobre 2011 dalle Parti;
- visto l'Avviso alle organizzazioni approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 80 di data 27/01/2012 e pubblicato dal Capo del Dipartimento per le politiche della famiglia in data 8 marzo 2012;
- visti lo schema del secondo Protocollo d'intesa e lo schema di Accordo di collaborazione tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri del Governo italiano e la

Provincia Autonoma di Trento, approvati con deliberazione della Giunta provinciale n. 2064 di data 29 novembre 2014 e successivamente siglati dalle Parti in data 4 dicembre 2014 in concomitanza con la terza edizione del Festival della Famiglia;

- visto lo schema di *“Avviso per la sperimentazione dello standard Family Audit su base nazionale – II fase”* approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 454 di data 23 marzo 2015;
- preso atto e condiviso quanto stabilito dalla Cabina di regia nelle sedute rispettivamente di data 5 febbraio 2015, 27 marzo 2015 e 11 giugno 2015;
- visto il decreto del Dipartimento per le politiche della Famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri di data 23 giugno 2015;
- viste la deliberazione della Giunta provinciale n. 2153 di data 05/10/2007 di costituzione del Consiglio dell’Audit e successive n. 1054/2008, n. 2901/2009, n. 10/2010, n. 1876/2012, n. 245/2013, n. 1357/2013, n. 1439/2013 e n. 549/2014;
- visto e condiviso il parere di modifica delle Linee Guida Family Audit al punto 4.6.4. lettera b) espresso dal Consiglio dell’Audit nella riunione di data 21/05/2015;
- visto l’atto organizzativo dell’Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili (APF) approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 1485 di data 07/07/2011, e viste le successive deliberazioni della Giunta provinciale n. 609 di data 05/04/2013, n. 606 di data 17/04/2014 e n. 626 di data 28/04/2014 e n. 623 di data 20/04/2015;
- a voti unanimi, espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di prendere atto del livello di diffusione del processo Family Audit a livello locale e nazionale alla data 31 maggio 2015 così come descritto nelle premesse ed esemplificato nell’Allegato 1 – *Stato di attuazione del processo Family Audit alla data del 31 maggio 2015* - che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di approvare, per le motivazioni esposte in premessa, l’operato della Cabina di regia riunitasi in data 11 giugno 2015, in particolare l’elenco delle *Organizzazioni aderenti alla seconda sperimentazione per la diffusione su scala nazionale dello standard Family Audit* di cui all’Allegato 2 che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
3. di disporre, per le motivazioni esposte in premessa, con decorrenza dalla data di adozione del presente provvedimento, la modificazione delle Linee guida di cui alla deliberazione della Giunta provinciale n. 1364/2010 e s.m., stabilendo che la lettera b) del punto 4.6.4. *“qualora l’organizzazione è dichiarata fallita oppure se si trova in procedura di concordato preventivo”* è sostituita con la seguente lettera b) *“qualora l’organizzazione è dichiarata fallita o in liquidazione coatta amministrativa”*;
4. di dare atto che il presente provvedimento non comporta nessun onere finanziario aggiuntivo a carico del bilancio provinciale;
5. di trasmettere il presente provvedimento con i relativi allegati al Dipartimento per le politiche della famiglia presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri;

6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul sito ufficiale della Provincia Autonoma di Trento.

LM - LCL

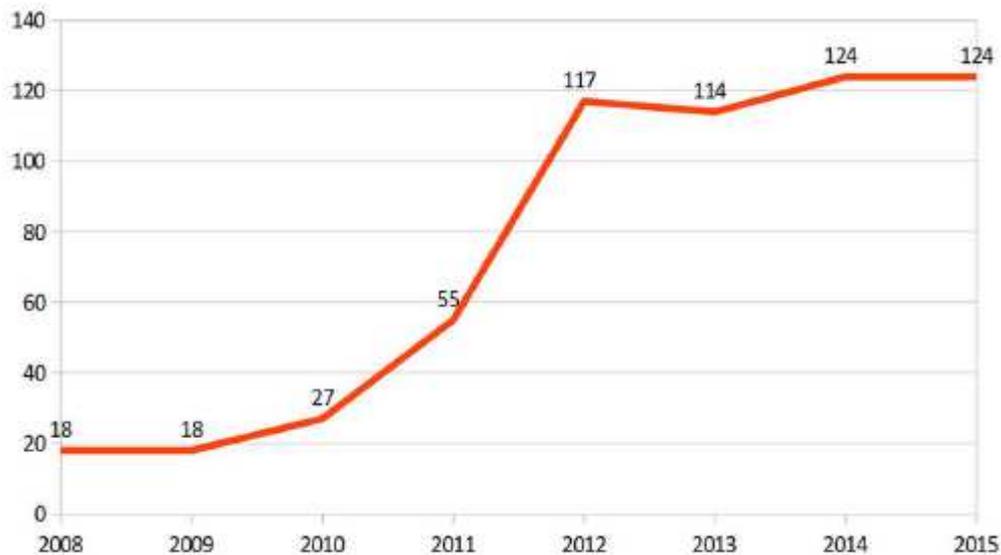
Allegato n. 1

STATO DI ATTUAZIONE DEL PROCESSO FAMILY AUDIT 31 MAGGIO 2015

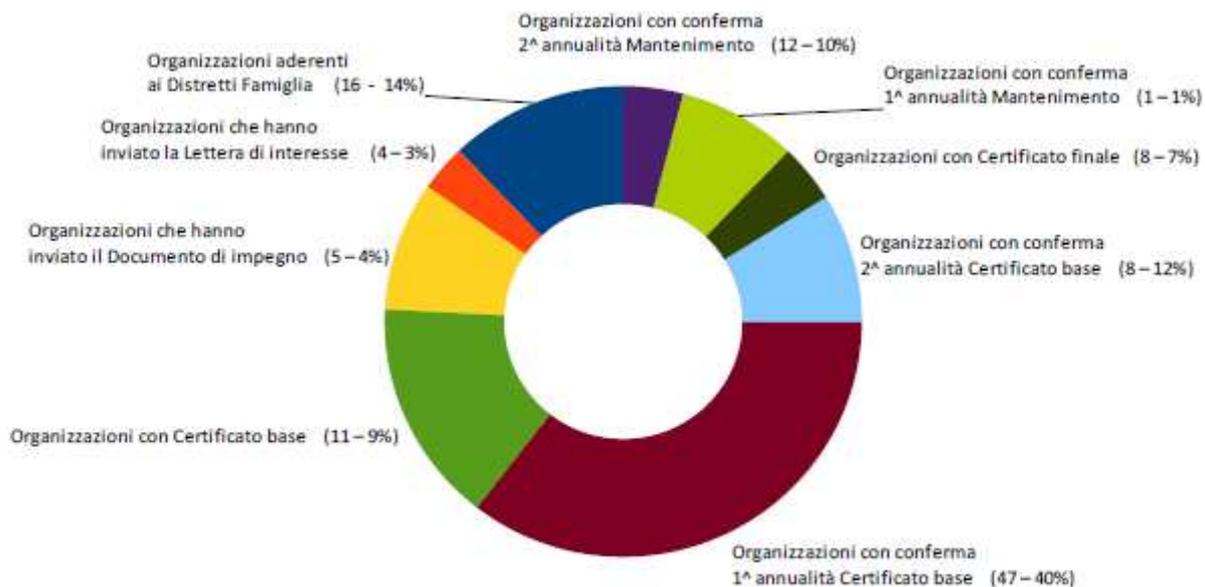
*Art. 11 Legge provinciale n. 1/2011. Linee guida approvate con deliberazione
della Giunta provinciale n. 1364 di data 11 giugno 2010 e ss.mm.*



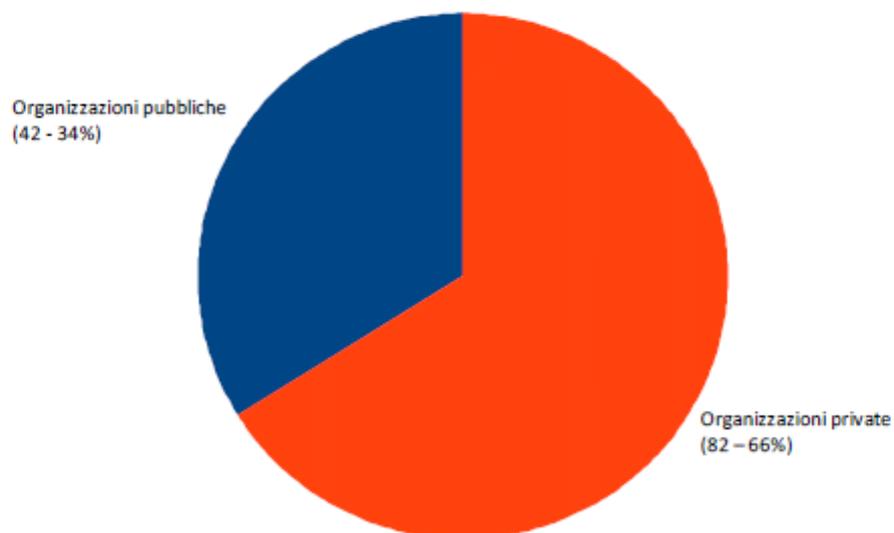
Numero totale di organizzazioni aderenti



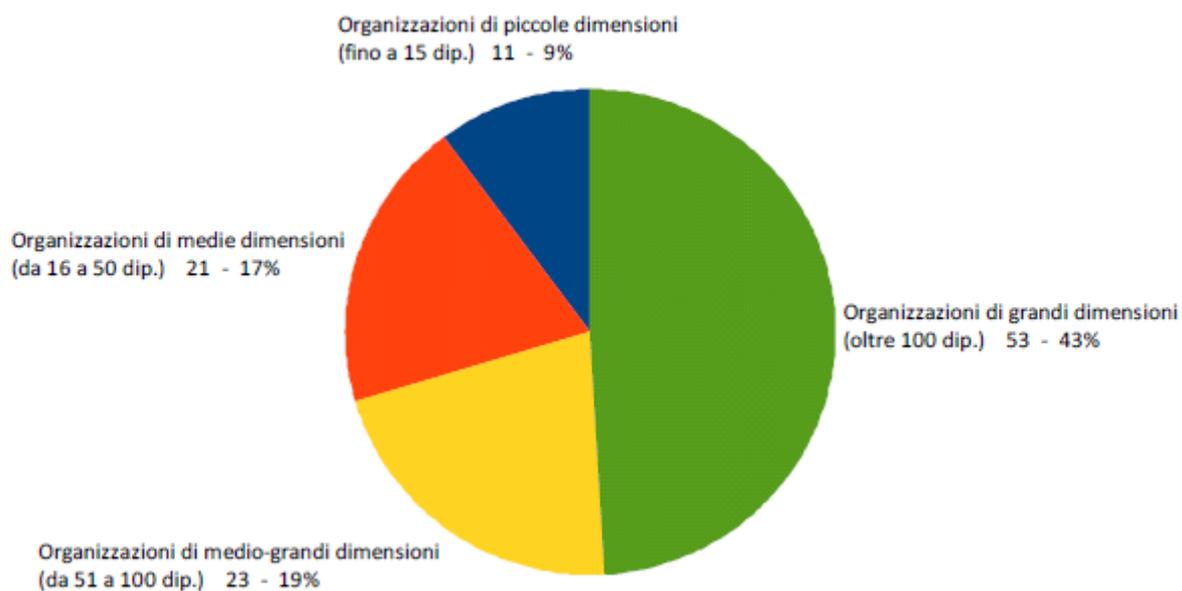
Organizzazioni per fase del processo



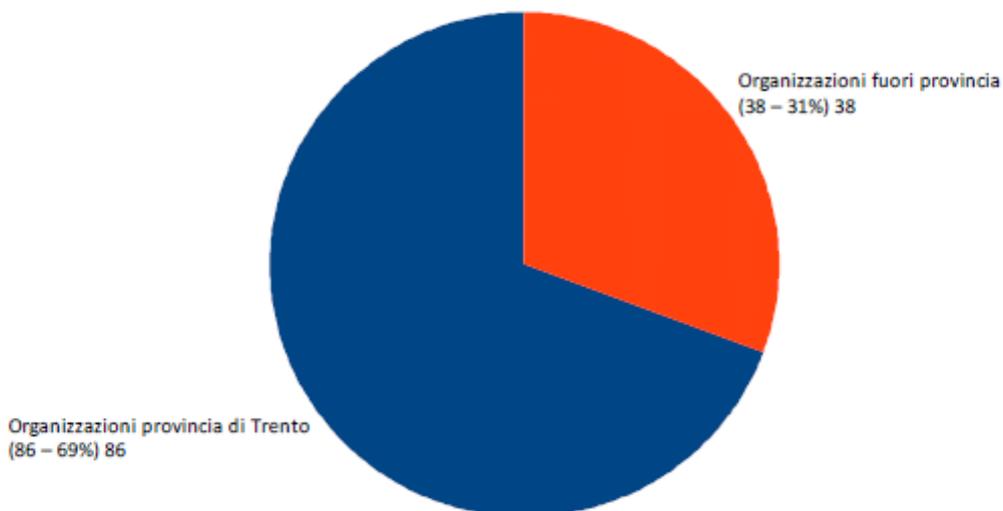
Organizzazioni pubbliche e private



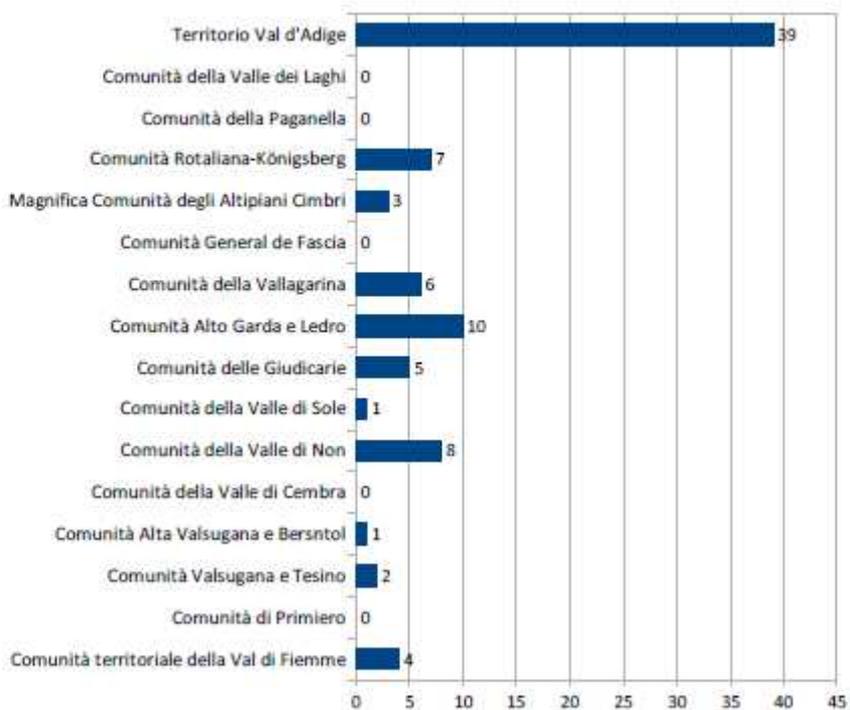
Dimensione delle organizzazioni



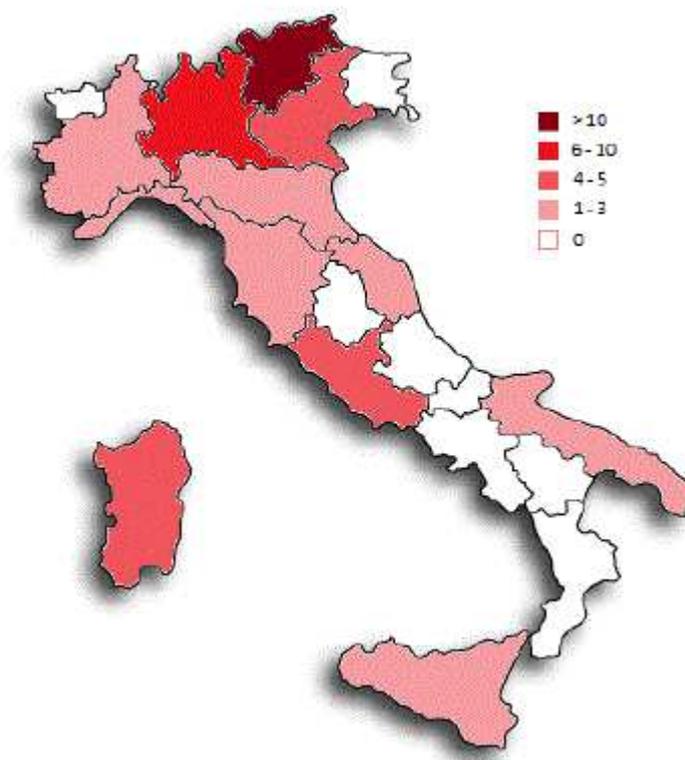
Provenienza organizzazioni



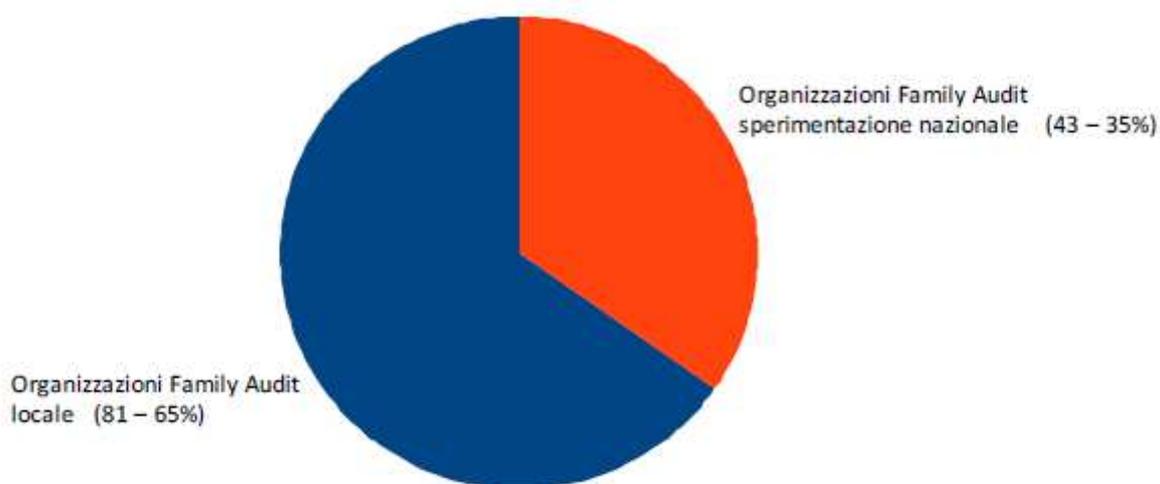
Organizzazioni trentine per Comunità di valle



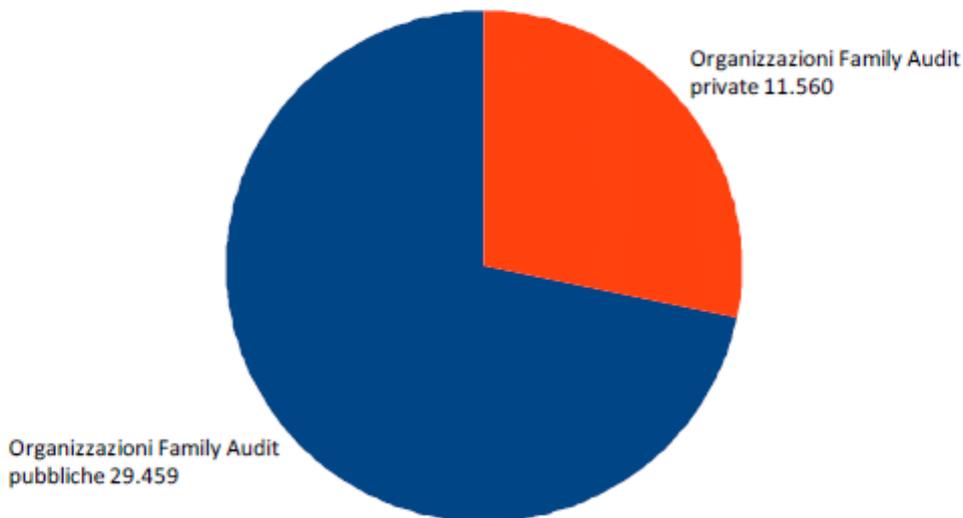
Localizzazione organizzazioni per regione



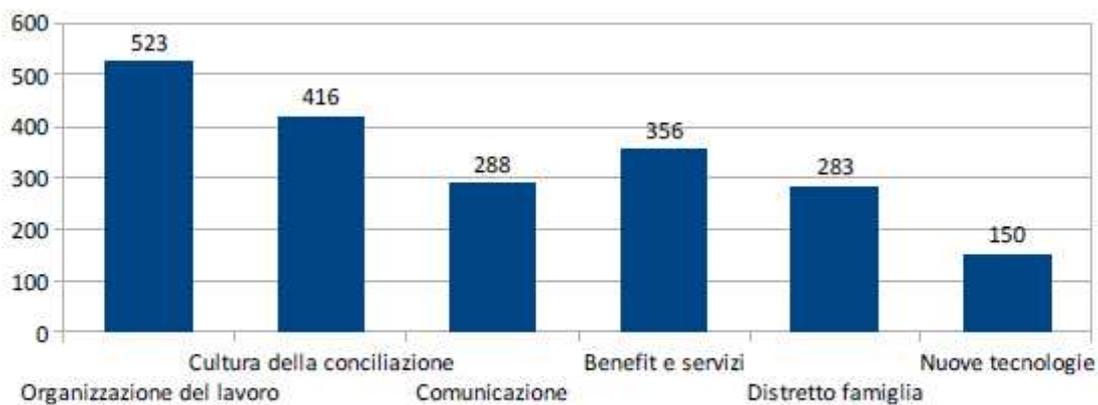
Organizzazioni sperimentazione locale e nazionale



Totale lavoratori coinvolti: 41.019



Numero di azioni per macroambito Linee guida



Allegato n. 2

ORGANIZZAZIONI ADERENTI ALLA SECONDA SPERIMENTAZIONE PER LA DIFFUSIONE SU SCALA NAZIONALE DELLO STANDARD FAMILY AUDIT

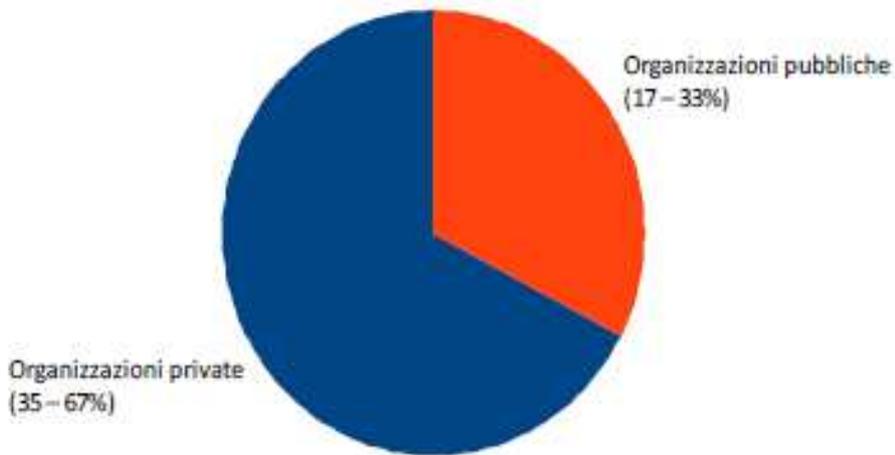


N.	Organizzazione	Forma giuridica	Sede legale	Regione	Numero occupati
1	Fondazione "Franco Demarchi"	Fondazione	Piazza S. Maria Maggiore, 7 - 38122 Trento	Provincia Autonoma di Trento	23
2	Società Sportiva Dilettantistica (S.S.D.) Rari Nantes Valsugana	s.r.l.	Corso Ausugum, 22 - 38151 Borgo Valsugana - Trento	Provincia Autonoma di Trento	12
3	Federazione trentina delle pro loco e loro consorzi	Associazione	Via Garibaldi, 3 - 38122 Trento	Provincia Autonoma di Trento	6
4	Comune di Alghero	ente pubblico	Via Sant'Anna, 38 - 07041 Alghero (SS)	Sardegna	219
5	Comune di Arco	ente pubblico	Piazza 3 Novembre, 3 - 38062 Arco (TN)	Provincia Autonoma di Trento	121
6	SEA Società per Azioni Esercizi Aeroportuali	s.p.a.	Via Aeroporto Milano Linate - 20090 Segrate (MI)	Lombardia	2684
7	Zordan s.r.l.	s.r.l.	Via IX Settembre, 46 - 36078 Valdagno (VI)	Veneto	50
8	Trentino trasporti s.p.a.	s.p.a.	Via Innsbruck, 65 - 38121 Trento	Provincia Autonoma di Trento	99
9	Centro Servizi Culturali S. Chiara	ente pubblico economico	Via S. Croci, 67 - 38122 Trento	Provincia Autonoma di Trento	38
10	Professione Consulenti s.r.l.	s.r.l.	Via Pietro Nenni, 78/B - 53035 Monteriggioni (SI)	Toscana	10
11	Unione provinciale Istituzioni per l'Assistenza (U.P.I.P.A.)	soc. coop.	Via Sighele, 7 - 38122 Trento	Provincia Autonoma di Trento	17
12	Condiviso	società cooperativa consortile a r.l.	Via Luccofè, 14/B - 16123 Genova	Liguria	15
13	ABB s.p.a.	s.p.a.	Via V. Pisani, 16 - 20124 Milano	Lombardia	6659
14	Fondazione Edmund Mach	Fondazione	Via Mach, 1 - 38010 San Michele all'Adige (TN)	Provincia Autonoma di Trento	766
15	A.P.S.P. Residenza dei laghi	azienda pubblica di servizi alla persona	Via Ospedale, 24 - 38073 Cavendine (TN)	Provincia Autonoma di Trento	70
16	Operazioni Imprenditoriali s.r.l. (OP.IM. Srl)	s.r.l.	Via Zanella, 1 - 38122 Trento	Provincia Autonoma di Trento	14
17	Corvallis s.p.a.	s.p.a. a socio unico	Via Savelli, 56 - 35129 Padova	Veneto	914
18	Sandoz s.p.a.	s.p.a.	Largo Umberto Boccioni, 1 - 21040 Origgio (VA)	Lombardia	240
19	Comune di Lecce	ente pubblico	Via Rubichi, 16 - 73100 Lecce	Puglia	513
20	Coop. soc. FAI	soc. coop. soc.	Viale Grigoletti, 72/d - 33170 Pordenone	Friuli Venezia Giulia	415

N.	Organizzazione	Forma giuridica	Sede legale	Regione	Numero occupati
21	Consorzio Ambito territoriale n. 3 Francavilla Fontana	Consorzio tra enti locali	Piazzale Matteotti, 2 - 72021 Taranto	Puglia	349
22	Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Sud Tirolo	Ente pubblico	Via Gazzoletti 2 - 38122 Trento	Provincia Autonoma di Trento	312
23	Trenta s.p.a.	s.p.a.	Via Fersina, 23 - 38123 Trento	Provincia Autonoma di Trento	146
24	PRO.GES. Trento	soc. coop. soc.	Via Zambra, 11 - 38121 Trento	Provincia Autonoma di Trento	33
25	Confraternita San Giuseppe dei falegnami	Ente religioso civilmente riconosciuto	Piazza Santa Chiara, 10 - 90134 Palermo	Sicilia	17
26	Azienda pubblica di servizi alla persona "Città di Riva"	ente pubblico	Via Ardaro, 20/A - 38066 Riva del Garda (TN)	Provincia Autonoma di Trento	118
27	ASET s.p.a.	s.p.a.	Via E. Mattei, 17 - 61032 Fano (PU)	Marche	214
28	Elettronord di Gardumi Luca & C. s.n.c.	soc. in nome collettivo	Viale Verona, 190/3 - 38123 Trento	Provincia Autonoma di Trento	15
29	Cooperativa sociale Relè s.r.l.	coop. soc. s.r.l.	Via Brennero, 322 - 38121 Trento	Provincia Autonoma di Trento	20
30	UBS (Italia) s.p.a.	s.p.a.	Via del Vecchio Politecnico, 3 - 20121 Milano	Lombardia	520
31	Comune di Pellizzano	ente pubblico	Piazza Santa Maria, 6 - Pellizzano 38020 (TN)	Provincia Autonoma di Trento	12
32	Azienda Speciale Servizi Infanzia e Famiglia G.B. Chimelli (ASIF CHIMELLI)	Azienda speciale avente natura giuridica pubblica	Piazza Garbari, 5 38057 Pergine Valsugana (TN)	Provincia Autonoma di Trento	119
33	Comunità di Primiero	ente pubblico	Via Roma, 19 - 38054 Tonadico (TN)	Provincia Autonoma di Trento	44
34	Novartis Farma s.p.a.	s.p.a.	Largo Boccioni, 1 - 21040 Origgio (VA)	Lombardia	1750
35	Gruppo Cariparma	s.p.a.	Via Università, 1 - 43121 Parma	Emilia-Romagna	8260
36	Consiglio della Provincia Autonoma di Trento	ente pubblico	Via Manco, 7 - 38122 Trento	Provincia Autonoma di Trento	82
37	Associazione Progetto Famiglia	Associazione non riconosciuta, ODV ai sensi della L. 256/91	Via B. Guerritore, 1 - 84010 Sant'Egidio del Monte Albino (SA)	Campania	15
38	Una casa per l'uomo	soc. coop. soc.	Via dei Martiri, 4 - 31044 Montebelluna (TV)	Veneto	20
39	Azienda Speciale Servizi Bassa Reggiana	azienda speciale ente pubblico economico	Strada statale 63, 87 - 42044 Gualtieri (RE)	Emilia-Romagna	202
40	Comune di Volano	ente pubblico	Via S. Maria, 36 - 38060 Volano (TN)	Provincia Autonoma di Trento	16
41	Società cooperativa A.E.R.A.T.	soc. coop.	Via Torre Verde, 7 - 38122 Trento	Provincia Autonoma di Trento	12

N.	Organizzazione	Forma giuridica	Sede legale	Regione	Numero occupati
42	Qul Group s.p.a.	s.p.a.	Via XX Settembre, 29/7 - 16121 Genova	Liguria	429
43	Cooperativa sociale Eureka! Soc. coop. a r.l.	soc. coop.	Via Di Vittorio, 113 - 20097 San Donato Milanese (MI)	Lombardia	262
44	Dedagroup s.p.a.	s.p.a.	Loc. Palazzine, 120/f - 38121 Trento	Provincia Autonoma di Trento	440
45	Itas Mutua	società di mutua cooperazione	Piazza delle donne lavoratrici, 2 - 38123 Trento	Provincia Autonoma di Trento	399
46	Azienda Pubblica Servizi alla Persona "S.Spirito - Fondazione Montel"	azienda pubblica di servizi alla persona	Via Marconi, 4 - 38057 Pergine Valsugana (TN)	Provincia Autonoma di Trento	257
47	ACI	associazione di promozione sociale senza personalità giuridica	Via G. Marcora, 18/20 - 00153 Roma	Lazio	65
48	Vecomp s.p.a.	s.p.a.	Via Alberto Dominutti, 2 - 37135 Verona	Veneto	54
49	Cascione Costantino Srl	s.r.l. con unico socio	Via Giulio Cesare Varini, 13 - 73010 Veglie (LE)	Puglia	4
50	Telecom Italia s.p.a.	s.p.a.	Via Gaetano Negri, 1 - 20123 Milano	Lombardia	52882
51	Comune di Pergine Valsugana	ente pubblico	Piazza Municipio, 7 - 38057 Pergine Valsugana (TN)	Provincia Autonoma di Trento	132
52	Trentino Trasporti esercizio	s.p.a.	Via Innsbruck, 65 - 38121 Trento	Provincia Autonoma di Trento	1152

Organizzazioni pubbliche e private



Organizzazioni per Regione

REGIONE	Totale
Campania	1
Emilia-Romagna	2
Friuli	1
Lazio	1
Liguria	2
Lombardia	7
Marche	1
Provincia Autonoma di Trento	27
Puglia	3
Sardegna	1
Sicilia	1
Toscana	1
Veneto	4

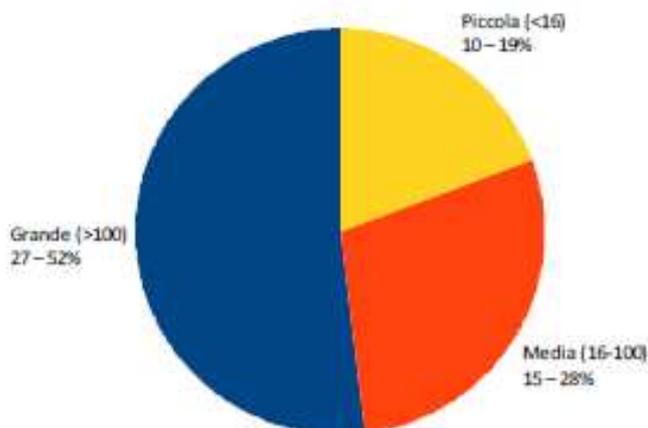
Dipendenti totali delle organizzazioni per regione

REGIONE	Totale
Campania	15
Emilia-Romagna	8462
Friuli	415
Lazio	65
Liguria	444
Lombardia	64997
Marche	214
Provincia Autonoma di Trento	4475
Puglia	866
Sardegna	219
Sicilia	17
Toscana	10
Veneto	1038

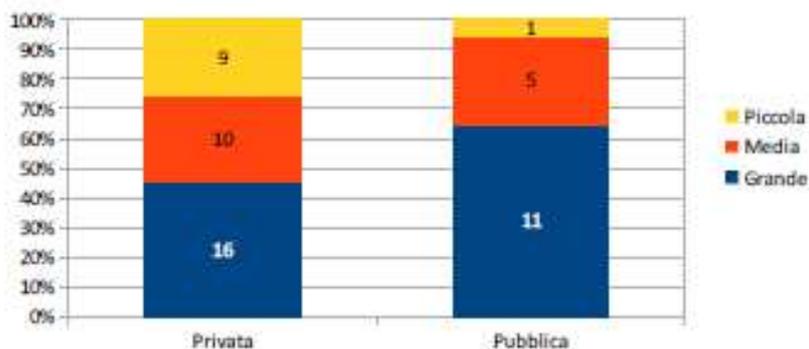
Totale dipendenti delle organizzazioni

81.237

Dimensione delle organizzazioni



Tipo e dimensione delle organizzazioni





PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Reg. delib.n. 1768

Prot. n.

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

OGGETTO:

Approvazione del Progetto esecutivo per il trasferimento a livello nazionale dello standard di processo Family Audit di cui all'art. 5 dell'Accordo di collaborazione siglato tra la Provincia Autonoma di Trento e il Dipartimento per le politiche della famiglia presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri in data 4 dicembre 2014. Legge provinciale 2 marzo 2011 n. 1, articoli 11 e 32.

Il giorno **19 Ottobre 2015** ad ore **08:35** nella sala delle Sedute
in seguito a convocazione disposta con avviso agli assessori, si è riunita

LA GIUNTA PROVINCIALE

sotto la presidenza del

	PRESIDENTE	UGO ROSSI
Presenti:	VICE PRESIDENTE ASSESSORI	ALESSANDRO OLIVI CARLO DALDOSS MICHELE DALLAPICCOLA MAURO GILMOZZI TIZIANO MELLARINI LUCA ZENI
Assenti:		SARA FERRARI
Assiste:	IL DIRIGENTE	GIOVANNI GARDELLI

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta

Il Relatore comunica,

la legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1 “*Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità*” e s.m., prevede all'articolo 11 che la Provincia Autonoma di Trento agisca per promuovere l'adozione "da parte di tutte le organizzazioni pubbliche e private di modalità di gestione delle risorse umane che consentano di realizzare, con misure concrete, la conciliazione dei tempi di vita lavorativa con i tempi della vita familiare". All'articolo 32 è inoltre stabilito che la Provincia Autonoma di Trento promuove la formazione degli operatori istituzionali, economici, sociali, familiari e culturali sulle politiche familiari strutturali orientate al benessere e alla natalità e favorisce, dove richiesto, il trasferimento in altri territori delle competenze relative alle politiche familiari implementate a livello locale. La Provincia Autonoma di Trento è, inoltre, Ente di certificazione dello standard *Family Audit*.

Con deliberazione n. 1364 di data 11 giugno 2010 la Giunta provinciale ha approvato le Linee guida dello standard *Family Audit*, successivamente modificate con deliberazioni n. 2589 di data 19/11/2010, n. 2372 di data 09/11/2012 e n. 1071 di data 29/06/2015, finalizzate a promuovere il benessere familiare attraverso la realizzazione concreta e partecipata delle misure di conciliazione famiglia e lavoro all'interno delle organizzazioni pubbliche e private.

La Giunta provinciale, per l'avvio della seconda fase della sperimentazione nazionale per la diffusione dello standard *Family Audit*, ha approvato con deliberazione n. 2064 di data 29 novembre 2014 lo schema del secondo Protocollo d'intesa e lo schema di Accordo di collaborazione tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri del Governo italiano e la Provincia Autonoma di Trento. I sopra citati Protocollo e Accordo sono stati siglati dalle rispettive Parti in data 4 dicembre 2014.

L'Accordo di collaborazione, all'articolo 5 comma 1, stabilisce che nel *Progetto esecutivo* siano definiti la governance del sistema di certificazione dello standard *Family Audit*, le modalità di coinvolgimento delle organizzazioni, le specifiche per l'implementazione dei servizi ICT e il budget dei costi connessi all'attuazione della sperimentazione, in particolare i costi per i servizi corrisposti dai consulenti e valutatori accreditati *Family Audit* nelle organizzazioni partecipanti a questa seconda fase sperimentale. L'articolo 5 comma 2 stabilisce inoltre che il *Progetto esecutivo* è redatto dalla Provincia Autonoma di Trento e approvato dalla Cabina di regia.

La Cabina di regia, prevista dall'articolo 2 del primo Protocollo di intesa siglato dalle Parti l'8 novembre 2010, è composta dai componenti designati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e dalla Provincia Autonoma di Trento rispettivamente con le note del 23 novembre 2010, prot. n. DIPOFAM 4474 P-2.56.4.5, e del 30 novembre 2010, prot. n. 381652/23-2010-119/P315.

La Cabina di regia, dopo una prima visione del *Progetto esecutivo* nella seduta del 27 luglio 2015, ha approvato il citato documento nell'incontro del 17 settembre 2015.

Si propone quindi l'approvazione del *Progetto esecutivo* che è allegato alla presente deliberazione e ne costituisce parte integrante e sostanziale (Allegato 1).

Si evidenzia, infine, che l'implementazione dello standard Family Audit in Trentino ha preso avvio nel 2007 in forma sperimentale e alla data 30 settembre 2015 sono 183 le organizzazioni coinvolte nella certificazione Family Audit. Una sintesi dello stato di avanzamento della certificazione è illustrata nello "*Stato di attuazione del processo Family Audit alla data 30 settembre 2015*" che è allegato alla presente deliberazione e ne costituisce parte integrante e sostanziale (Allegato 2). Lo stato di attuazione riporta, in particolare, il totale delle organizzazioni, la natura giuridica e le dimensioni in termini di numero di dipendenti delle organizzazioni partecipanti, nonché la localizzazione delle medesime.

Tutto ciò premesso,

LA GIUNTA PROVINCIALE

- udita la relazione;
- vista la legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1 e s.m., in particolare gli articoli 11 e 32;
- vista la deliberazione della Giunta provinciale n. 1364 di data 11 giugno 2010 di approvazione delle Linee guida dello standard Family Audit, parzialmente modificate con successive deliberazioni n. 2589 di data 19/11/2010, n. 2372 di data 09/11/2012 e n. 1071 di data 29/06/2015;
- visti lo schema del secondo Protocollo d'intesa e lo schema di Accordo di collaborazione tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri del Governo italiano e la Provincia Autonoma di Trento, approvati con deliberazione della Giunta provinciale n. 2064 di data 29/11/2014 e siglati dalle Parti in data 04/12/2014;
- visto lo schema di "Avviso per la sperimentazione dello standard Family Audit su base nazionale – II fase" approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 454 di data 23 marzo 2015;
- visto il decreto del Dipartimento per le politiche della Famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri di data 23 giugno 2015;
- vista la deliberazione della Giunta provinciale n. 1071 di data 29/06/2015 relativa all'approvazione dell'elenco delle organizzazioni ammesse alla seconda sperimentazione nazionale;
- visto l'atto organizzativo dell'Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili (APF) approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 1485 di data 07/07/2011 modificata con le successive deliberazioni della Giunta provinciale, n. 609 di data 05/04/2013, n. 14 di data 17/01/2014, n. 606 di data 17/04/2014, n. 626 di data 28/04/2014, n. 623 di data 20/04/2015 e n. 1685 di data 06/10/2015;
- visto l'art. 10 del Regolamento approvato con D.P.G.P. 26 marzo 1998, n. 6-78/Leg recante "Funzioni della Giunta provinciale e gestione amministrativa dei dirigenti";
- a voti unanimi, espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare, per le motivazioni esposte in premessa, il *Progetto esecutivo*, di cui all'Allegato 1 che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, sulla base dell'articolo 5 dell'Accordo di collaborazione siglato il 4 dicembre 2014 dal Dipartimento per le politiche della famiglia presso la Presidenza del Consiglio dei

Ministri e dalla Provincia Autonoma di Trento;

2. di prendere atto del livello di diffusione sul territorio nazionale dello standard Family Audit, di cui all'articolo 11 della legge provinciale 2 marzo 2011 n. 1 e s.m., così come descritto nelle premesse e illustrato nell'Allegato 2 "*Stato di attuazione del processo Family Audit alla data 30 settembre 2015*" che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
3. di consentire che in sede di approvazione definitiva del *Progetto esecutivo* di cui al precedente punto 1 possano essere apportate modificazioni di carattere non sostanziale concordate in sede di Cabina di regia;
4. di dare atto che dal presente provvedimento non derivano oneri a carico del bilancio provinciale;
5. di trasmettere il presente provvedimento alla Cabina di Regia presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le politiche familiari;
6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul sito ufficiale della Provincia Autonoma di Trento.

LCL

ALLEGATO 1



DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DELLA FAMIGLIA



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

AGENZIA PER LA FAMIGLIA,
LA NATALITÀ E LE POLITICHE GIOVANILI



PROGETTO ESECUTIVO

SPERIMENTAZIONE NAZIONALE DELLO STANDARD FAMILY AUDIT II° FASE

approvato dalla Cabina di regia in data 17 settembre 2015

Promozione e sperimentazione su scala nazionale dello standard *Family Audit* - strumento per la certificazione di percorsi programmati ed attuati dalle organizzazioni pubbliche e private, su base volontaria, per rispondere alle esigenze di conciliazione tempi di vita lavorativa e tempi di vita personale e familiare degli occupati

SOMMARIO

1	PREMESSA	3
2	MODELLO DI GOVERNANCE PER LA SPERIMENTAZIONE	4
2.1	La gestione tecnica-operativa della sperimentazione	5
3	FUNZIONI E RESPONSABILITÀ NELLA SPERIMENTAZIONE	6
3.1	Struttura di governance con relative funzioni e responsabilità	6
3.1.1	Dipartimento per le politiche della famiglia	6
3.1.2	Provincia Autonoma di Trento	6
3.1.3	Cabina di regia	7
3.1.4	Consuenti e Valutatori	7
3.1.5	Organizzazioni coinvolte nella sperimentazione	8
4	GLI ATTORI	9
4.1	Agenzia per la famiglia	9
4.2	Trentino School of Management(tsm)	9
4.3	Struttura operativa	10
4.4	Consiglio dell’Audit	10
5	PIATTAFORMA INFORMATICA <i>FAMILY AUDIT</i>	11
5.1	Specifiche tecniche	11
5.2	Funzionalità	12
6	LE ORGANIZZAZIONI COINVOLTE NELLA SPERIMENTAZIONE	14
7	INIZIATIVE DI PROMOZIONE DELLA SPERIMENTAZIONE	17
8	FASI DEL PROCESSO	17
8.1	Fase preliminare	17
8.2	Fase di analisi e di pianificazione (I Fase)	18
8.3	Fase valutativa (I Fase)	18
8.4	Fase di rilascio della certificazione base	18
8.5	Fase attuativa del Piano delle Attività (II Fase)	18
8.6	Fase di rilascio della certificazione finale	19
8.7	Diagramma di Gantt	20
9	DOCUMENTAZIONE	21
9.1	Documentazione del progetto	21
9.2	Documentazione istituzionale	21
9.3	Certificato <i>Family Audit</i>	21
9.4	Documentazione operativa	22
9.5	Monitoraggio	22
9.6	Documentazione operativa di processo	22
10	MANUALISTICA	22
10.1	Manuale del consulente	22
10.2	Manuale del valutatore	23
10.3	Manuale d’uso del marchio	23
10.4	Manuale d’uso della piattaforma informatica	23
11	DATI DELLE ORGANIZZAZIONI	23
12	ABBINAMENTO CONSULENTE/VALUTATORE-ORGANIZZAZIONE	24
13	BUDGET	27

1 PREMESSA

La Provincia Autonoma di Trento, dopo un'iniziale sperimentazione avviata nel 2008 a livello locale ha adottato lo standard *Family Audit* e numerose sono le organizzazioni che ad oggi si sono accreditate o hanno manifestato interesse verso questo percorso di certificazione.

In data 8 marzo 2012, con un *Avviso* promosso dal Dipartimento per le politiche della famiglia, l'esperienza del *Family Audit* si apre ad una prima sperimentazione nazionale che ha offerto a cinquanta organizzazioni di compiere un percorso di certificazione attraverso lo standard.

Lo standard *Family Audit* costituisce un processo partecipato di certificazione aziendale, nonché uno strumento di management, attraverso il quale le aziende pubbliche e private possono ottimizzare le proprie politiche gestionali ed organizzative. Esso agisce nell'ambito della conciliazione tempi di vita lavorativa con quelli di vita personale e familiare.

Nel rispetto di quanto stabilito dal secondo Protocollo d'Intesa e dall'Accordo di collaborazione, sottoscritti dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri del Governo italiano e dalla Provincia Autonoma di Trento il 4 dicembre 2014 e il successivo 2° **Avviso pubblicato il 15 aprile 2015** dal Dipartimento per le Politiche della Famiglia, si è offerta ad altre cinquanta organizzazioni sul territorio nazionale la possibilità intraprendere l'iter per acquisire la certificazione *Family Audit*.¹

L'obiettivo della seconda fase della sperimentazione nazionale, ancora una volta, è quello di creare le condizioni per incidere sulla cultura della conciliazione tra famiglia e lavoro a favore dei lavoratori; al contempo si vogliono diffondere politiche aziendali sensibili alla famiglia.

Ciò viene perseguito attraverso la promozione e la realizzazione di un progetto sperimentale pluriennale che consenta alle organizzazioni aderenti alla sperimentazione di acquisire e/o potenziare consapevolezza, competenze e strumenti necessari per una politica gestionale delle risorse umane e professionali concreta ed attenta sia ai bisogni di bilanciamento tra lavoro e impegni di cura familiare dei lavoratori sia alle esigenze d'innovazione e di crescita delle aziende medesime.

In questo **PROGETTO ESECUTIVO**, elaborato ex art. 5 del citato Accordo di collaborazione sono indicati di seguito:

- a) la struttura operativa presso l'Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili (di seguito nominata Agenzia per la famiglia) di supporto della sperimentazione con determinazione di budget, compiti e tempistica;
- b) gli eventi informativi e formativi della sperimentazione, nonché di promozione dello standard;
- c) il diagramma di flusso in cui sono indicate per il periodo 6 mesi + 3 anni le fasi di attuazione della sperimentazione generale e puntuale per ciascuna azienda;
- d) l'abbinamento del consulente e del valutatore all'organizzazione corrispondente;
- e) il budget di dettaglio con definizione degli aspetti economici ed amministrativi.

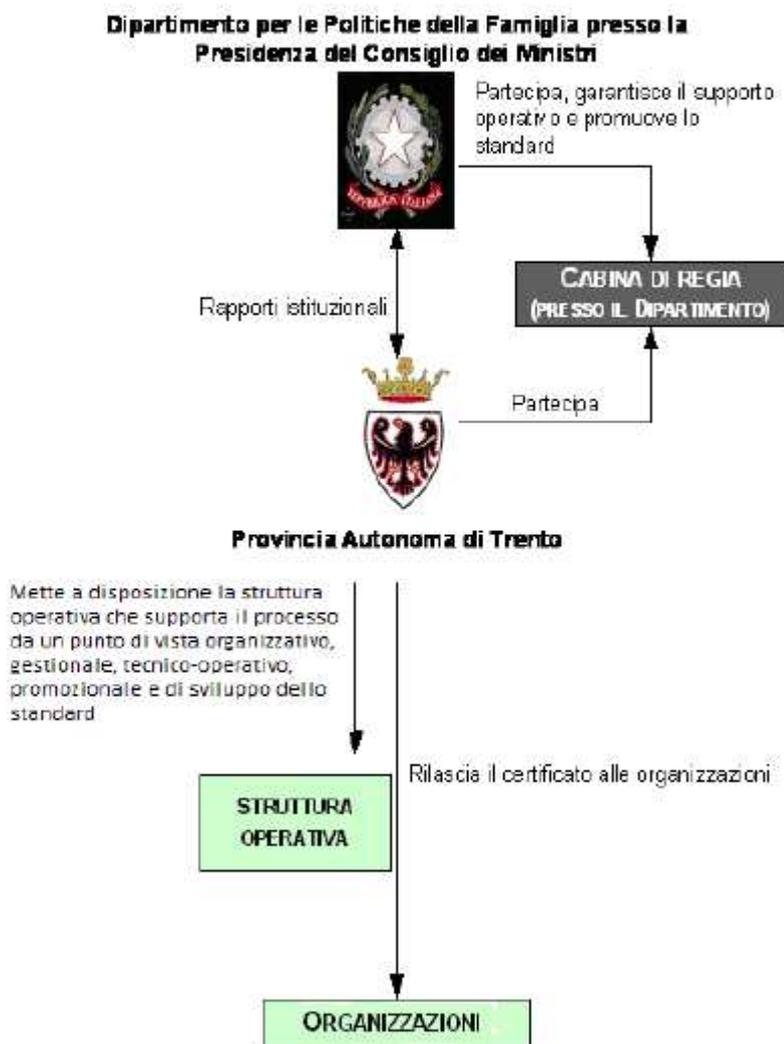
Il citato **Accordo di collaborazione** all'art. 7 stabilisce che la Provincia Autonoma di Trento può avvalersi di un proprio ente strumentale per la gestione amministrativa e finanziaria del medesimo progetto. L'ente strumentale individuato dall'Agenzia per la famiglia della Provincia Autonoma di Trento è la Trentino School of Management (tsm) Srl.

¹ Lo schema del secondo Protocollo d'Intesa e lo schema di Accordo di collaborazione tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri del Governo italiano e la Provincia Autonoma di Trento sono stati approvati dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 2064 di data 29/11/2014.

2 MODELLO DI GOVERNANCE PER LA SPERIMENTAZIONE

Nella Figura n. 1 è riportato il modello di *governance* della sperimentazione nazionale, mentre il diagramma di flusso n. 2 illustra il modello di *governance* per la gestione tecnico-operativa di tutto il percorso. Obiettivo del Progetto esecutivo è di delineare i ruoli e le funzioni dei soggetti chiamati a supportare operativamente le diverse fasi ed attività previste nella realizzazione della sperimentazione nazionale.

Figura n. 1
Modello di governance



2.1 La gestione tecnico-operativa della sperimentazione

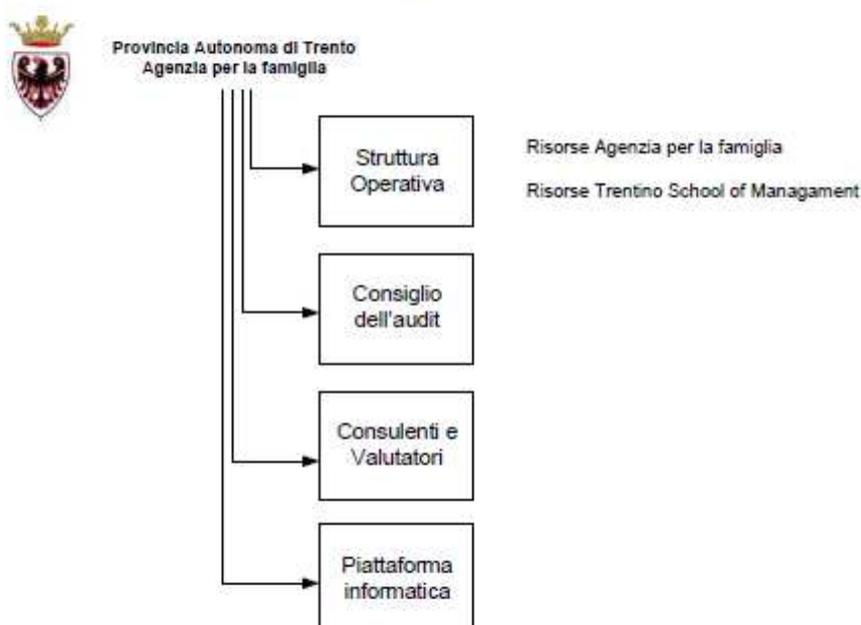
Il diagramma di flusso riportato nella Figura n. 2 illustra i soggetti chiamati ad intervenire per la gestione tecnico-operativa della seconda sperimentazione nazionale dello standard *Family Audit*.

La Provincia Autonoma di Trento relaziona alla Cabina di Regia (cfr. Accordo di collaborazione).

Il modello di *governance* prevede che la Provincia Autonoma di Trento supporti la sperimentazione nazionale tramite le seguenti risorse:

- a) Agenzia per la famiglia che si avvale del proprio ente strumentale;
- b) Consiglio dell’Audit della Provincia Autonoma di Trento con la presenza di un rappresentante del Dipartimento per le politiche della famiglia;
- c) consulenti e valutatori accreditati *Family Audit*;
- d) piattaforma informatica *Family Audit*.

Figura n. 2
Modello di governance



3 FUNZIONI E RESPONSABILITÀ NELLA SPERIMENTAZIONE

La sperimentazione nazionale prevede il coinvolgimento di una pluralità di attori pubblici e privati ai quali sono assegnate funzioni e responsabilità secondo quanto di seguito riportato.

3.1 Struttura di governance con relative funzioni e responsabilità

La struttura di *governance* è la seguente:

- il Dipartimento per le politiche della famiglia presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- la Provincia Autonoma di Trento tramite l'Agenzia per la famiglia;
- il Consiglio dell'Audit;
- la Cabina di regia;
- i consulenti e i valutatori accreditati *Family Audit*;
- le organizzazioni aderenti alla sperimentazione.

3.1.1 Dipartimento per le politiche della famiglia

Sostiene la sperimentazione su scala nazionale dello standard *Family Audit* attraverso le seguenti attività di cui all'art. 3 dell'Accordo di collaborazione:

- a) la partecipazione di propri qualificati rappresentanti alla Cabina di regia di cui all'articolo 2 del Protocollo d'Intesa;
- b) la predisposizione di un Avviso per l'avvio della sperimentazione, su base volontaria, per il coinvolgimento di massimo cinquanta organizzazioni pubbliche e private;
- c) la formalizzazione della ammissione delle organizzazioni alla sperimentazione mediante apposito decreto;
- d) la collaborazione con la Provincia per la redazione del progetto esecutivo;
- e) la compartecipazione alle spese per la realizzazione del progetto esecutivo nonché per l'implementazione della piattaforma informatica per la gestione documentale dell'Audit;
- f) la realizzazione di attività promozionali per la diffusione dell'iniziativa e dei suoi risultati.

3.1.2 Provincia Autonoma di Trento

Ai sensi del combinato disposto di cui agli articoli 11 e 19 della legge provinciale 1/2011 e s.m. la Provincia Autonoma di Trento è l'Ente di certificazione che ha definito ed emanato lo standard *Family Audit* attraverso le *Linee Guida per la conciliazione famiglia e lavoro nelle organizzazioni pubbliche e private*, approvate con deliberazione della Giunta provinciale n. 1364/2010 e s.m.

La Provincia Autonoma di Trento sostiene il percorso sperimentale di certificazione delle organizzazioni aderenti al progetto e al contempo promuove il processo di trasferimento dello standard *Family Audit* su scala nazionale attraverso, in particolare, le seguenti attività di cui all'art. 3 dell'Accordo di collaborazione:

- a) la partecipazione di propri qualificati rappresentanti alla Cabina di regia di cui all'articolo 2 del Protocollo d'Intesa;
- b) la collaborazione con il Dipartimento alla predisposizione di un Avviso per l'avvio della sperimentazione, su base volontaria, per il coinvolgimento massimo di cinquanta organizzazioni pubbliche e private;
- c) la messa a disposizione di qualificato personale per la redazione e gestione del progetto esecutivo e di tutto il processo "Family Audit";

- d) la messa a disposizione di risorse strumentali e professionali qualificate per garantire lo sviluppo della piattaforma informatica per la gestione documentale del “Family Audit” e di sviluppo di nuovi servizi (comunità di pratica, sistemi di videoconferenza...);
- e) la collaborazione sotto il profilo organizzativo con il Dipartimento per la realizzazione di attività promozionali per la diffusione dell’iniziativa e dei suoi risultati;
- f) l’attivazione di servizi innovativi ICT per garantire un’efficace informazione sulle misure attuate dalle organizzazioni certificate “Family Audit” nonché per la rilevazione del livello di soddisfazione dei lavoratori coinvolti nella sperimentazione;
- g) la Provincia trasmette trimestralmente alla Cabina di regia specifiche relazioni sulle spese sostenute e sull’attività svolta in attuazione del progetto esecutivo.

Può avvalersi di un proprio ente strumentale per la gestione amministrativa e finanziaria della sperimentazione.

3.1.3 Cabina di regia

È costituita presso il Dipartimento per le politiche della famiglia e vi sono rappresentati pariteticamente il Dipartimento per le Politiche della Famiglia e la Provincia Autonoma di Trento.

Relaziona sulle proprie attività al Dipartimento per le politiche della famiglia ed alla Provincia Autonoma di Trento.

Ha il compito di:

- selezionare le organizzazioni che, a seguito della pubblicazione dell’*Avviso*, presentano domanda di adesione al progetto;
- approvare il *Progetto esecutivo*;
- presidiare la struttura di *governance* e l’attivazione del secondo progetto sperimentale dello standard *Family Audit* su scala nazionale;
- monitorare il progetto sperimentale;
- validare i documenti riferiti alla sperimentazione nazionale;
- dirimere le eventuali controversie sulle certificazioni delle organizzazioni (funzione di arbitro);
- promuovere la diffusione dello standard a livello nazionale;
- utilizzare i servizi della piattaforma informatica *Family Audit* per la parte di competenza.

3.1.4 Consuenti e Valutatori

Il progetto sperimentale prevede l’impiego di figure professionali iscritte al Registro consulenti e valutatori accreditati *Family Audit* della Provincia Autonoma di Trento², le quali collaborano attivamente alla realizzazione dell’iter di certificazione nelle organizzazioni aderenti alla sperimentazione secondo i criteri e le metodiche definiti nelle Linee guida dello standard Family Audit.

Il consulente è il soggetto accreditato che supporta le organizzazioni impegnate nel processo *Family Audit* nella fase di analisi e di individuazione delle misure di conciliazione famiglia e lavoro; tali azioni raccolte nel Piano delle attività vengono implementare successivamente nella fase attuativa della certificazione.

² Il Registro è stato approvato dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 976/2009 e s. m.

Nel corso del 2014 è stato attivato dalla Provincia Autonoma di Trento con deliberazione n. 2001/2014 il Master professionalizzante per consulenti e valutatori *Family Audit*. Con la deliberazione n. 1199/2015 la Giunta provinciale ha approvato l’elenco dei consulenti e dei valutatori che, dopo aver frequentato il *Master professionalizzante per consulenti e valutatori del Family Audit*, hanno conseguito l’idoneità. Con le successive determinazioni n. 250 e 251 di data 27 agosto 2015 del dirigente dell’Agenzia per la famiglia è stato aggiornato il Registro pubblico provinciale dei consulenti e dei valutatori *Family Audit* accreditati.

Il valutatore è il soggetto accreditato che valuta il processo *Family Audit* nelle organizzazioni. Suo compito è valutare la congruenza e l'efficacia del processo *Family Audit* attuato dall'organizzazione al suo interno rispetto sia a quanto disposto nelle *Linee guida* dello standard sia alle misure di conciliazione vita e lavoro indicate nel Piano delle attività. La valutazione si realizza con la visita in azienda e la redazione del rapporto di valutazione.

Le *Linee guida* dello standard *Family Audit* definiscono a grandi linee le funzioni, la tempistica e gli ambiti di azione del consulente e del valutatore; i *manuali* articolano in modo più dettagliato i ruoli, le funzioni e i profili di responsabilità di queste figure professionali.

Le attività dei consulenti e dei valutatori accreditati *Family Audit*, nel rispetto delle funzioni previste nelle sopra citate *Linee guida*, sono coordinate dall'Agenzia per la famiglia attraverso la competente struttura.

Nell'espletamento delle loro funzioni i consulenti e i valutatori utilizzano la piattaforma informatica *Family Audit* per la propria parte di competenza.

3.1.5 Organizzazioni coinvolte nella sperimentazione

Sono le organizzazioni selezionate dalla Cabina di regia secondo i criteri stabiliti dall'Avviso³ predisposto dal Dipartimento per le politiche della famiglia e pubblicato sul sito governativo in data 15 aprile 2015.

Alla sperimentazione nazionale sono state ammesse le organizzazioni di cui al Decreto di approvazione delle candidature, a firma del Capo del Dipartimento *pro tempore* per le politiche della famiglia, pubblicato sul sito del Dipartimento stesso in data 23 giugno 2015.⁴

Le organizzazioni ammesse alla seconda fase della sperimentazione nazionale, prima dell'avvio del processo, sono tenute a sottoscrivere la *Domanda di attivazione del processo di certificazione Family Audit*, tale documento definisce le condizioni e le modalità con cui si applica il processo *Family Audit* all'interno dell'organizzazione.

Nel corso di acquisizione delle *Domande di attivazione* delle organizzazioni, la Comunità di Primiero (TN) ha manifestato l'impossibilità di attivare il processo *Family Audit* per sopraggiunte oggettive difficoltà di natura tecnico-organizzativa e quindi la sua rinuncia alla sperimentazione. La Cabina di regia nella seduta del 17 settembre 2015 viene informata della nota di data 14/09/2015 pervenuta in forma congiunta dalla Comunità di Primiero e dalla Comunità Territoriale della Val di Fiemme, la quale informa della rinuncia da parte della prima a partecipare alla sperimentazione e dell'interesse della seconda a subentrare. La Cabina di regia, preso atto della rinuncia, accoglie l'istanza di subentro della Comunità Territoriale della Val di Fiemme.

Ad oggi sono pervenute le *Domande di attivazione* di tutte le organizzazioni, ad eccezione dell'organizzazione ABB S.p.a., la quale, dopo essere stata ammessa alla sperimentazione nazionale II fase, con nota di data 12 ottobre 2015 comunica la propria rinuncia a partecipare al progetto sperimentale per ragioni oggettive interne.

Le organizzazioni, nel percorso sperimentale, compartecipano ai costi della certificazione, così come stabilito dall'articolo 5 del citato Avviso, a seconda della fascia dimensionale in cui si collocano: importo pari a 3.200,00 euro per le organizzazioni fino a 15 occupati, 4.700,00 euro per quelle da 16 a 100 occupati e 6.200,00 euro per quelle con oltre i 100 occupati. Sono a carico dell'organizzazione eventuali spese di trasferta e di soggiorno del consulente e del valutatore.

Le organizzazioni utilizzano la piattaforma informatica *Family Audit* per la parte di competenza.

³ Lo schema di "Avviso per la sperimentazione dello standard *Family Audit* su base nazionale – II fase" è stato approvato con deliberazione della Giunta provinciale di Trento n. 454 di data 23 marzo 2015.

⁴ La Giunta provinciale di Trento ha approvato con deliberazione n. 1071 di data 29/06/2015 l'elenco delle organizzazioni ammesse alla seconda sperimentazione nazionale.

4 GLI ATTORI

4.1 Agenzia per la famiglia

L'Agenzia per la famiglia è l'organizzazione preposta al coordinamento dello standard *Family Audit*. L'atto di organizzazione adottato dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 1485/2011 e s.m. assegna all'Agenzia per la famiglia la gestione dei marchi *family friendly* e tra questi la gestione dello standard *Family Audit*.

Nell'ambito della sperimentazione nazionale per la diffusione dello standard *Family Audit* l'Agenzia per la famiglia provvede a:

- a) mettere a disposizione la struttura operativa composta da risorse professionali con compiti tecnico-operativi funzionali alla gestione del Progetto esecutivo;
- b) mettere a disposizione risorse strumentali e professionali per la gestione e lo sviluppo della piattaforma informatica *Family Audit*;
- c) coordinare e supportare le attività dei consulenti e valutatori impegnati presso le organizzazioni;
- d) supportare le funzioni del Consiglio dell'Audit della Provincia Autonoma di Trento ai fini della valutazione e del riconoscimento della certificazione base e finale dello standard *Family Audit*;
- e) fornire supporto amministrativo per quanto riguarda il rilascio formale della certificazione *Family Audit* alle organizzazioni aderenti alla sperimentazione.

Per i compiti di cui sopra la Provincia Autonoma di Trento, tramite l'Agenzia per la famiglia, mette a disposizione della sperimentazione nazionale del personale qualificato che già opera nell'ambito della certificazione aziendale a livello locale.

4.2 Trentino School of Management(tsm)

È l'ente chiamato a collaborare nella gestione amministrativa e finanziaria del Progetto esecutivo. tsm Trentino School of Management ha sviluppato nel tempo un rilevante know-how sulle tematiche attinenti alla formazione ed in generale all'innovazione del comparto pubblico.

L'Agenzia per la famiglia, considerata la coerenza tra le finalità della sperimentazione nazionale dello standard *Family Audit* e le competenze/esperienze del sopra citato ente, ha richiesto formalmente - con nota di data 3 agosto 2015 prot. n. 398349 - a tsm Trentino School of Management in qualità di ente strumentale della Provincia Autonoma di Trento, di collaborare nel progetto di diffusione e promozione dello standard *Family Audit* secondo le modalità disciplinate in specifica convenzione.

Tsm - Trentino School of Management con nota di data 17 settembre 2015 prot. dell'Agenzia per la famiglia n. 474335 conferma la piena disponibilità a collaborare nell'ambito del progetto *Family Audit* e in particolare al trasferimento dello standard trentino a livello nazionale.

L'ente mette dunque a disposizione della sperimentazione nazionale risorse umane e strumentali qualificate.

Tsm Trentino School of Management è chiamata a svolgere le seguenti attività tecnico-operative:

- a) amministrare e rendicontare secondo le modalità stabilite dalla *Cabina di regia* le risorse economiche per l'implementazione della sperimentazione su scala nazionale;
- b) mettere a disposizione dell'Agenzia per la famiglia risorse umane qualificate specifiche del settore contabilità, amministrazione, giuridico, formazione,... a supporto della gestione operativa della sperimentazione;
- c) collaborare alla gestione dei rapporti amministrativi e contabili con i consulenti, i valutatori e le organizzazioni che partecipano alla sperimentazione;
- d) collaborare con l'Agenzia per la famiglia nella produzione di materiale scientifico ed a uso didattico;

- e) collaborare con l’Agenzia per la famiglia per la realizzazione della sperimentazione e per la promozione dello standard *Family Audit*,
- f) collaborare con l’Agenzia per la famiglia per l’attivazione di una rete con le organizzazioni che aderiscono alla sperimentazione per la diffusione delle buone pratiche.

4.3 Struttura operativa

La struttura operativa è costituita da risorse messe a disposizione dalla Provincia Autonoma di Trento e da Tsm Trentino School of Management sulla base di quanto descritto nel precedente punto 3.1.2 e 4.2.

La struttura operativa riveste compiti tecnico-operativi funzionali alla gestione della sperimentazione nazionale e svolge le seguenti funzioni:

- a) garantisce il supporto necessario alle organizzazioni partecipanti alla sperimentazione per l’efficace attuazione dello standard;
- b) coordina le attività dei consulenti e valutatori *Family Audit*,
- c) mette a disposizione dei consulenti e dei valutatori gli strumenti necessari per la realizzazione del processo *Family Audit*,
- d) gestisce e aggiorna la piattaforma informatica *Family Audit*,
- e) implementa le azioni decise dalla Cabina di regia.

4.4 Consiglio dell’Audit

Il Consiglio dell’Audit è il comitato per la tutela della qualità del processo *Family Audit*, così come indicato nelle Linee guida dello standard *Family Audit* ed è istituito dalla Provincia Autonoma di Trento con propria deliberazione n. 2153 di data 05/10/2007 e s.m.

È composto da persone rappresentative delle istituzioni, del mondo accademico ed economico, delle associazioni preposte alla tutela di interessi collettivi e dell’associazionismo familiare. Con l’attivazione della sperimentazione nazionale il Consiglio dell’Audit è integrato nella sua composizione da un componente designato dal Dipartimento delle Politiche per la Famiglia – Presidenza del Consiglio dei ministri.

Il Consiglio ha il compito in particolare di:

- a) definire lo standard di riferimento dell’Audit;
- b) proporre all’Ente di certificazione modifiche alle Linee Guida del *Family Audit*,
- c) definire il tariffario dell’Audit e delle prestazioni professionali dei consulenti e dei valutatori;
- d) decidere sul riconoscimento del certificato *Family Audit* alle organizzazioni sulla base del rapporto di valutazione e dei documenti presentati dal valutatore;
- e) individuare e realizzare, direttamente oppure tramite terzi, iniziative di promozione dell’Audit sul territorio.

La composizione dell’attuale Consiglio dell’Audit è stata approvata dalla Giunta Provinciale di Trento con deliberazione n. 549 di data 11 aprile 2014, così come riportato nella Tabella n. 1.

Tabella n. 1
Composizione del Consiglio dell'Audit

Ambito di appartenenza	Nome
Dirigente APF	Luciano Malfer (con funzioni di Presidente)
Presidenza Consiglio dei Ministri Dipartimento per le Politiche della Famiglia	Giuseppe Di Donato – componente effettivo Francesca Petrossi – componente supplente
Università TN - Dip. Economia e Management	Mariangela Franch (componente esterno)
Università TN - Dip. Sociologia e Ricerca Sociale	Barbara Poggio (componente esterno)
Organizzazioni sindacali CGIL, CISL, UIL del Trentino	Silvia Bertola – componente effettivo Claudia Loro – componente supplente
Forum delle Associazioni Familiari del Trentino	Roberta Giovanna Arcaini – componente effettivo Maurizio Pangrazzi – componente supplente
Coordinamento Provinciale Imprenditori	Monica Basile – componente effettivo Piera Casagrande – componente effettivo Laura Licati – componente supplente
Consigliera di Parità	Eleonora Stenico
Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trento	Luca Trentinaglia – componente effettivo Alberto Olivo – componente supplente
Agenzia provinciale per l'incentivazione delle attività economiche	Renza Pecoraro – componente effettivo Fernanda Gilli – componente supplente
Agenzia del Lavoro della Provincia Autonoma di Trento	Valentina Matarazzo – componente effettivo Isabella Speciali – componente supplente
APF (Uff. Pari Opportunità)	Lucia Trettel
APF (Coordinatrice del settore <i>Family Audit</i>)	Lucia Claus

5 PIATTAFORMA INFORMATICA *FAMILY AUDIT*

È stata predisposta la piattaforma informatica *Family Audit* per la gestione documentale del processo all'interno delle organizzazioni con la possibilità, per i diversi attori coinvolti nel percorso di certificazione di accedere e svolgere una serie di funzioni secondo i ruoli previsti dalle *Linee guida*.

La soluzione tecnica adottata si basa su uno strumento già in uso presso diverse strutture della Provincia Autonoma di Trento per la gestione dei procedimenti amministrativi.

Le scelte strategiche che hanno ispirato la *Piattaforma Informatica Family Audit*, prevedono la strutturazione di flussi documentali coerenti con la normativa vigente.

Di seguito si evidenziano alcuni elementi della piattaforma informatica *Family Audit* riferiti alle specifiche tecniche e alle prestazioni che la stessa può erogare.

5.1 Specifiche tecniche

I vantaggi di tale soluzione sono molteplici e riguardano l'economicità, le garanzie tecniche, la sicurezza e l'innovatività della piattaforma stessa.

Economicità. Gli aspetti riferiti all'economicità sono legati a: a) riutilizzo di soluzioni già sperimentate nell'ambito della gestione di processi/procedimenti della pubblica amministrazione; b) impiego di tecnologie open-source; c) libertà di configurazione e possibilità di mettere in campo sistemi multi-lingua; d) risparmio derivante dall'automazione di processo supportata dal sistema informativo, con

ricadute positive soprattutto grazie alla digitalizzazione, alla dematerializzazione dei documenti e all'impiego di tecniche per il riconoscimento dell'identità digitale.

Garanzie tecniche. La manutenzione, sia ordinaria che evolutiva, dei prodotti impiegati è anche legata alle tecnologie open source alla base del sistema informativo. Questo assicura che la manutenzione e lo sviluppo non sono vincolati alle scelte commerciali oppure aziendali di una singola organizzazione, e soprattutto che la correzione degli errori e la sicurezza dei sistemi avvengono su scala internazionale.

Sicurezza e sviluppo. L'orientamento verso prodotti open-source garantisce maggiore affidabilità e versatilità grazie alla disponibilità di moduli e/o applicazioni messi a disposizione dalle community internazionali. In questo modo il sistema può essere facilmente "allargato" con nuove funzionalità. Accanto a questi vantaggi di tipo prettamente tecnico si segnala la rilevanza della soluzione adottata per l'aderenza alle linee programmatiche per la Pubblica Amministrazione nel campo dei sistemi informatici.

Innovatività. Le soluzioni tecnologiche alla base del sistema informativo consentono la digitalizzazione dei processi e dei procedimenti amministrativi. Il protocollo informatico, la conservazione digitale dei documenti e il riconoscimento dell'identità digitale rappresentano elementi innovativi in linea con le direttive dell'Agenda Digitale Italiana (<http://www.agid.gov.it/agenda-digitale>) e con gli indirizzi individuati dalla Strategia EU2020 che punta ad una crescita inclusiva, intelligente e sostenibile dell'Unione Europea.

Una particolare attenzione su questo specifico aspetto viene posta alle linee strategiche del CNIPA *Verso un sistema nazionale di e-government* (cfr. il file [lineestrategiche.pdf](#)) accessibile dal sito www.innovazionepa.gov.it cfr. p.10 punto 6.: "Creare un ambiente favorevole alla competitività delle imprese e dare impulso alla crescita dell'industria ICT, promuovendo un ruolo di "procurement strategico" da parte della Pubblica Amministrazione, un innalzamento della qualità della domanda di tecnologie e servizi innovativi, incrementando la diffusione e la utilizzazione di soluzioni open source."

5.2 Funzionalità

La piattaforma è strutturata in un'area pubblica, che contiene informazioni di libero accesso, e un'area riservata ai soli utenti accreditati alla gestione dello standard *Family Audit*. Nella sezione di libero accesso sono riportati, tra le molteplici informazioni, l'elenco delle organizzazioni accreditate, la banca dati e le notizie più rilevanti in tema di conciliazione vita e lavoro. Dalla piattaforma è possibile accedere all'area riservata per la gestione del processo *Family Audit*. Di seguito si riportano in sintesi gli elementi maggiormente caratterizzanti la piattaforma informatica *Family Audit*.

Banca dati. È organizzata secondo criteri tassonomici e rende disponibili le azioni realizzate nell'ambito dei processi *Family Audit*. La banca dati è accessibile al pubblico e costituisce anche un supporto operativo per gli attori coinvolti nel processo *Family Audit* (organizzazioni, consulenti, valutatori, ...).

Gestione elettronica del processo. La presenza di un software di project management sulla piattaforma è funzionale allo svolgimento di alcune funzioni richieste alle organizzazioni, tra cui l'aggiornamento del *Piano delle Attività* e la predisposizione della relativa documentazione. Tale software, che è web-based, è accessibile tramite un link presente nella piattaforma informatica *Family Audit* e utilizzabile dall'utente che si autentica utilizzando la propria CNS (Carta nazionale dei servizi). Ogni organizzazione ha, quindi, a disposizione un proprio ambiente di lavoro riservato e la documentazione prodotta dal software è generata in formato Open office (.odt) o pdf.

Gestione utenti accreditati all'uso della piattaforma. Il sistema garantisce agli utenti accreditati (Ente proprietario standard, consulenti, valutatori, organizzazioni...) la messa a disposizione di una serie di servizi: a) ambiente garantito ai fini della sicurezza informatica; b) la documentazione da utilizzare per il processo *Family Audit*, c) banca dati contenente le azioni messe in campo grazie alla certificazione *Family Audit*.

Mappa interattiva territoriale organizzazioni accreditate Family Audit. Nella piattaforma è presente una mappa sulla quale sono localizzate puntualmente le organizzazioni che hanno avviato il processo *Family Audit*. Il puntatore google maps d'identificazione della singola organizzazione assume una differente colorazione in modo tale da poter facilmente distinguere lo stato del processo in cui l'organizzazione stessa si trova.

Newsletter. La newsletter è un notiziario diffuso periodicamente per posta elettronica. L'utente, dopo aver effettuato la registrazione sulla piattaforma informatica, può ricevere informazioni utili sul tema della conciliazione famiglia e lavoro, in particolare sulle esperienze e iniziative del *Family Audit*.

Registro dei consulenti e valutatori. Il registro dei consulenti e dei valutatori viene compilato anche su supporto informatico, avvalendosi della piattaforma informatica *Family Audit*. Esso è formato da due sezioni, una per i consulenti l'altra per i valutatori, e riporta gli estremi dell'accREDITAMENTO, del mantenimento dell'accREDITAMENTO e dell'eventuale cancellazione, nonché una lista delle organizzazioni presso le quali il soggetto ha svolto le funzioni di consulente o di valutatore.

Registro delle organizzazioni certificate Family Audit. Tale registro è istituito dalla Provincia Autonoma di Trento in qualità di Ente di certificazione dello standard *Family Audit*. Il registro riporta in particolare gli estremi del rilascio dei certificati *Family Audit* delle organizzazioni che hanno realizzato l'iter previsto dallo standard.⁵

Open data. Grazie all'integrazione con il portale Open data della Provincia Autonoma di Trento (dati.trentino.it), i dati relativi alle organizzazioni certificate e l'elenco di consulenti e valutatori sono messi a disposizione come dati aperti.⁶

⁵ La Giunta provinciale di Trento ha approvato con deliberazione n. 1688 di data 10/07/2009 il registro delle organizzazioni certificate Family Audit.

⁶ Per un approfondimento <http://opendefinition.org/od/index.html>.

6 LE ORGANIZZAZIONI COINVOLTE NELLA SPERIMENTAZIONE

In data 15 aprile 2015 e fino al 31 maggio 2015 il Dipartimento per le politiche della famiglia ha pubblicato sul sito governativo il secondo Avviso aperto alle organizzazioni pubbliche e private per l'adesione alla sperimentazione nazionale dello standard *Family Audit* - II fase.

A seguito delle *Domande di attivazione* pervenute, nel rispetto dei termini dell'Avviso, le organizzazioni ammesse alla sperimentazione sono rappresentative di tredici Regioni italiane e delle Province autonome.

Di seguito nella tabella n. 2 si riportano alcuni dati rispetto alla distribuzione geografica delle organizzazioni (i dati sono ripresi anche nella Figura n. 6), alla forma giuridica (Figura n. 4) e al numero degli occupati (Figura n. 5).

Tabella n. 2

Distribuzione geografica delle organizzazioni ammesse alla sperimentazione II fase

Regione/Provincia Autonoma	Numero organizzazioni
VALLA D'AOSTA	0
PIEMONTE	0
LOMBARDIA	6
LIGURIA	2
PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO	0
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO	27
FRIULI VENEZIA GIULIA	1
VENETO	4
EMILIA ROMAGNA	2
TOSCANA	1
UMBRIA	0
MARCHE	1
LAZIO	1
ABRUZZO	0
MOLISE	0
CAMPANIA	1
PUGLIA	3
BASILICATA	0
CALABRIA	0
SICILIA	1
SARDEGNA	1
TOTALE	51

Figura n. 4
Natura giuridica delle organizzazioni ammesse alla sperimentazione II fase

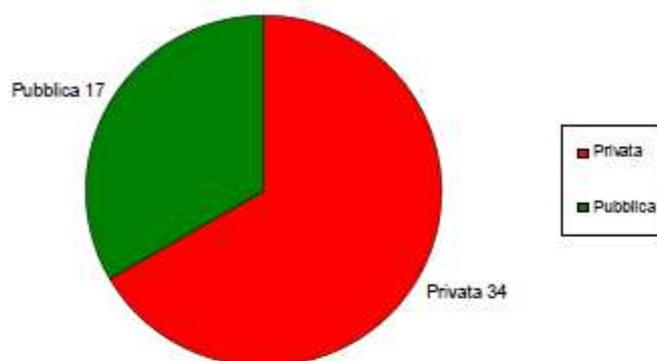


Figura n. 5
Dimensioni delle organizzazioni ammesse alla sperimentazione II fase

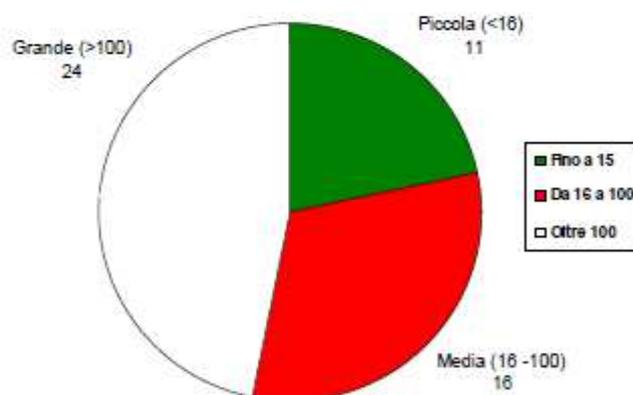
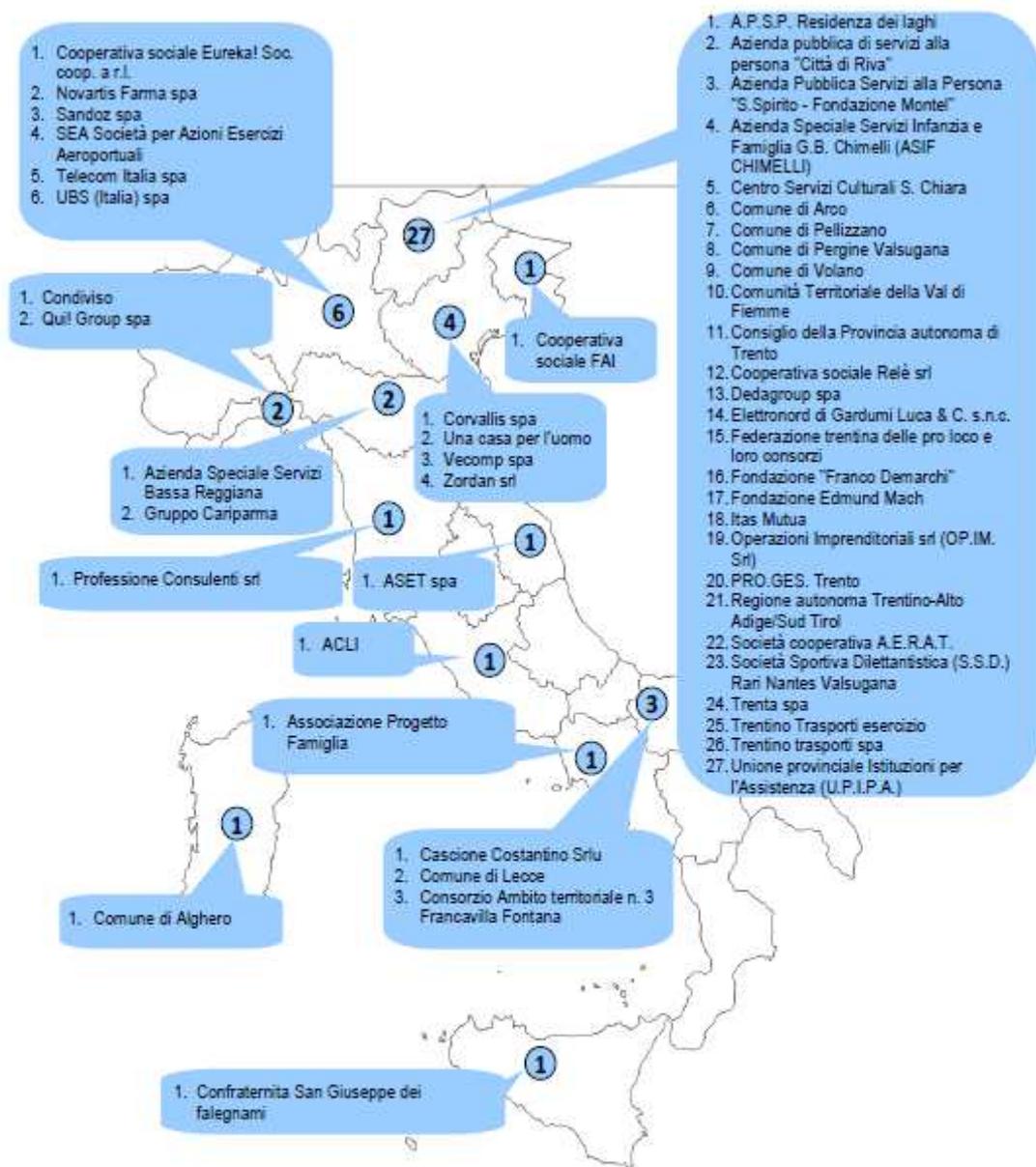


Figura n. 6

Localizzazione geografica delle organizzazioni ammesse alla sperimentazione II fase



7 INIZIATIVE DI PROMOZIONE DELLA SPERIMENTAZIONE

La Cabina di regia attiverà nel corso della sperimentazione nazionale II fase una serie di attività informative/conoscitive per diffondere lo standard *Family Audit* e promuovere, in armonia con le recenti indicazioni adottate dalla riforma del lavoro (Jobs Act), la cultura della conciliazione vita e lavoro.

Saranno inoltre attivati specifici seminari per presentare i principali benefici che l'implementazione di questo standard produce a favore delle organizzazioni, della famiglia e del contesto territoriale nel suo insieme.

Coerentemente con quanto sopra scritto l'Agenzia per la famiglia mette a disposizione i seguenti strumenti informativi/conoscitivi:

- a) Linee guida dello standard *Family Audit*;
- b) piattaforma informatica *Family Audit*;
- c) portale e newsletter;
- d) account dedicati sui social network (facebook, twitter...);
- e) filmati promozionali;
- f) documenti pubblicati nella collana "TRENTINOFAMIGLIA";
- g) know-how sviluppato nell'organizzazione di eventi;
- h) studi e ricerche.

8 FASI DEL PROCESSO

Le fasi del processo *Family Audit* sono di seguito indicate:

- a) fase preliminare;
- b) fase di analisi e di pianificazione (I FASE);
- c) fase valutativa (I FASE);
- d) fase di rilascio del certificato base;
- e) fase attuativa del Piano delle attività (II FASE);
- f) fase di rilascio del certificato finale.

8.1 Fase preliminare

Nella fase preliminare l'organizzazione compie una serie di operazioni quali:

- decidere se coinvolgere nel percorso di certificazione una singola area, tutta l'organizzazione o più unità aziendali, e quindi quali e quanti occupati rendere partecipi del processo *Family Audit*;
- identificare il referente interno *Family Audit* con funzioni di coordinamento del processo all'interno dell'organizzazione;
- compilare la documentazione prevista, in particolare il documento *Informazioni sull'organizzazione* e il *Modello di rilevazione dati*. Questa documentazione consente di conoscere più nel dettaglio la realtà organizzativa al suo interno.

Tsm Trentino School of Management provvederà a stipulare il contratto sia con il consulente accreditato *Family Audit* che supporterà l'organizzazione in alcune fasi del processo, in particolare in quella preliminare e in quella dell'analisi e della pianificazione delle attività (I fase), sia con il valutatore accreditato *Family Audit*.

8.2 Fase di analisi e di pianificazione (I Fase)

Nella I fase del processo intervengono diversi gruppi di lavoro: il gruppo di lavoro della direzione formato dal management dell'organizzazione e il gruppo di lavoro dell'Audit.

Il gruppo di lavoro della direzione svolge un ruolo d'indirizzo nel percorso di certificazione, partecipa al workshop iniziale e a quello finale.

Il gruppo di lavoro dell'Audit, individuato dalla direzione dell'organizzazione, è composto da almeno un rappresentante per ogni area o unità organizzativa coinvolta nel processo *Family Audit*; è costituito da un numero minimo di 6 componenti fino a un massimo di 15. È coordinato dal referente interno dell'Audit e svolge un ruolo di analisi e di proposta di azioni per la conciliazione vita e lavoro.

Il consulente modera il primo workshop con il gruppo della direzione e il referente interno dell'Audit. Nell'incontro si stabiliscono le finalità e gli obiettivi che l'organizzazione intende perseguire con lo standard *Family Audit*, si formalizza l'inserimento della politica della conciliazione nella strategia complessiva dell'organizzazione, si individuano i partecipanti al gruppo di lavoro dell'Audit.

Il gruppo di lavoro interno, coordinato dal referente interno dell'Audit e con il supporto del consulente, realizza un'analisi della politica e delle iniziative già esistenti nell'organizzazione nel campo della conciliazione vita e lavoro e propone delle misure che potrebbero costituire una risposta concreta ai bisogni e alle aspettative di conciliazione vita e lavoro. La numerosità del gruppo di lavoro interno è variabile in funzione della complessità e dell'ampiezza della realtà organizzativa coinvolta. Con il supporto del consulente il gruppo redige una proposta di *Piano delle attività* contenente obiettivi, azioni, responsabilità, risultati attesi, tempistica e, dove possibile, il relativo budget.

Il consulente presenta al gruppo di lavoro della direzione il *Piano*, che sarà approvato dalla direzione e sottoscritto dal legale rappresentante.

8.3 Fase valutativa (I Fase)

Il processo di valutazione ha l'obiettivo di verificare sia la realizzazione dei requisiti che l'organizzazione deve ottemperare per la certificazione, sia se gli obiettivi e i provvedimenti di miglioramento individuati nel *Piano delle attività* sono realistici, fattibili ed efficaci ai fini dei bisogni di conciliazione famiglia e lavoro rilevati all'interno dell'organizzazione.

L'attività del valutatore comprende la verifica documentale del processo e la visita in azienda, durante la quale realizza una serie d'incontri e interviste. Il valutatore stende sulla base delle evidenze raccolte il rapporto di valutazione che viene inviato all'Ente di certificazione.

8.4 Fase di rilascio della certificazione base

Nella fase di certificazione base interviene il Consiglio dell'Audit, il quale è tenuto a pronunciarsi per il riconoscimento del certificato base.

Il Consiglio dell'Audit, dopo aver analizzato il rapporto di valutazione insieme a altra eventuale documentazione e preso atto di quanto riportato dal valutatore medesimo, riconosce il certificato base *Family Audit* in presenza del parere positivo della maggioranza dei presenti, esprimendo anche eventuali raccomandazioni o azioni di miglioramento.

8.5 Fase attuativa del Piano delle Attività (II Fase)

In questa fase, che dura un triennio, l'organizzazione implementa le azioni di conciliazione vita e lavoro contenute nel *Piano delle attività*.

Il referente interno dell'Audit aggiorna annualmente lo stato di avanzamento del *Piano* e il *Modello di rilevazione dati*.

Il valutatore, a cadenza annuale, è tenuto ad effettuare la visita in azienda e la verifica documentale; stende quindi il rapporto di valutazione che viene inviato all'Ente di certificazione.

Il Consiglio dell'Audit, sulla base delle attività del valutatore, conferma nelle prime due annualità il certificato base, esprimendo anche eventuali raccomandazioni o azioni di miglioramento.

Con la terza annualità si entra nella fase di certificazione finale.

8.6 Fase di rilascio della certificazione finale

La certificazione finale avviene alla conclusione del terzo anno della fase attuativa. L'organizzazione provvede ad aggiornare il *Piano delle attività* e il *Modello di rilevazione dati*, come nelle due precedenti annualità.

Il consulente interviene nel workshop finale con il gruppo della direzione e il referente interno dell'Audit.

Il valutatore opera con le medesime modalità già sopra indicate.

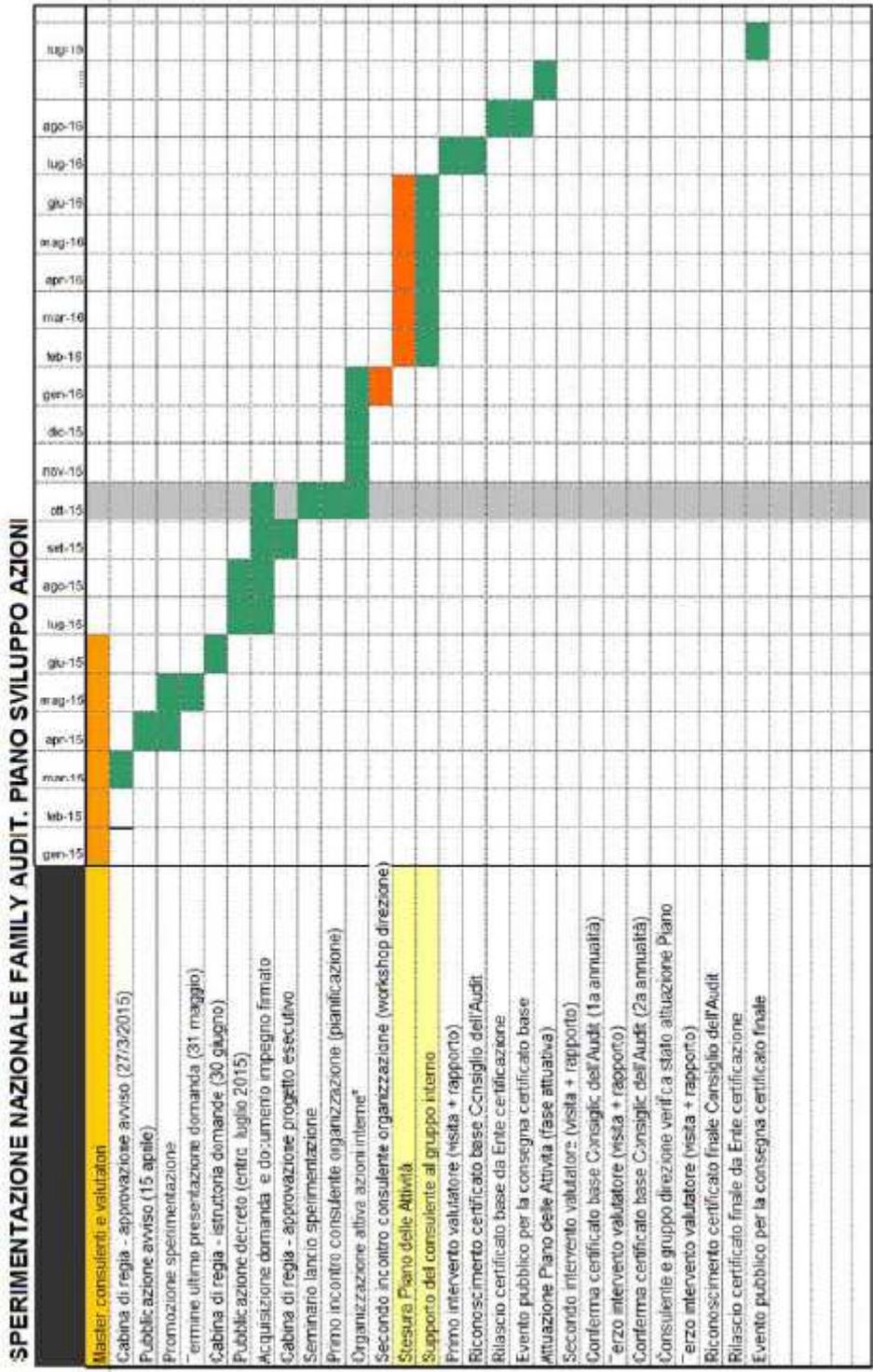
Il riconoscimento del certificato finale da parte del Consiglio dell'Audit attesta che l'organizzazione ha attuato un'efficace politica organizzativa e gestionale dei processi lavorativi centrata sui bisogni e sulle attese degli occupati.

Con l'acquisizione della certificazione finale, che ha validità un anno, l'organizzazione può decidere di:

- a) proseguire l'iter di certificazione per un altro ciclo di tre anni, impegnandosi a mantenere le misure contenute nel *Piano delle attività* (mantenimento);
- b) realizzare un nuovo processo di certificazione *Family Audit* (ricertificazione): l'organizzazione in questo caso è impegnata a stendere un nuovo *Piano delle attività*;
- c) concludere il percorso *Family Audit*.

8.7 Diagramma di Gantt

Di seguito si riporta la scansione delle fasi lungo l'arco temporale della sperimentazione nazionale II fase.



9 DOCUMENTAZIONE

Le *Linee guida Family Audit per la conciliazione famiglia e lavoro nelle organizzazioni pubbliche e private* descrivono e disciplinano la struttura organizzativa e la certificazione *Family Audit* nelle diverse fasi, i ruoli e i compiti degli attori che intervengono nel processo.

I diversi attori del processo, in particolare i consulenti e i valutatori, utilizzano la documentazione di processo e svolgono le proprie attività in coerenza con lo standard *Family Audit*, garantendo anche qualità ed efficacia rispetto agli obiettivi e ai risultati che l'organizzazione intende perseguire attraverso il percorso di certificazione.

9.1 Documentazione del progetto

Il processo *Family Audit* nelle organizzazioni è realizzato, gestito e monitorato tramite la piattaforma informatica *Family Audit*.

I documenti del progetto sperimentale sono riconducibili a due tipologie: la *Documentazione istituzionale* di governance e la *Documentazione operativa* per il funzionamento del progetto sperimentale e per la realizzazione del processo *Family Audit* nelle organizzazioni coinvolte.

9.2 Documentazione istituzionale

1. *Protocollo d'Intesa* per la promozione a livello nazionale dello standard *Family Audit* siglato il 4 dicembre 2014 dal Sottosegretario di Stato delegato alle politiche per la famiglia e dal Presidente della Provincia Autonoma di Trento;
2. *Accordo di collaborazione* siglato il 4 dicembre 2014 dal Capo del Dipartimento per le politiche della famiglia e dal Dirigente dell'Agenzia per la famiglia;
3. *Avviso* emanato il 15 aprile 2015 dal Capo del Dipartimento per le politiche della famiglia per la selezione delle organizzazioni interessate alla sperimentazione su base nazionale dello standard *Family Audit* II fase;
4. *Decreto di approvazione delle candidature*, a firma del Capo del Dipartimento *pro tempore* per le politiche della famiglia, pubblicato sul sito del Dipartimento stesso in data 23 giugno 2015.
5. *Progetto esecutivo* per un'articolazione di dettaglio in ordine agli aspetti tecnico-gestionali ed amministrativi della sperimentazione, alle risorse professionali da mettere in campo, ai tempi e ai documenti principali del processo, nonché ai costi;
6. *Certificato Family Audit*;
7. *Registro delle organizzazioni certificate Family Audit*, nel quale sono iscritte le organizzazioni che hanno acquisito la certificazione *Family Audit*.

9.3 Certificato *Family Audit*

Gli elementi che qualificano la certificazione dell'organizzazione rappresentati nel format del *Certificato Family Audit* sono:

1. il marchio *Family Audit*;
2. il logo del Dipartimento per le politiche della famiglia;
3. il logo della Provincia Autonoma di Trento.

La numerazione dei certificati segue quella del Registro delle organizzazioni certificate *Family Audit* ed è gestita dalla Provincia Autonoma di Trento in qualità di Ente proprietario dello standard.

9.4 Documentazione operativa

Per la realizzazione del processo *Family Audit* delle singole organizzazioni si fa riferimento alla documentazione di cui al punto 10.

9.5 Monitoraggio

Il monitoraggio della sperimentazione nazionale II fase è in capo alla Cabina di regia e ha l'obiettivo di garantire:

- il raggiungimento degli obiettivi progettuali;
- l'applicazione coerente dello standard *Family Audit* nelle organizzazioni coinvolte nella sperimentazione.

Gli strumenti previsti per il monitoraggio sono:

- aggiornamento costante dello stato di attuazione del progetto sperimentale;
- indicatori di performance, misurazione e controllo dei processi *Family Audit* attivati, che sono elaborati sulla base dei dati aggregati forniti dalle organizzazioni medesime;
- sondaggi e strumenti d'indagine per misurare sia il livello di soddisfazione delle organizzazioni coinvolte, sia le prestazioni dei consulenti e dei valutatori accreditati, nonché gli esiti della sperimentazione.

9.6 Documentazione operativa di processo

La strumentazione operativa comprende la modulistica che traccia nel processo *Family Audit* i vari passaggi e richiama gli impegni in capo ai diversi attori (organizzazione, consulente, valutatore, ...).

Tale documentazione è scaricabile dall'area riservata della piattaforma informatica *Family Audit* ed è accompagnata da una serie d'istruzioni.

10 MANUALISTICA

Le *Linee guida* dello standard *Family Audit* costituiscono con i manuali un insieme complementare e coerente di documenti per la corretta, efficace e duratura realizzazione del processo *Family Audit* nelle organizzazioni. In particolare si fa riferimento a:

- a) manuale del consulente;
- b) manuale del valutatore;
- c) manuale d'uso del marchio;
- d) manuale d'uso della piattaforma informatica *Family Audit*.

10.1 Manuale del consulente

Il manuale del consulente è lo strumento guida che utilizza il consulente nel suo agire professionale a supporto dell'organizzazione impegnata nel percorso *Family Audit*.

Tale strumento raccoglie, evidenzia e esemplifica gli elementi necessari per la realizzazione del processo di certificazione all'interno delle organizzazioni.

Le *Linee guida* impegnano il consulente a utilizzare il manuale per garantire qualità e coerenza al percorso *Family Audit* in azienda.

10.2 Manuale del valutatore

Il manuale del valutatore è lo strumento guida che utilizza il valutatore nel suo agire professionale durante le fasi di verifica nel processo *Family Audit*.

Tale strumento raccoglie, evidenzia e esemplifica gli elementi necessari per la realizzazione della valutazione nel percorso *Family Audit* all'interno delle organizzazioni.

Le *Linee guida* impegnano il valutatore a utilizzare il manuale per garantire qualità e coerenza al percorso *Family Audit* in azienda.

10.3 Manuale d'uso del marchio

L'uso del marchio è disciplinato dalle *Linee Guida* e dal manuale d'uso del marchio. Il manuale contiene le istruzioni per l'utilizzo del marchio *Family Audit*. L'organizzazione, con il riconoscimento del certificato base e finale, può impiegare sulla propria documentazione e nelle diverse forme di comunicazione verso l'interno e verso l'esterno l'apposito marchio sotto riportato.



10.4 Manuale d'uso della piattaforma informatica

Il manuale d'uso della piattaforma informatica *Family Audit* fornisce le indicazioni necessarie all'utilizzo della piattaforma nelle diverse sezioni.

La piattaforma è ospitata sui server di Informatica Trentina con sede legale a Trento in via Giuseppe Gilli, 2 – 38121 Trento.

11 DATI DELLE ORGANIZZAZIONI

L'organizzazione è tenuta a compilare, sia nella fase preliminare che a cadenza annuale nella fase attuativa del processo *Family Audit* (II fase), il *Modello di rilevazione dati*.

L'organizzazione compila, in tutto l'iter di certificazione, quattro modelli: è possibile quindi cogliere una fotografia dinamica rispetto ad alcuni indicatori, che riguardano ad esempio la progressione, la flessibilità oraria, le assenze, il turnover, i congedi, la formazione, lo straordinario.

I dati elaborati dall'*Ente certificatore* sono restituiti alle organizzazioni per un'analisi della propria situazione. La rielaborazione dei dati è funzionale alla valutazione e all'adozione di misure rispondenti ai bisogni di conciliazione degli occupati e alle esigenze gestionali dell'organizzazione.

È possibile confrontare l'organizzazione con altre aziende simili per ambito di attività e per tipologia di contratto e quindi verificare la posizione dell'azienda rispetto alla conciliazione tempi di vita lavorativa e tempi di vita personale e familiare.

Elaborato un check-up aziendale, è possibile pianificare una strategia con l'adozione di adeguate misure per contenere e/o bilanciare eventuali "punti critici" e soprattutto mantenere un monitoraggio nel tempo per la verifica di cambiamenti e risultati tangibili.

12 ABBINAMENTO CONSULENTE/VALUTATORE-ORGANIZZAZIONE

N.	Organizzazione	Regione	Dipendenti coinvolti	Consulente	Valutatore
1	FONDAZIONE "FRANCO DEMARCHI"	Provincia Autonoma di Trento	22	Barison Gian Paolo	Calzavara Cristina
2	RARI NANTES VALSUGANA SOCIETA' SPORTIVA DILETTANTISTICA A RESPONSABILITA' LIMITA	Provincia Autonoma di Trento	12	Gennai Francesca	Degiorgis Roberto
3	FEDERAZIONE TRENTINA DELLE PRO LOCO E LORO CONSORZI	Provincia Autonoma di Trento	6	Mao Luisa	Bonazzi Stefania
4	COMUNE DI ALGHERO	Sardegna	215	Cesarani Eleonora	Pandini Luca
5	COMUNE DI ARCO	Provincia Autonoma di Trento	120	Rizzi Cristina	Quattrini Alberto
6	SOCIETA' PER AZIONI ESERCIZI AEROPORTUALI S.E.A.	Lombardia	2.574	Carnevali Stefania	Menapace Alessandro
7	ZORDAN S.R.L.	Veneto	57	Bretegani Erika	Bonazzi Stefania
8	TRENTINO TRASPORTI S.P.A., IN SIGLA "T.T. S.P.A."	Provincia Autonoma di Trento	100	Bretegani Erika	Sartori Alberto
9	CENTRO SERVIZI CULTURALI S. CHIARA	Provincia Autonoma di Trento	13	Girelli Paola	Pandini Luca
10	PROFESSIONE CONSULENTI S.R.L.	Toscana	10	Carnevali Stefania	Quattrini Alberto
11	UNIONE PROVINCIALE ISTITUZIONI PER L'ASSISTENZA - U.P.I.P.A. - SOCIETA' COOPERATIVA	Provincia Autonoma di Trento	17	Baldessari Mascia	Matano Amelia M. R.
12	CONDIVISO SOCIETA' COOPERATIVA CONSORTILE	Liguria	15	Fugazza Stefano	Degiorgis Roberto
13	FONDAZIONE EDMUND MACH	Provincia Autonoma di Trento	612	De Bon Maura	Pandini Luca
14	AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI ALLA PERSONA RESIDENZA VALLE DEI LAGHI	Provincia Autonoma di Trento	70	Baldessari Mascia	Calzavara Cristina
15	OPERAZIONI IMPRENDITORIALI SRL IN SIGLA "OP.IM. SRL"	Provincia Autonoma di Trento	14	Salvaterra Luca	Matano Amelia M. R.
16	CORVALLIS S.P.A. - SETTORE METALMECCANICO	Veneto	566	Cherubini Valentina	Sartori Alberto
17	SANDOZ S.P.A.	Lombardia	244	Fugazza Stefano	Matano Amelia M. R.
18	COMUNE DI LECCE - ASSESSORATI PUBBLICA ISTRUZIONE/SERVIZI SOCIALI	Puglia	65	Corrado Giuliana	Degiorgis Roberto
19	COOPERATIVA SOCIALE F.A.I. ONLUS	Friuli	415	De Bon Maura	Calzavara Cristina
20	CONSORZIO AMBITO TERRITORIALE SOCIALE N. 3 - FRANCAVILLA FONTANA	Puglia	100	Trubiano Paolo	Degiorgis Roberto

N.	Organizzazione	Regione	Dipendenti coinvolti	Consulente	Valutatore
21	REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL	Provincia Autonoma di Trento	312	Andalò Beatrice	Visioli Valentina
22	TRENTA S.P.A.	Provincia Autonoma di Trento	151	Caruso Corrado	Bonazzi Stefania
23	PRO.GES. TRENTO - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Provincia Autonoma di Trento	60	De Bon Maura	Quattrini Alberto
24	CONFRATERNITA DI S. GIUSEPPE DEI FALEGNAMI	Sicilia	17	Longhi Wilma	Quattrini Alberto
25	AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI ALLA PERSONA CITTA' DI RIVA	Provincia Autonoma di Trento	118	Baldessari Mascia	Degiorgis Roberto
26	ASET S.P.A.	Marche	225	Toniolli Jessica	Menapace Alessandro
27	ELETTRONORD DI GARDUMI LUCA E C. S.N.C.	Provincia Autonoma di Trento	15	Baldessari Mascia	Bonazzi Stefania
28	RELE' SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A RESPONSABILITA' LIMITATA	Provincia Autonoma di Trento	20	Salvaterra Luca	Bonazzi Stefania
29	UBS (ITALIA) S.P.A.	Lombardia	520	Cozzi Elena	Visioli Valentina
30	COMUNE DI PELLIZZANO	Provincia Autonoma di Trento	11	von Stefenelli Christine	Quattrini Alberto
31	AZIENDA SPECIALE SERVIZI INFANZIA E FAMIGLIA - G.B. CHIMELLI	Provincia Autonoma di Trento	119	Torelli Francesca	Quattrini Alberto
32	COMUNITÀ TERRITORIALE DELLA VAL DI Fiemme *	Provincia Autonoma di Trento	48	Toniolli Jessica	Matano Amelia M. R.
33	NOVARTIS FARMA S.P.A.	Lombardia	1.877	Fugazza Stefano	Matano Amelia M. R.
34	CASSA DI RISPARMIO DI PARMA E PIACENZA S.P.A. O IN FORMA ABBREVIATA TA, CARIPARMA S.P.A.	Emilia-Romagna	8.260	Palù Fabiana	Visioli Valentina
35	CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO	Provincia Autonoma di Trento	69	Gatto Tiziana	Pandini Luca
36	ASSOCIAZIONE PROGETTO FAMIGLIA ONLUS	Campania	15	Salvaterra Luca	Bonazzi Stefania
37	UNA CASA PER L'UOMO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Veneto	20	Molteni Lorella	Menapace Alessandro
38	AZIENDA SPECIALE SERVIZI BASSA REGGIANA	Emilia-Romagna	202	Molteni Lorella	Bonazzi Stefania
39	COMUNE DI VOLANO	Provincia Autonoma di Trento	16	Barison Gian Paolo	Quattrini Alberto
40	SOCIETA' COOPERATIVA A.E.R.A.T.	Provincia Autonoma di Trento	12	Caruso Corrado	Calzavara Cristina
41	QUII GROUP S.P.A.	Liguria	452	Simoncelli Nicola	Degiorgis Roberto

N.	Organizzazione	Regione	Dipendenti coinvolti	Consulente	Valutatore
42	COOPERATIVA SOCIALE EUREKA SOC.COOP. A R.L.	Lombardia	262	Trubiano Paolo	Menapace Alessandro
43	DEDAGROUP S.P.A. E SUE CONTROLLATE DDWAY-SINERGIS	Provincia Autonoma di Trento	1.307	Caruso Corrado	Pandini Luca
44	ITAS ISTITUTO TRENINO ALTO ADIGE PER ASSICURAZIONI SOCIETA' MUTUA DI ASSICURAZIONI IN SIGLA ITAS MUTUA	Provincia Autonoma di Trento	409	Baldessari Mascia	Sartori Alberto
45	AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI ALLA PERSONA SANTO SPIRITO - FONDAZIONE MONTEL	Provincia Autonoma di Trento	273	Roner Rossana	Calzavara Cristina
46	ASSOCIAZIONI CRISTIANE LAVORATORI ITALIANI - A.C.L.I.	Lazio	65	Simoncelli Nicola	Pandini Luca
47	VECOMP S.P.A.	Veneto	50	Brentegani Erika	Visioli Valentina
48	CASCIONE COSTANTINO S.R.L.U.	Puglia	4	Trubiano Paolo	Degiorgis Roberto
49	TELECOM ITALIA S.P.A.	Lombardia	44.134	Cologna Emma	Sartori Alberto
50	COMUNE DI PERGINE VALSUGANA	Provincia Autonoma di Trento	132	Alessandrini Elena	Calzavara Cristina
51	TRENTINO TRASPORTI ESERCIZIO S.P.A.	Provincia Autonoma di Trento	1.150	Brentegani Erika	Matano Amelia M. R.

13 BUDGET

La spesa complessiva della sperimentazione condotta su scala nazionale è pari a 709.200,00 euro.

I costi sono sostenuti dai soggetti che intervengono nella sperimentazione quali il Dipartimento per le politiche della famiglia, la Provincia Autonoma di Trento, le organizzazioni coinvolte nella sperimentazione.

Nel dettaglio il finanziamento avviene nel seguente modo:

- a) il Dipartimento per le politiche della famiglia partecipa per un importo pari a 350.000,00 euro;
- b) la Provincia Autonoma di Trento partecipa con le spese dirette (spese figurative) per un importo pari a 100.000,00 euro;
- c) le organizzazioni coinvolte partecipano complessivamente per un importo pari a 259.200,00 euro.

I costi da sostenere presso le organizzazioni nell'arco della sperimentazione sulla base delle tariffe aggiornate dalla Provincia Autonoma di Trento con deliberazione della Giunta provinciale n. 2064 del 29/11/2014, per i servizi corrisposti dai consulenti e dai valutatori *Family Audit* ammontano complessivamente a 455.520,00 euro.

I costi da sostenere per la gestione della struttura operativa anche tramite l'azione messa in campo dall'ente strumentale della Provincia Autonoma di Trento ammontano complessivamente a 140.000,00 euro.

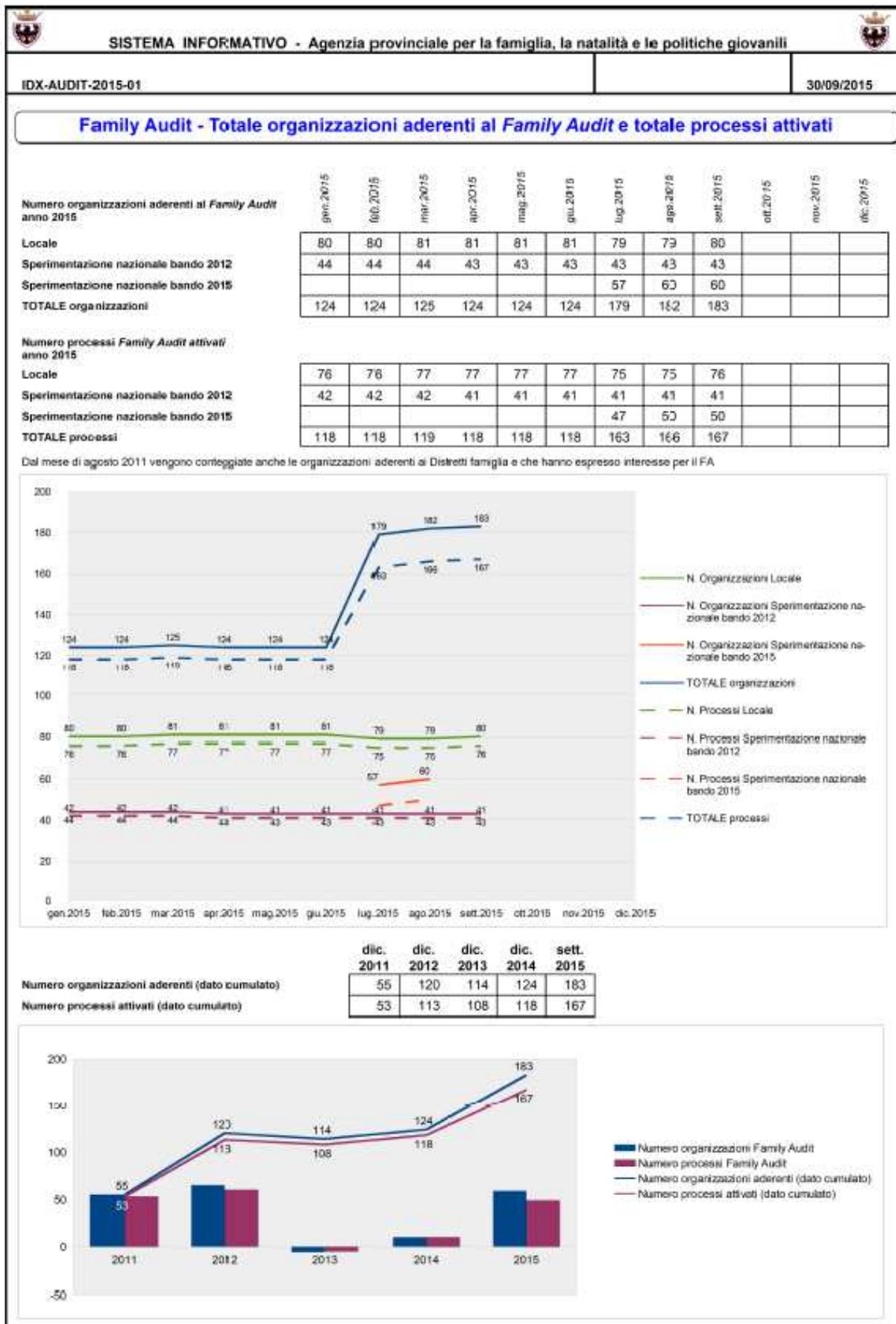
I costi di sviluppo dello standard *Family Audit* ammontano complessivamente a 13.680,00 euro. La Cabina di regia si riserva di individuare volta per volta i contenuti delle singole attività promozionali e le relative modalità di finanziamento.

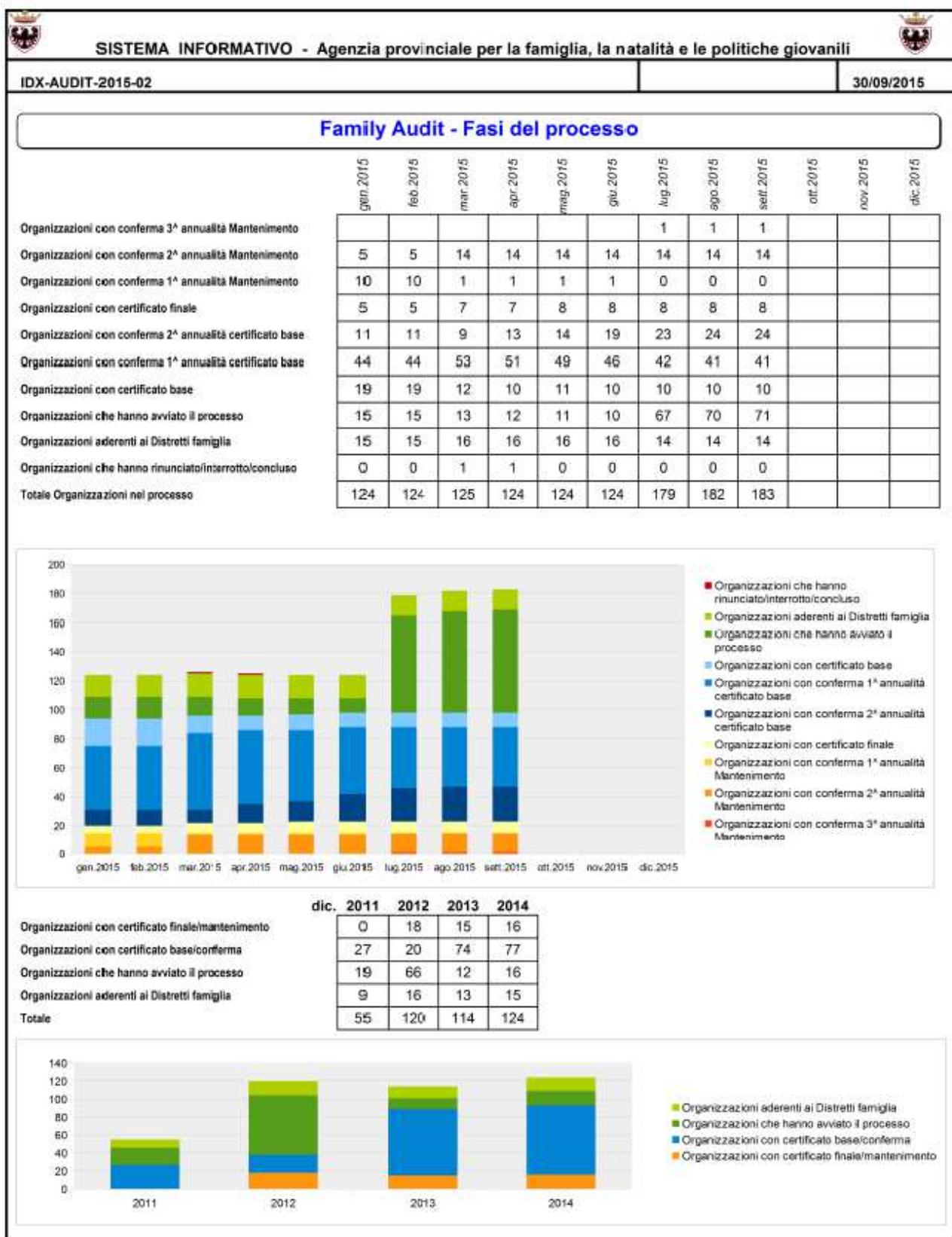
ALLEGATO 2

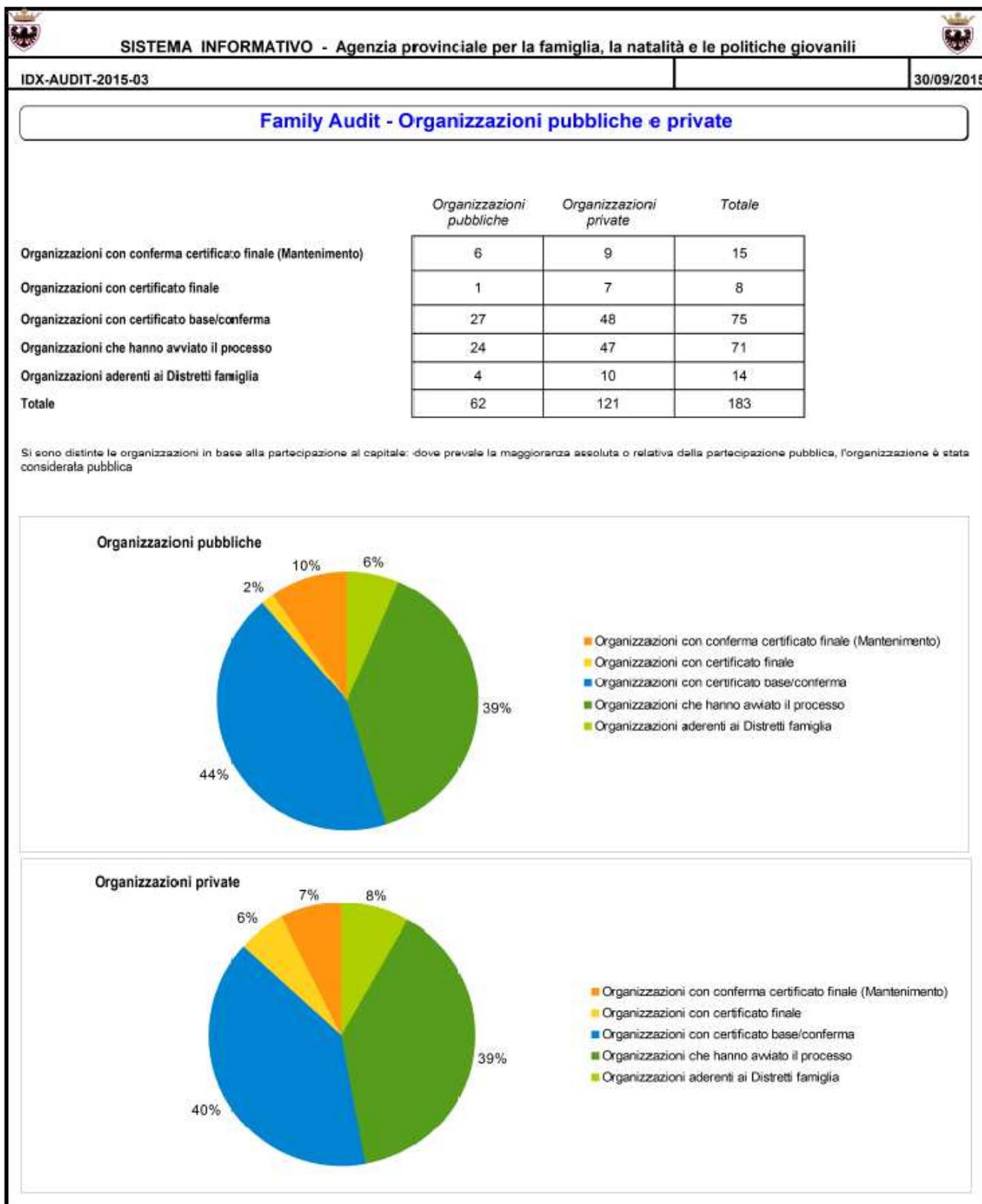


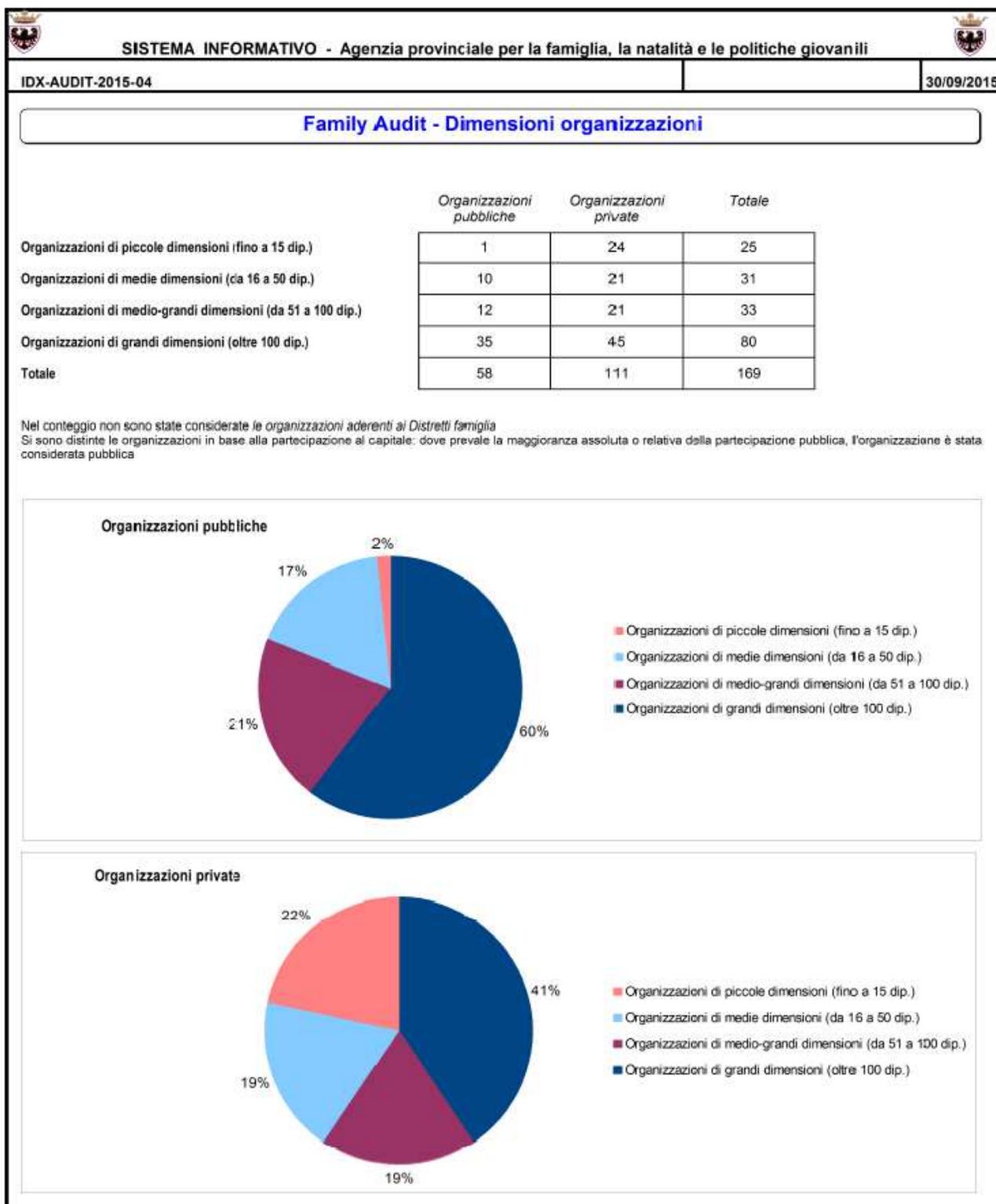
**STATO DI ATTUAZIONE DEL PROCESSO
*FAMILY AUDIT***

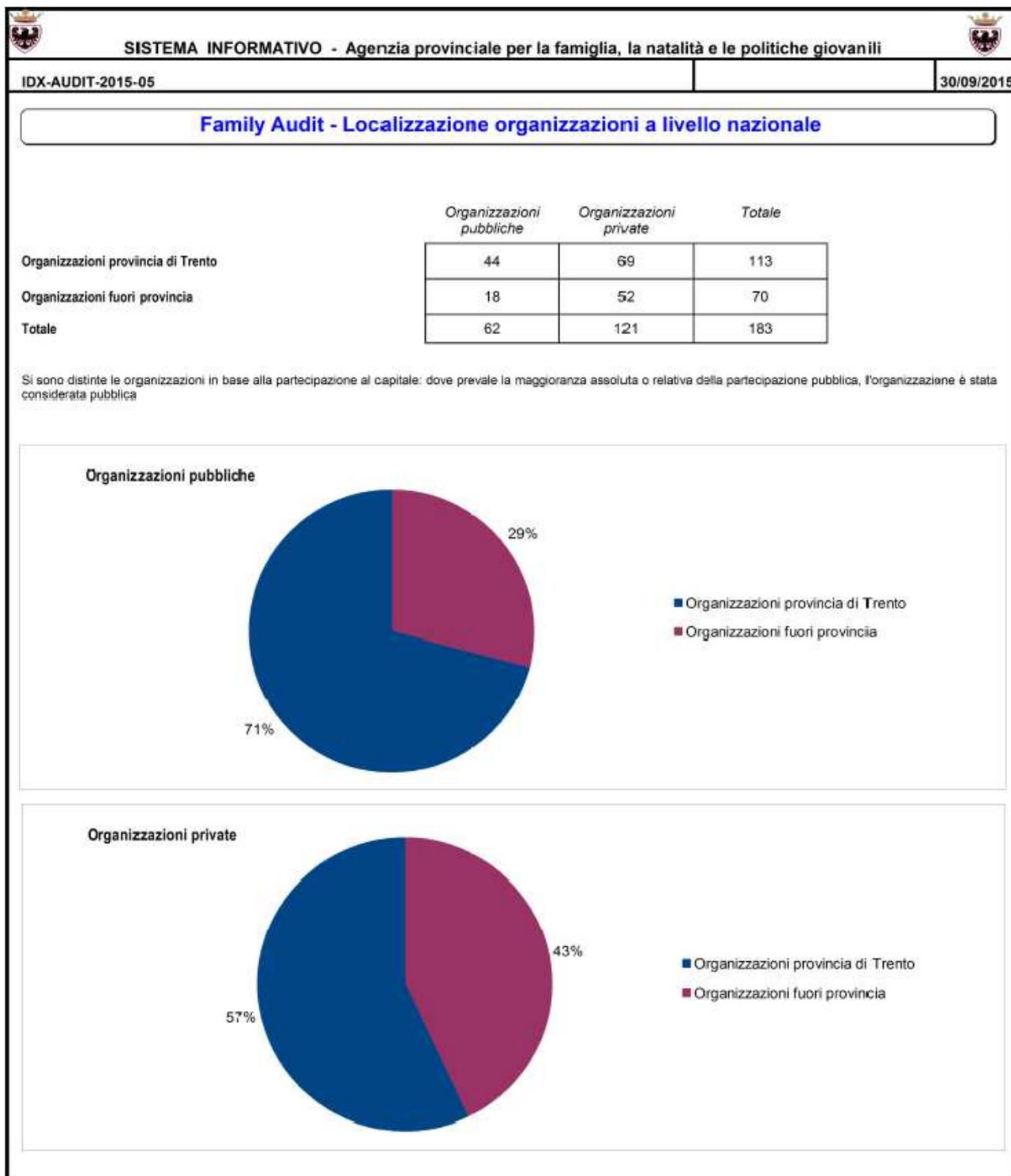
ALLA DATA 30 SETTEMBRE 2015

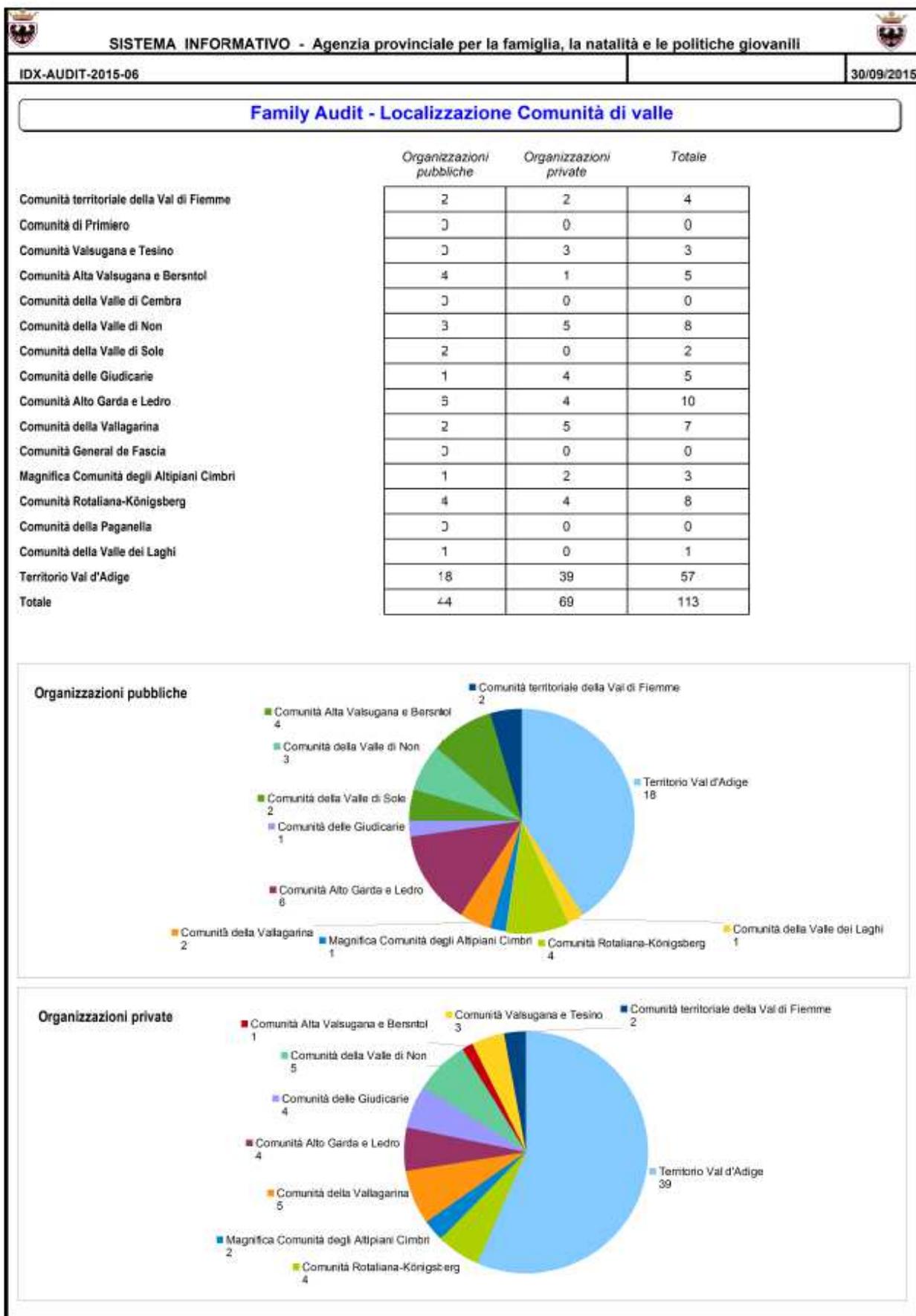


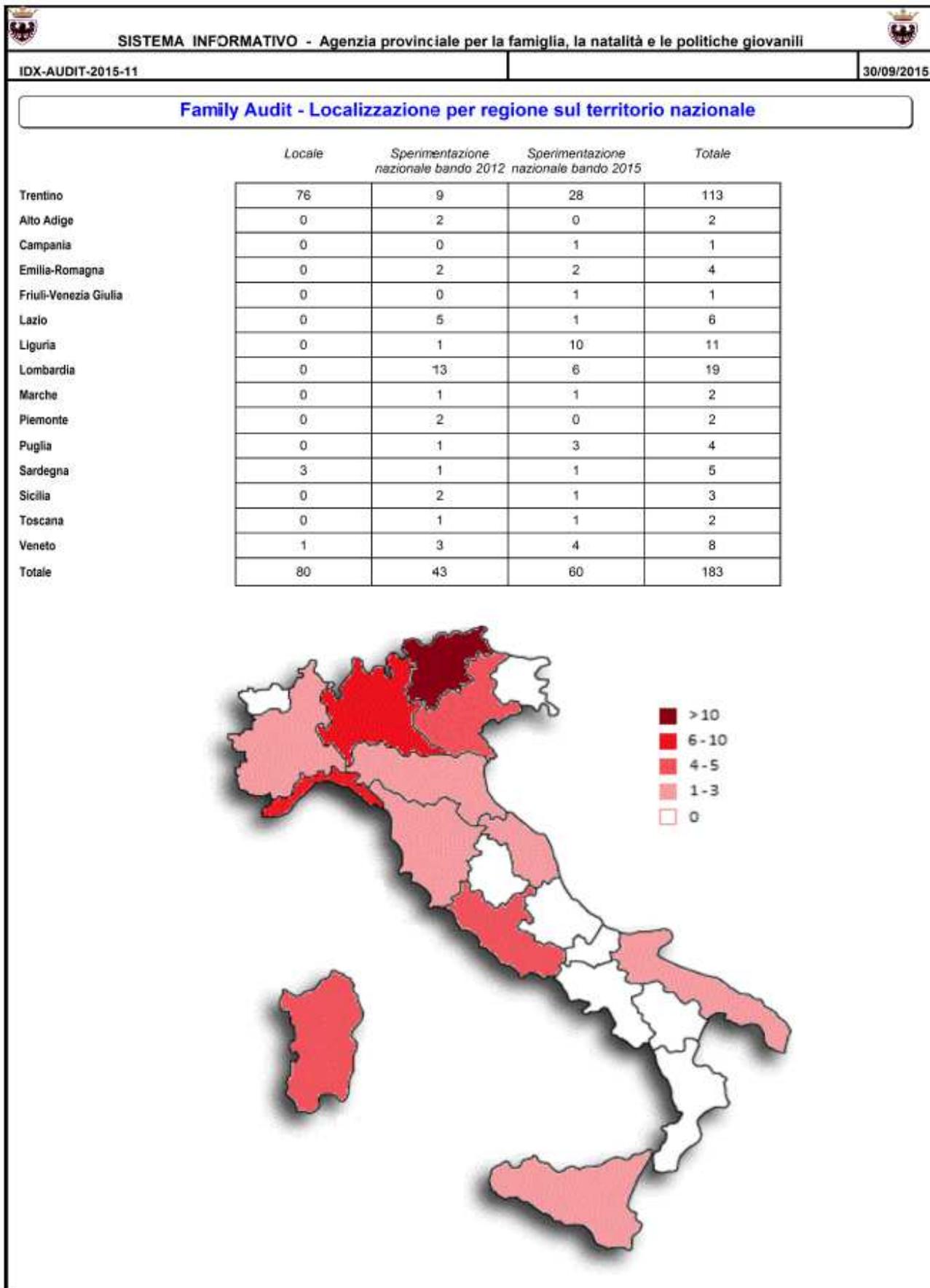


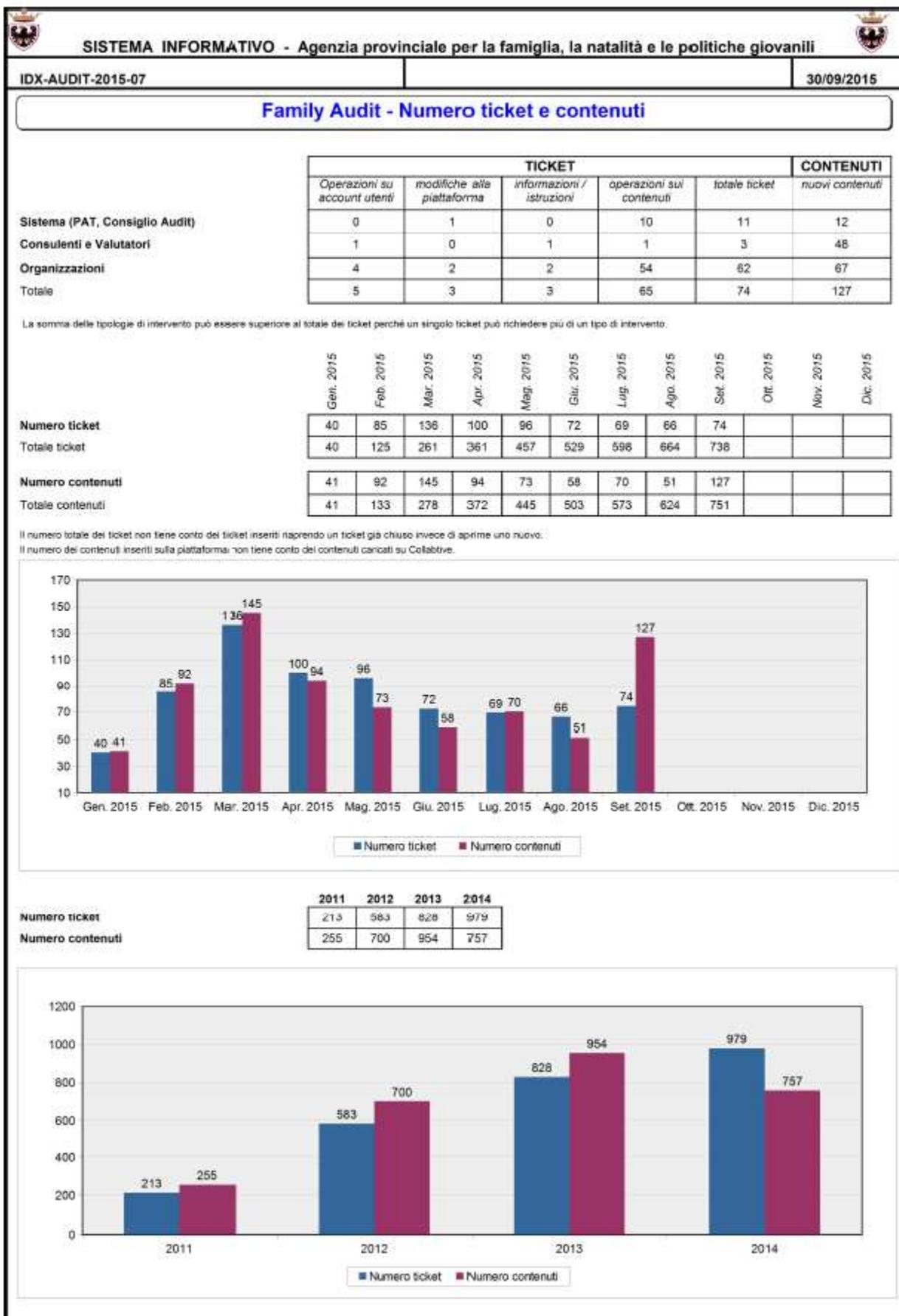


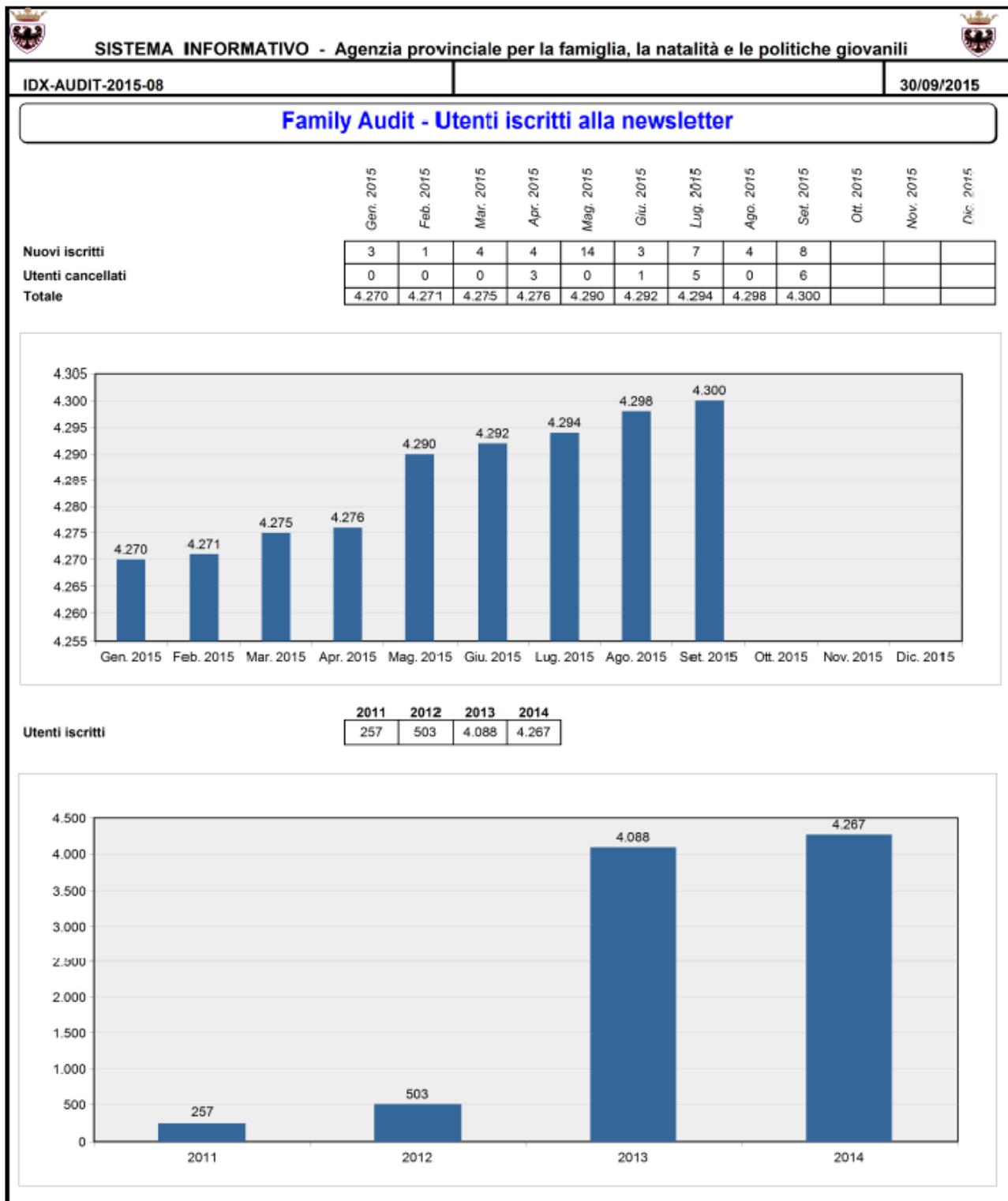












REPORT PIWIK SETTEMBRE 2015

Report per il sito familyaudit.org

Statistiche visitatori



Illustrazione 1: andamento delle visite nel mese di settembre

Visite totali nel mese di settembre: 923

Picco di visite lunedì 18 settembre: 131

La durata media di una singola visita di un utente è stata: 2 minuti e 52 secondi

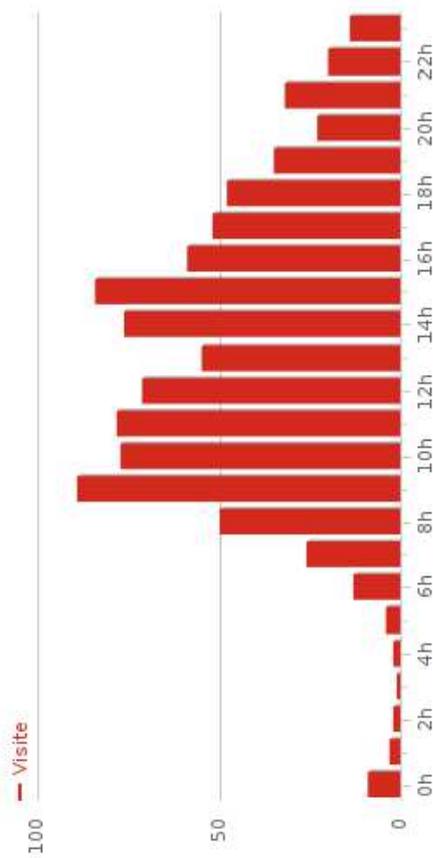


Illustrazione 2: andamento orario delle visite

Il picco di visite si ha verso le ore 9 con 89 visite.

Azioni dei visitatori

	Visualizzazioni uniche	Visualizzazioni pagina	Tempo medio sulla pagina	% rimbalzi
Family Audit	690	496	1 minuto 26 secondi	26%
Profilo utente Family Audit	6	5	46 secondi	0%

La pagina decisamente più visitata è la home page, con 496 uniche, cioè effettuate da utenti diversi. La percentuale di rimbalzo indica la percentuale di visitatori usciti dalla stessa pagina, cioè di visitatori che hanno visitato una pagina sola.

Metodi di arrivo al sito

	Visite	Azioni nel sito	Azioni per visita	Durata media	% rimbalzi
Ingressi diretti	420	1544	3,68	2 minuti 44 secondi	30,48%
Motori di ricerca	340	1328	3,91	3 minuti 13 secondi	38,24%
Siti web	163	590	3,62	2 minuti 27 secondi	49,08%



**Agenzia provinciale per la famiglia,
la natalità e le politiche giovanili - PAT**
Piazza Venezia, 41 – 38122 Trento
Tel. 0461 494110 – Fax 0461 494111
agenziafamiglia@provincia.tn.it
www.familyaudit.org

